

ITA


Giro d'Italia
8-30 MAY 2021

CRONACHE



**A CURA DI
GIUSEPPE FIGINI**

f i t y v d
GIRODITALIA.IT

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

RCS Sport
Move your Business

UCI  **WORLD TOUR**



Giro d'Italia
AMORE INFINITO 2021

PLANIMETRIA GENERALE

GENERAL ROUTE



TOT. KM **3479,9**

AV. KM **165,7**

TAPPE

| | | | |
|----|--|-------------|-----|
| 01 |  TORINO ▶ TORINO TISSOT ITT | Sa 08/05/21 | 7 |
| 02 |  STUPINIGI (NICHELINO) ▶ NOVARA | Do 09/05/21 | 15 |
| 03 |  BIELLA ▶ CANALE | Lu 10/05/21 | 23 |
| 04 |  PIACENZA ▶ SESTOLA | Ma 11/05/21 | 31 |
| 05 |  MODENA ▶ CATTOLICA | Me 12/05/21 | 39 |
| 06 |  GROTTI DI FRASASSI ▶ ASCOLI PICENO (SAN GIACOMO) | Gi 13/05/21 | 51 |
| 07 |  NOTARESCO ▶ TERMOLI | Ve 14/05/21 | 61 |
| 08 |  FOGGIA ▶ GUARDIA SANFRAMONDI | Sa 15/05/21 | 73 |
| 09 |  CASTEL DI SANGRO ▶ CAMPO FELICE (ROCCA DI CAMBIO) | Do 16/05/21 | 87 |
| 10 |  L'AQUILA ▶ FOLIGNO | Lu 17/05/21 | 95 |
| 11 |  PERUGIA ▶ MONTALCINO (BRUNELLO DI MONTALCINO WINE STAGE) | Me 19/05/21 | 103 |
| 12 |  SIENA ▶ BAGNO DI ROMAGNA | Gi 20/05/21 | 115 |
| 13 |  RAVENNA ▶ VERONA | Ve 21/05/21 | 123 |
| 14 |  CITTADELLA ▶ MONTE ZONCOLAN | Sa 22/05/21 | 135 |
| 15 |  GRADO ▶ GORIZIA | Do 23/05/21 | 145 |
| 16 |  SACILE ▶ CORTINA D'AMPEZZO | Lu 24/05/21 | 155 |
| 17 |  CANAZEI ▶ SEGA DI ALA | Me 26/05/21 | 163 |
| 18 |  ROVERETO ▶ STRADELLA | Gi 27/05/21 | 175 |
| 19 |  ABBIATEGRASSO ▶ ALPE DI MERA (VALSESIA) | Ve 28/05/21 | 185 |
| 20 |  VERBANIA ▶ VALLE SPLUGA/ALPE MOTTA | Sa 29/05/21 | 193 |
| 21 |  SENAGO ▶ MILANO TISSOT ITT | Do 30/05/21 | 201 |

REGIONI

| | | | |
|----------------|----|------------------------------|-----|
| PIEMONTE | 21 | UMBRIA | 101 |
| EMILIA ROMAGNA | 37 | TOSCANA | 111 |
| MARCHE | 58 | VENETO | 131 |
| ABRUZZO | 68 | FRIULI-VENEZIA GIULIA | 143 |
| MOLISE | 69 | PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO | 171 |
| PUGLIA | 81 | LOMBARDIA | 183 |
| CAMPANIA | 82 | | |

TIPOLOGIA DI TAPPA

| | |
|---|--|
| TAPPA A CRONOMETRO TIME TRIAL STAGE | |
| BASSA DIFFICOLTÀ LOW DIFFICULTY | |
| MEDIA DIFFICOLTÀ MEDIUM DIFFICULTY | |
| ALTA DIFFICOLTÀ HIGH DIFFICULTY | |

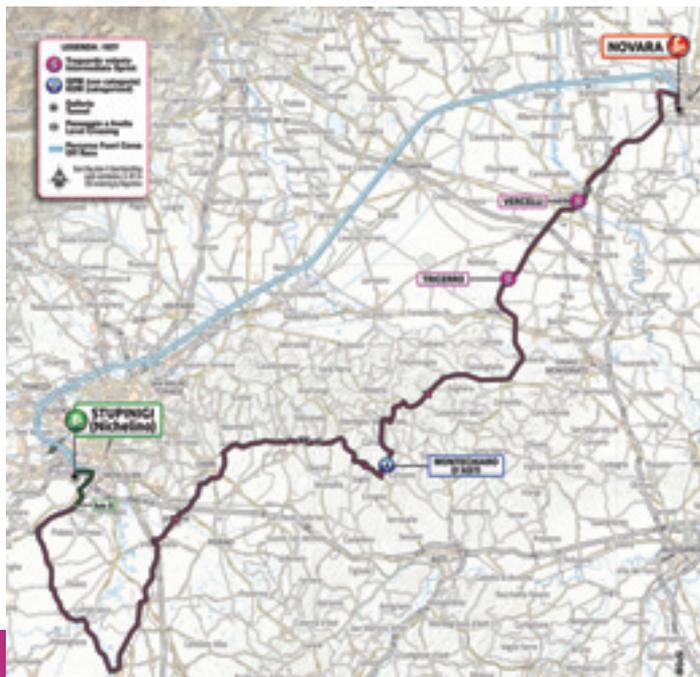
TAPPA

PARTENZA E ARRIVO

02



STUPINIGI (NICHELINO) – NOVARA



La seconda frazione del Giro d'Italia 2021, la prima in linea, è tutta piemontese e tocca vari importanti centri della regione. Sul piano agonistico si prospetta una lunga volata di 173 chilometri nella piatta pianura, con qualche lieve ondulazione quasi impercettibile, giusto per assegnare punti per la classifica del GPM. E il genere di percorso è tale da fare agevolmente prevedere la conclusione in uno sprint di gruppo.

TAPPA

ICONE DISTINTIVE SULL'ARGOMENTO DI INTERESSE



MONDO
INFO GENERALI



COLONNA O CLESSIDRA
STORIA

TIPOLOGIA



02

PARTENZA

 **STUPINIGI (NICHELINO)** > TORINO > PIEMONTE

La tappa prevede il ritrovo e la partenza da **Stupinigi**, frazione del popoloso comune di **Nichelino** con quasi cinquantamila abitanti, nell'area della Città Metropolitana di Torino, circa 5 chilometri a sud del capoluogo. Ha conosciuto un forte aumento della popolazione, a iniziare dagli anni Cinquanta, per il consistente flusso migratorio determinato dalla sempre crescente industrializzazione dell'area torinese. Nella sua frazione di Stupinigi, che fino al 1865 apparteneva al vicino comune di Vinovo, sorge la celebre **Palazzina di Caccia di Stupinigi**, uno dei capolavori di Filippo Juvarra in stile rococò, in un vasto parco naturale, con flora e fauna di notevole rilievo specifico, comprendente pure un castello medievale. Fu eretta per volere dei Savoia fra il 1729 e il 1733 quale sede reale per soddisfare la loro passione venatoria e fu Vittorio Amedeo di Savoia a determinare tale scelta. La grande struttura propone, al suo interno, opere artistiche di grande valore ed è sede d'importanti mostre internazionali in vari settori. La Palazzina di Caccia di Stupinigi, con altre residenze dei Savoia del Piemonte, è stata inserita nella lista del Patrimonio mondiale UNESCO dal 1997.



La Palazzina di Caccia di Stupinigi.

Stupinigi ha già ospitato nel 2008 l'arrivo del Giro del Piemonte con il successo di Sonny Colbrelli e nella Milano-Torino del 2020 con lo sprint vincente del francese Arnaud Démare.

KM 6

 **NONE** > TORINO > PIEMONTE

Il tracciato della corsa prevede poi il passaggio attraverso **None**, con la **chiesa dei S.S. Gervasio e Protasio** del 1720, seguita da **Virle Piemonte**.

A Virle Piemonte è nato Pietro Aymo (1892-1983), corridore professionista e fratello minore del ben più noto Bartolomeo, vincitore di quattro tappe al Giro d'Italia e due tappe al Tour de France e piazzandosi più volte sul podio finale. Della zona interessata dal percorso è pure Giovanni Valetti (1913-1998), professionista dal 1935 al 1948, vincitore di due Giri d'Italia di fila ('38 e '39) e primo italiano a vincere il Giro della Svizzera, sempre nel 1938.



ICONE DISTINTIVE
SULL'ARGOMENTO DI INTERESSE

KM PERCORSI

LOCALITÀ/PROVINCIA/REGIONE
DELL'ATTUALE PUNTO DI
TRANSITO

IN ROSA: ANEDDOTI RELATIVI AL
GIRO D'ITALIA E AL CICLISMO

17



LIBRO
CULTURA



PIATTO
GASTRONOMIA



VINO
ENOLOGIA

FOLLOW THE GIRO D'ITALIA

OFFICIAL WEBSITE

WWW.GIRODITALIA.IT

SOCIAL MEDIA

#GIRO

-  Facebook (giroditalia)
-  Twitter (@giroditalia)
-  Instagram (@giroditalia)
-  Youtube (Giro d'Italia)
-  Dailymotion (Giro d'Italia)

OFFICIAL APP

Available on Apple Store and Google Play Store

OFFICIAL RADIO

- ITALY** Radio RAI
- URUGUAY** Radio Oriental

OFFICIAL BROADCASTERS

ITALY RAI 2, Rai Sport +HD | **EUROPE, SOUTHEAST ASIA AND INDIAN SUBCONTINENT** Eurosport, Eurosport Player, GCN+ | **SWITZERLAND** SRG SSR | **SOUTH AMERICA** ESPN Latinoamerica | **BRAZIL** ESPN Brasil | **THE CARIBBEANS** ESPN Caribbean | **MEXICO & CENTRAL AMERICA** TUDN | **COLOMBIA** Caracol | **AUSTRALIA** SBS | **JAPAN** J Sports | **CHINA** Zhibo TV | **SUB-SAHARAN AFRICA** Supersport | **NEW ZEALAND** SKY Sport | **NORTH AMERICA, AUSTRALIA, JAPAN, MIDDLE EAST, AFRICA** GCN+



01

TORINO –
TORINO
TISSOT ITT

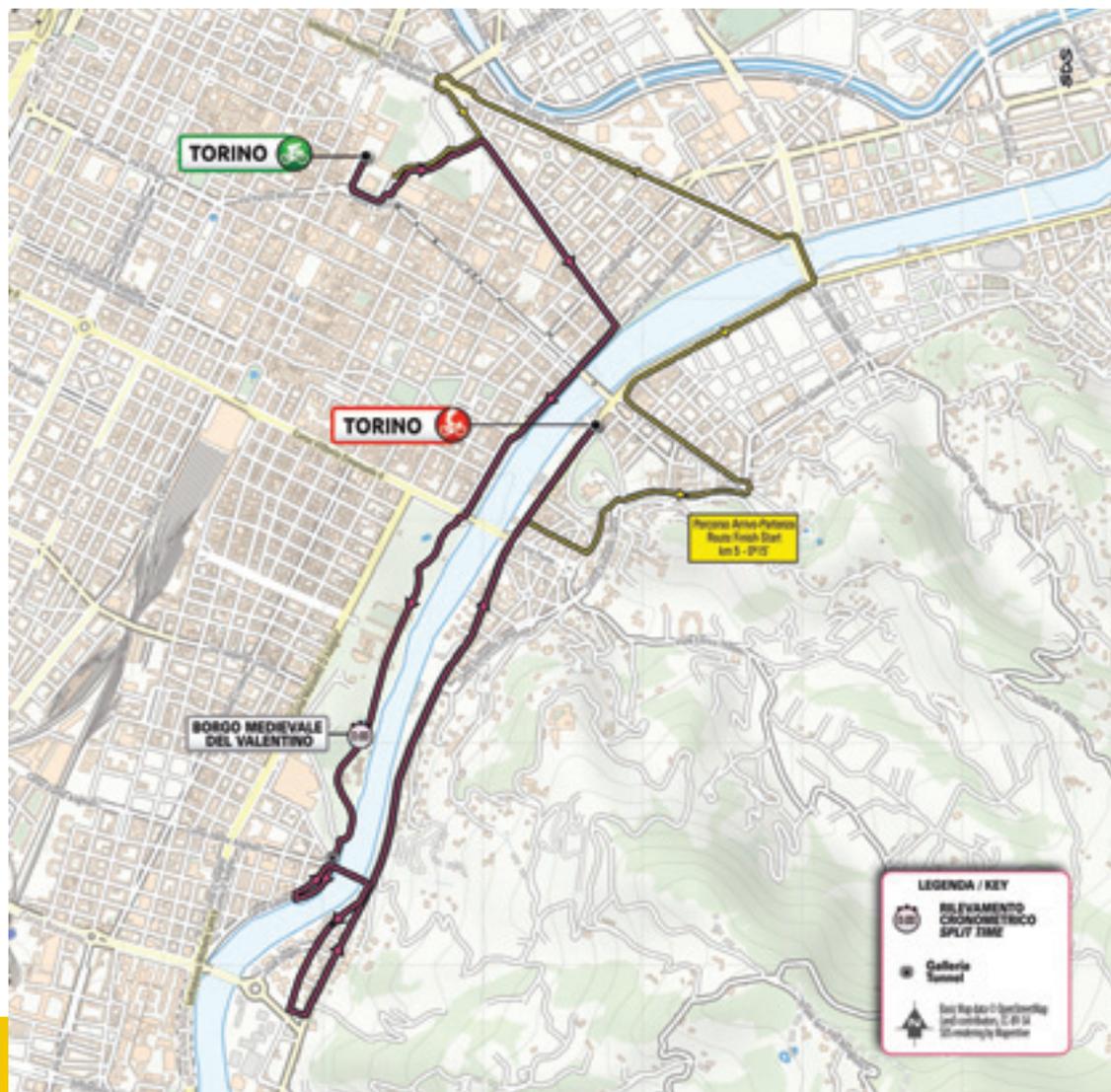
KM 8,6



08.05.2021

SATURDAY

TORINO – TORINO TISSOT ITT





Il Giro d'Italia 2021, il numero 104 della serie ormai ultrasecolare, ritorna nella sua naturale data d'effettuazione e si riprende l'etichetta che gli è connaturata di "festa di maggio" che l'ha felicemente accompagnato nel tempo. Il suo percorso, che contempera e unisce sport, cultura e passione popolare, è un mezzo unico per le sue valenze di promozione del territorio italiano nel mondo, in molteplici declinazioni.

L'edizione numero 104 della corsa rosa è chiamata a proporre i motivi propri che ne costituiscono la festosa essenza fondante dopo quella del 2020, effettuata in autunno a causa della tremenda pandemia Covid, con limitazioni e ansie conseguenti.

PARTENZA



TORINO > TORINO > PIEMONTE

Il prestigioso teatro dell'apertura del Giro d'Italia 2021, con gli appuntamenti soliti della vigilia di una grande corsa a tappe, è rappresentato da **Torino**, il capoluogo del Piemonte, città caratterizzata da una importante e lunga storia, che presenta pregevoli testimonianze monumentali, culturali, ambientali. La caratteristica struttura urbana, a scacchiera, che distingue la città, presenta ampi viali che s'intersecano, con diversi edifici di pregio civili e religiosi, sia nel centro urbano, sia sulle circostanti, verdi colline. Julia Augusta Taurinorum era il nome di Torino ai tempi dell'antica Roma: la città ha vissuto una storia articolata che l'ha condotta poi nei secoli, soprattutto con la dinastia reale dei Savoia, a rivestire un ruolo di grande rilevanza nel processo di formazione del Regno d'Italia. Torino fu infatti la prima capitale del neonato Regno, proclamato il 17 marzo 1861, prima del passaggio di testimone, nel 1865, a Firenze.



Il Palazzo Reale di Torino.



E in questo 2021 ricorrono i 160 anni dell'importante fatto storico di prima capitale del Regno, peraltro già celebrato nel passato dal Giro d'Italia, sia per il centenario del 1961 con il "Trittico Tricolore" vinto dal veloce spagnolo Miguel Poblet, sia nel 2011 per l'anniversario numero centocinquanta, con la partenza della cronometro a squadre dalla Reggia della confinante **Venaria Reale** e arrivo nel cuore del capoluogo sabauda, vinta dalla formazione statunitense HTC-Highroad con la maglia rosa inaugurale conquistata dall'italiano Marco Pinotti, il primo della squadra a passare il traguardo.

Dall'inizio del Novecento Torino ha conosciuto un forte e impetuoso processo d'industrializzazione attorno al polo trainante della Fiat e, per questo versante, è di rilievo il **Museo dell'automobile**. In tema è d'interesse l'area centrale dei vecchi stabilimenti Fiat del **Lingotto**, ora attualizzati in spazi espositivi e commerciali.

Nel **Duomo** del XVI secolo è conservata la **Sacra sindone**, nome che indica il sudario dove fu avvolto il corpo di Gesù, mentre la svettante **Mole Antonelliana**, alta 167,5 metri e che riprende il nome dell'architetto progettista Alessandro Antonelli, dal 1888 è un simbolo di Torino: dal 2000 ospita l'importante **Museo nazionale del cinema**. Altro monumento simbolo, visibile da tutto il territorio circostante, è la **basilica di Superga**, che sorge sull'omonimo colle a 672 metri d'altitudine, realizzata in "regale" gusto classi-



La Mole Antonelliana. Ospita il Museo nazionale del cinema.

cheggianti dall'architetto Filippo Juvarra nella prima metà del XVIII secolo e in cui sono presenti le tombe di molti esponenti di Casa Savoia. Il nome di Superga rimanda anche alla tragedia aerea del 4 maggio 1949, data commemorata ogni anno con affetto, in cui perirono 31 vittime fra calciatori, dirigenti, equipaggio e giornalisti al rientro da una trasferta benefica a Lisbona del "Grande Torino", storica e amata squadra di calcio cittadina, che con la Juventus rappresenta il calcio torinese e non solo. Pure il ciclismo ha legami con il colle di Superga, tradizionale trampolino di lancio verso le conclusioni al sottostante **Motovelodromo** delle classiche piemontesi e, negli ultimi anni, frequente traguardo finale della Milano-Torino.

Il Giro d'Italia ha una lunga, assidua, frequentazione con Torino, ponendovi il traguardo di tappa per 40 volte, con molti grandi nomi alla ribalta, mentre è stata sede di partenza in 45 occasioni. Per due volte qui è stata posta la tappa finale: nel 1982, con Bernard Hinault maglia rosa, e nel 2016, quando fu Vincenzo Nibali a festeggiare qui il suo secondo successo nella corsa rosa. Il glorioso Motovelodromo di Corso Casale intitolato a Fausto Coppi, ora in disuso, è stato l'arrivo di varie tappe del Giro e di classiche d'antico prestigio come la Milano-Torino (la decana delle corse italiane, la cui prima edizione è del 1876) e del Giro del Piemonte. Anche il Tour de France, nel 1961, ha proposto una tappa a Torino, con arrivo sulla pista d'atletica dello Stadio Comunale.

Fra i vari corridori nativi di Torino si possono ricordare Italo Zilioli (1941), figura di spicco del ciclismo italiano, Nino Defilippis (1932-2010) detto il "Cit", ossia il "ragazzo" in torinese e, prima ancora, Angelo Conterno (1925-2007), conosciuto come "Penna bianca", primo italiano a vincere la Vuelta spagnola, nel 1956.

Il tracciato della gara contro il tempo, disegnato proprio nel cuore di Torino, nei suoi circa 8,6 chilometri di sviluppo consente la visione di molteplici luoghi di vario richiamo della città attraversata dal **fiume Po**, percorrendo entrambe le rive e offrendo anche la visione panoramica delle belle colline che contornano l'abitato cittadino e delle importanti cime delle **Alpi** che si stagliano più lontane, sullo sfondo.

La partenza della prima frazione è stabilita nella monumentale, vasta cornice di **Piazza Castello**, progettata nel 1584, il "cuore" della città, dove si trovano **Palazzo Madama**, al centro, isolato, che riassume, nelle sue vicende costruttive, molta della storia cittadina. Dal 1848 al 1864 ha ospitato il Senato subalpino, poi italiano. Oggi è la sede anche del **Museo civico di arte antica**. Su Piazza Castello si affacciano anche la sede della Regione Piemonte, la caratteristica **chiesa di San Lorenzo**, il Duomo con facciata rinascimentale e il grande **Palazzo Reale** che, dal 1660 al 1865, fu la reggia dei Savoia, con gli annessi giardini reali. **Piazza San Carlo**, altra nota e piacevole piazza torinese, è unita a Piazza Castello dall'elegante direttrice di Via Roma, con i suoi caratteristici portici.

Il tracciato si sviluppa lungo Corso San Maurizio, poi sul Lungo Po Cadorna e quindi fa il suo ingresso nel grande, vastissimo e spettacolare **Parco del Valentino**, ridisegnato nel 1830. All'interno del parco si trova il grande **Castello del Valentino**, eretto alla metà del XVII secolo sul modello dei manieri francesi. Prossimi alla sponda del Po sorgono il "borgo" e i castelli medievali, fedeli riproduzioni di costruzioni e castelli della Valle d'Aosta

realizzati in occasione dell'Esposizione internazionale di fine Ottocento. Il parco comprende anche un complesso di padiglioni espositivi, "Torino Esposizioni", alcuni progettati da Pierluigi Nervi e Riccardo Morandi. L'area, ricca di verde, ospita pure facoltà universitarie e offre svariate possibilità di pratica sportiva nel cuore della città.

Si attraversa poi il Po al Ponte Balbis (ex Ponte Vittorio Emanuele III) e si approda alla sponda destra percorrendo, dopo Corso Galileo Galilei, il lunghissimo Corso Moncalieri, Piazza Zara, quindi si arriva all'incrocio con Corso Lanza. Infine si giunge, nel quartiere Borgo Po, al traguardo posto alla **Gran Madre di Dio**, uno dei più importanti luoghi di culto cattolico di Torino, progettata dall'architetto Ferdinando Bonsignore in stile neoclassico-adrianeo a pianta circolare, per commemorare il ritorno del re Vittorio Emanuele I di Savoia dopo il periodo d'occupazione napoleonica e terminata nel 1831. Nelle vicinanze si trova il **Ponte Vittorio Emanuele I**, il più vecchio in muratura dei ponti torinesi, con i noti "murazzi" di costruzione ottocentesca che arginano il corso del fiume.

È uno scenario di vasto respiro, suggestivo, che saluterà la prima maglia rosa nella regale Torino.

PIEMONTE

Regione del Grande Sport

Lo **sci mondiale** delle montagne olimpiche.

Il **ciclismo** che si snoda tra le colline del vino, delle regge e delle strade cittadine.

Il **calcio** europeo, che rappresenta storia, presente e futuro del pallone italiano e il **tennis internazionale** che vedrà nei prossimi anni il PIEMONTE come grande palcoscenico.

E domani, con il massimo impegno possibile di tutti, pronti anche a vincere la scommessa per **ospitare** le **Universiadi** e gli **Special Olympics**. La **Regione Piemonte**, nonostante un momento difficile come quello appena trascorso per la pandemia di Coronavirus, non ha mai smesso di **credere nello sport, investendo** su chi lo ama e su chi lo ama. Far tornare gli italiani a praticare l'**attività fisica** che hanno nel cuore nel nostro territorio, in sicurezza, è stata per mesi la missione principale della Regione.

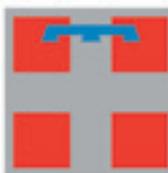


FOTO: <https://www.feder ciclismo.it/>



FOTO: <http://www.spaziotorino.it/>

**IL
PIEMONTE
VI ASPETTA PER
RICOMINCIARE
INSEME A
SOGNARE**



**REGIONE
PIEMONTE**



02

STUPINIGI
(NICHELINO) –
NOVARA

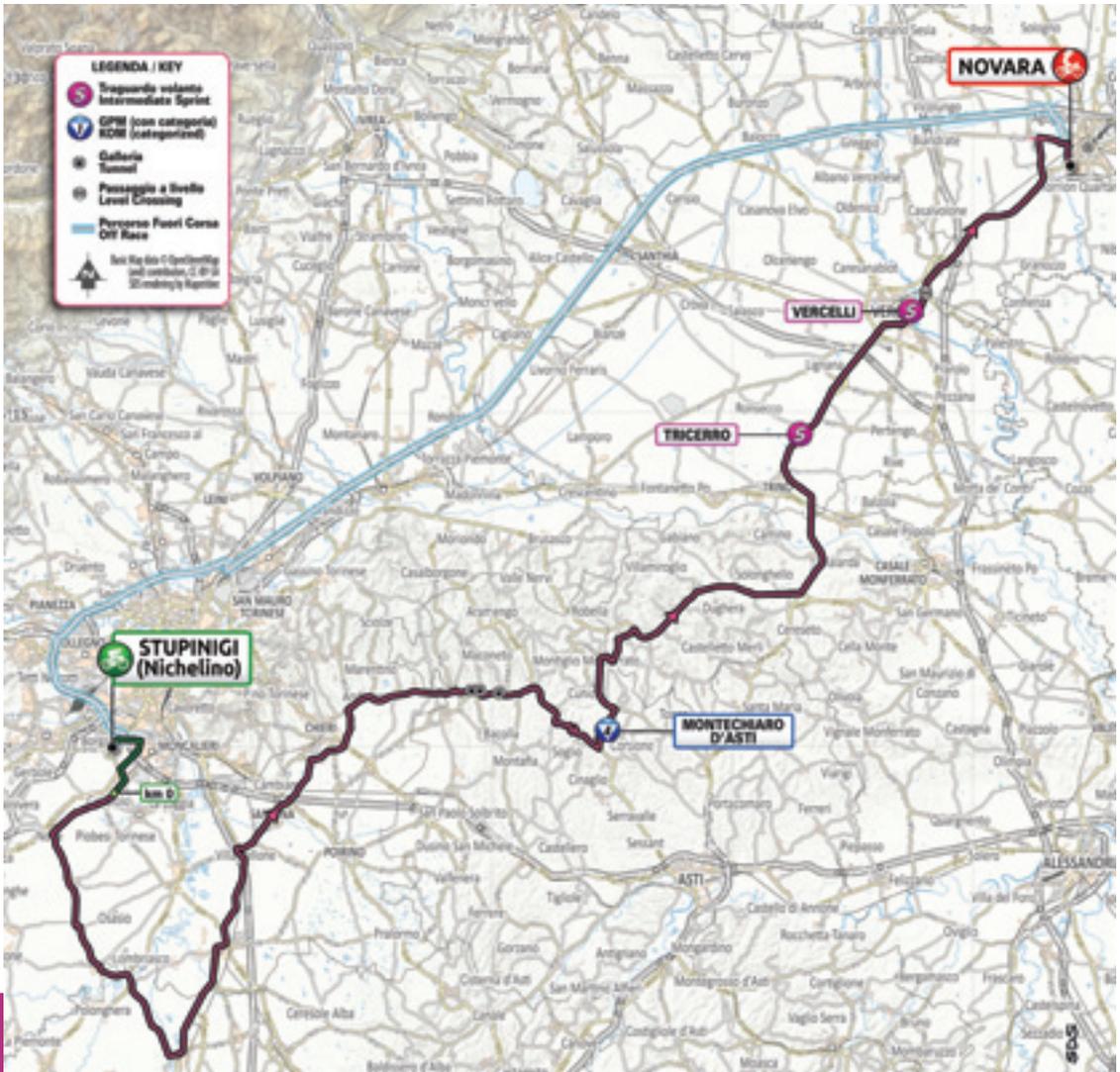
KM 179



09.05.2021

SUNDAY

STUPINIGI (NICHELINO) – NOVARA



La seconda frazione del Giro d'Italia 2021, la prima in linea, è tutta piemontese e tocca vari importanti centri della regione. Sul piano agonistico si prospetta una lunga volata di 173 chilometri nella piatta pianura, con qualche lieve ondulazione quasi impercettibile, giusto per assegnare punti per la classifica del GPM. E il genere di percorso è tale da fare agevolmente prevedere la conclusione in uno sprint di gruppo.

PARTENZA

STUPINIGI (NICHELINO) > TORINO > PIEMONTE

La tappa prevede il ritrovo e la partenza da **Stupinigi**, frazione del popoloso comune di **Nichelino** con quasi cinquantamila abitanti, nell'area della Città Metropolitana di Torino, circa 5 chilometri a sud del capoluogo. Ha conosciuto un forte aumento della popolazione, a iniziare dagli anni Cinquanta, per il consistente flusso migratorio determinato dalla sempre crescente industrializzazione dell'area torinese. Nella sua frazione di Stupinigi, che fino al 1865 apparteneva al vicino comune di Vinovo, sorge la celebre **Palazzina di Caccia di Stupinigi**, uno dei capolavori di Filippo Juvarra in stile rococò, in un vasto parco naturale, con flora e fauna di notevole rilievo specifico, comprendente pure un castello medievale. Fu eretta per volere dei Savoia fra il 1729 e il 1733 quale sede reale per soddisfare la loro passione venatoria e fu Vittorio Amedeo di Savoia a determinare tale scelta. La grande struttura propone, al suo interno, opere artistiche di grande valore ed è sede d'importanti mostre internazionali in vari settori. La Palazzina di Caccia di Stupinigi, con altre residenze dei Savoia del Piemonte, è stata inserita nella lista del Patrimonio mondiale UNESCO dal 1997.



La Palazzina di Caccia di Stupinigi.

Stupinigi ha già ospitato nel 2008 l'arrivo del Giro del Piemonte con il successo di Sonny Colbrelli e nella Milano-Torino del 2020 con lo sprint vincente del francese Arnaud Démare.

KM 6

NONE > TORINO > PIEMONTE

Il tracciato della corsa prevede poi il passaggio attraverso **None**, con la **chiesa dei S.S. Gervasio e Protasio** del 1720, seguita da **Virle Piemonte**.

A Virle Piemonte è nato Pietro Aymo (1892-1983), corridore professionista e fratello minore del ben più noto Bartolomeo, vincitore di quattro tappe al Giro d'Italia e due tappe al Tour de France e piazzandosi più volte sul podio finale. Della zona interessata dal percorso è pure Giovanni Valetti (1913-1998), professionista dal 1935 al 1948, vincitore di due Giri d'Italia di fila ('38 e '39) e primo italiano a vincere il Giro della Svizzera, sempre nel 1938.



KM 30

RACCONIGI > CUNEO > PIEMONTE

Sempre in pianura di fertile agricoltura si prospetta quindi il passaggio nella provincia di Cuneo interessando **Casalgrasso**, con diverse attività per macchinari agricoli, poi **Racconigi**, popoloso comune con varie costruzioni d'interesse. Qui sorge l'omonimo e storico **castello sabauda**, con esteso bosco-parco, che secondo l'UNESCO rientra nel Patrimonio dell'umanità dal 1997 con altre simili strutture delle residenze sabaude piemontesi. Qui è nato Umberto II di Savoia (1904–Ginevra 1983), ultimo re d'Italia, che ha regnato dal 9 maggio 1946 al 18 giugno del medesimo anno. Il 2 giugno 1946 il referendum istituzionale determinò, infatti, il passaggio dell'Italia dal regno alla repubblica. È qui operante dal 1985 il Centro cicogne e anatidi per la protezione della fauna avicola



Il Castello reale di Racconigi.

Il Giro d'Italia ha stabilito qui due partenze di tappa nel 1997 con arrivo a Breuil-Cervinia e nel 1999 con traguardo al Santuario di Oropa, sempre ricordata per la rimonta di Marco Pantani lungo la salita e, nonostante l'intoppo, lo scalatore romagnolo, già in maglia rosa, vinse la tappa.

KM 40

CARMAGNOLA > TORINO > PIEMONTE

C'è il ritorno in provincia di Torino per **Carmagnola**, famosa per il ricercato "peperone di Carmagnola" e altri ortaggi favoriti dalle caratteristiche del terreno e sede di diffuse e diverse attività industriali e commerciali. Il nucleo centrale presenta tipiche abitazioni, portici affrescati e l'antica **chiesa di Sant'Agostino**.

KM 50

VILLASTELLONE > TORINO > PIEMONTE

A seguire, il passaggio per **Villastellone**, popoloso comune in prevalenza agricolo noto anche per le patate e le rane, con edifici d'interesse e varie attività

KM 55

○ SÀNTENA > TORINO > PIEMONTE

Si prosegue per **Sàntena**, famosa per gli asparagi locali e perché qui è sepolto il torinese Camillo Benso di Cavour (Torino 1810-1861), politico e patriota di primaria rilevanza.

KM 60

○ CHIERI > TORINO > PIEMONTE



Il Duomo di Chieri.

Segue il passaggio da **Chieri**, centro di riferimento della zona, posta fra la collina torinese dove svetta Superga e, dopo il piano, le ondulazioni del Monferrato. Il nucleo abitativo storico ha una caratteristica e accentuata struttura con monumenti gotici di rilievo. Di interesse è il **Duomo** del Quattrocento dedicato a San Maria della Scala e le **chiese di San Domenico e San Giorgio**. Chieri è stata nel passato un importante centro di produzione tessile, mentre ora ha riconvertito la sua struttura produttiva in settori diversi.

È qui nato nel 1929 Mario Ghella, velocista, che nel 1948 conquistò l'oro olimpico a Londra e ad Amsterdam quella mondiale della velocità dilettanti, oltre a quattro titoli tricolore della specialità fra i dilettanti e uno fra i professionisti.

KM 75

○ CASTELNUOVO DON BOSCO > ASTI > PIEMONTE

Si prosegue poi in provincia di Asti per **Castelnuovo Don Bosco**, "Terra di Santi e di vini", con diversi edifici d'interesse, sia religiosi sia civili, e vigneti di buon pregio. I santi sono San Giovanni Bosco (1815-1888), fondatore dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice, San Giuseppe Cafasso (1811-Torino 1860) che si prendeva cura dei carcerati, delle vittime di pene capitali e delle relative famiglie, San Giuseppe Allamano (1851-Torino 1926), fondatore delle congregazioni della Consolata, e tutti e tre rientrano nel gruppo conosciuto come i "santi sociali torinesi".

Era di qui anche Luigi Marchisio (1909-1992), vincitore del Giro d'Italia 1930, quello non disputato dal suo capitano della Legnano Alfredo Binda, premiato a priori con il montepremi spettante al vincitore e fermato per la sua manifesta superiorità. L'arrivo della tappa n.11, la Parma-Colle Don Bosco del Giro 1988, fu neutralizzato per una manifestazione di ecologisti e tutti i corridori furono classificati pari merito.



KM 155

VERCELLI > VERCELLI > PIEMONTE

Vercelli, la "capitale del riso" per la pregiata qualità coltivata nel suo territorio, sorge sulle rive del fiume Sesia e nel suo caratteristico abitato presenta varie architetture di valore come il **Duomo** neoclassico dedicato a Sant'Eusebio, la **basilica di Sant'Andrea** d'inizio Duecento, simbolo cittadino che fonde il gotico d'oltralpe con lo stile romanico lombardo, la **chiesa di San Cristoforo** con affreschi di Gaudenzio Ferrari, la centrale **Piazza Cavour**, il **Castello Visconteo** e varie torri medievali. Vercelli vanta un'antica e blasonata esperienza nel calcio d'inizio secolo con sette scudetti vinti fra il 1908 e il 1922.

Qui terminò nel 1992 l'unica tappa del Giro d'Italia, partenza da Sondrio, con lo sprint vincente di Mario Cipollini su Adriano Baffi e Giovanni Fidanza.

ARRIVO

NOVARA > NOVARA > PIEMONTE

Novara, il capoluogo dell'omonima provincia, è la seconda città per popolazione della regione. Grazie alla sua posizione geografica, è sempre stata un centro importante e crocevia di frequentate direttrici di traffico con assi viari che congiungono il triangolo industriale (Torino-Milano-Genova) e la Svizzera. Il territorio è assai prossimo alla Lombardia e vi prosperano varie attività commerciali, industriali, culturali e dei servizi in genere. La **basilica di San Gaudenzio**, dedicata al patrono della città, alta 121 metri e interamente in mattoni, contiene pregevolissime opere pittoriche e fu terminata nel 1887. L'edificio fu progettato da Alessandro Antonelli (nato nella vicina Ghemme nel 1798-Torino 1888), lo stesso della torinese Mole Antonelliana, progettista pure del neoclassico **Duomo**, con l'antico Battistero rielaborato sulla costruzione originaria del 1577 disegnata da Pellegrino Tibaldi. Da non perdere anche i complessi del **Broletto** e del **Castello Visconteo**. Riveste specifico interesse l'ultracentenario **Istituto Geografico De Agostini**, realtà editoriale anche a livello internazionale. L'aspetto enogastronomico novarese propone la "**paniscia**", risotto condito con lardo, salame e varie verdure, e il noto formaggio "gorgonzola" DOP: questo, pur avendo origini lombardo-piemontesi, ha nel novarese la principale zona di produzione. Famoso è il biscotto "pavesino", prodotto di punta della Pavesi, che ha sede in città. Di grande notorietà internazionale è pure l'aperitivo alcolico Campari, messo a punto nel 1860 da Gaspare Campari (1828-1882).



Il Castello Visconteo di Novara.

PIEMONTE

Il **Piemonte** è una regione dell'Italia nord-occidentale con capoluogo **Torino**. Confina con Francia, Valle d'Aosta, Svizzera, Lombardia, Emilia-Romagna (per poco meno di 8 km) e Liguria.

Il territorio della regione è suddivisibile in tre fasce concentriche, prevalente e più esterna è quella alpina ed appenninica (43%). Subito dopo si trova la zona collinare (con una superficie pari al 30%), che a sua volta racchiude la zona pianeggiante (27% della superficie totali). Le Alpi circondano la regione a ovest e a nord, gli Appennini costituiscono il confine naturale con Liguria ed Emilia-Romagna. Il nome Piemonte deriva da *pedemontium*, che significa "ai piedi dei monti", così definito perché circondato su tre lati dalle montagne. La montagna piemontese ha un aspetto imponente e aspro: le sommità al di sopra dei tremila metri scendono rapidamente verso la pianura. La sua caratteristica, nella zona occidentale della regione, è di essere priva di Prealpi. In questa fascia sono presenti le più alte cime della regione, che superano i 4000 m: il massiccio del **Monte Rosa** e il **Gran Paradiso**.

Le principali zone collinari sono il Canavese (a nord-ovest), le Langhe, il Roero (a sud), il Monferrato (al centro) e i colli Tortonesi (a sud-est), zone celebri per i loro vini. Tra queste colline e le Alpi ha inizio la Pianura Padana, che soprattutto in provincia di Vercelli e Novara, è coltivata a risaie, grazie alla grande quantità d'acqua disponibile.

Nella regione scorrono moltissimi fiumi e torrenti, tutti affluenti del fiume **Po**. Il Po, che nasce al **Pian del Re** ai piedi del **Monviso**, attraversa la regione da ovest a est.

Da citare anche Tanaro, Dora Riparia, Dora Baltea, Ticino e Toce. Numerosi sono i laghi alpini di origine glaciale e morenica: il **Lago Maggiore** (al confine con la Lombardia), il **Lago d'Orta** e il **Lago di Viverone**.

Nella regione ci sono 193.000 ettari di aree protette, pari al circa 8% della superficie totale.

Abitato fin dal neolitico, nel I millennio a.C. il Piemonte fu occupato dalle popolazioni celtiche o liguri (Taurini e Salassi), successivamente sottomessi dai Romani, che fondarono colonie come Augusta Taurinorum (l'odierna Torino) ed Epedia (Ivrea).

Dopo la crisi dell'Impero romano d'Occidente, la regione divenne sede di incursioni e conquiste: Burgundi (Odoacre), Goti, Bizantini, Longobardi, Franchi, Ungari e Saraceni. Divisa in contee e marche, la regione fu in parte riunificata (marche di Torino e Ivrea) nell'XI secolo da Olderico Manfredi, che le lasciò in eredità a Oddone di Savoia.

Il processo di riunificazione del Piemonte sotto i Savoia richiese diversi secoli. Solo dopo la pace di Cateau-Cambrésis Emanuele Filiberto e i suoi successori poterono avviare il processo di riunificazione, ultimato nel 1748 con il trattato di Aquisgrana.

Dopo la dominazione napoleonica, il Piemonte seguì i destini del Regno di Sardegna ed ebbe un ruolo centrale nel Risorgimento italiano e nella costruzione del nuovo stato unitario, che ne derivò la struttura giuridica e politica (Statuto Albertino del 1848). Il Piemonte diede importanti contributi come "laboratorio" politico e sociale, con gli scioperi operai nelle guerre mondiali, le esperienze torinesi di Gramsci e Piero Gobetti, l'intensa partecipazione alla Resistenza, l'industrialismo innovativo (macchine da scrivere e personal computer) di Adriano Olivetti.

Imponente fu l'industrializzazione della regione che, dalla struttura agraria tradizionale del regno sabaudo, seppe avviare, a partire dall'età cavouriana, un rapido processo di modernizzazione. Diventò quindi all'inizio del Novecento un'area rilevante del triangolo industriale che trainò il decollo economico italiano. Il tessuto economico, in cui ebbe un posto preponderante la FIAT, attrasse negli anni '50 e '60 un grande flusso migratorio, che provocò trasformazioni sociali e culturali.

Un altro capitolo importante per l'economia piemontese è costituito dall'industria dolciaria (basti pensare al cioccolato e all'invenzione della Nutella da parte della Ferrero). Altro prodotto alimentare di rilievo è il tartufo bianco di Alba. È di queste zone, di Bra, anche il movimento Slow Food, fondato da Carlo Petrini, conosciuto come Carlin.

Il Piemonte offre uno straordinario e diffuso patrimonio di storia, cultura, arte, leggenda e tradizioni. Gli innumerevoli beni architettonici, testimoni dell'epoca romana, romanica, barocca, liberty, art nouveau e contemporanea, si alternano a oltre 150 musei di rilevanza spesso internazionale. Tra i musei si ricordano il **Museo Nazionale del Cinema**, il **Museo Egizio di Torino**, la **GAM-Galleria d'Arte Moderna**, il **Filatorio Rosso di Caraglio**, il **Museo dei Campionissimi**.

Meritevoli di nota gli itinerari delle quindici **Residenze Sabaude del Piemonte**, o anche quello dei tredici Borghi Storici del Piemonte.

Di grande fascino i **Luoghi della Spiritualità**, come la **Via Francigena**, o ancora i sette **Sacri Monti** piemontesi, patrimonio dell'umanità UNESCO.



03

BIELLA -
CANALE

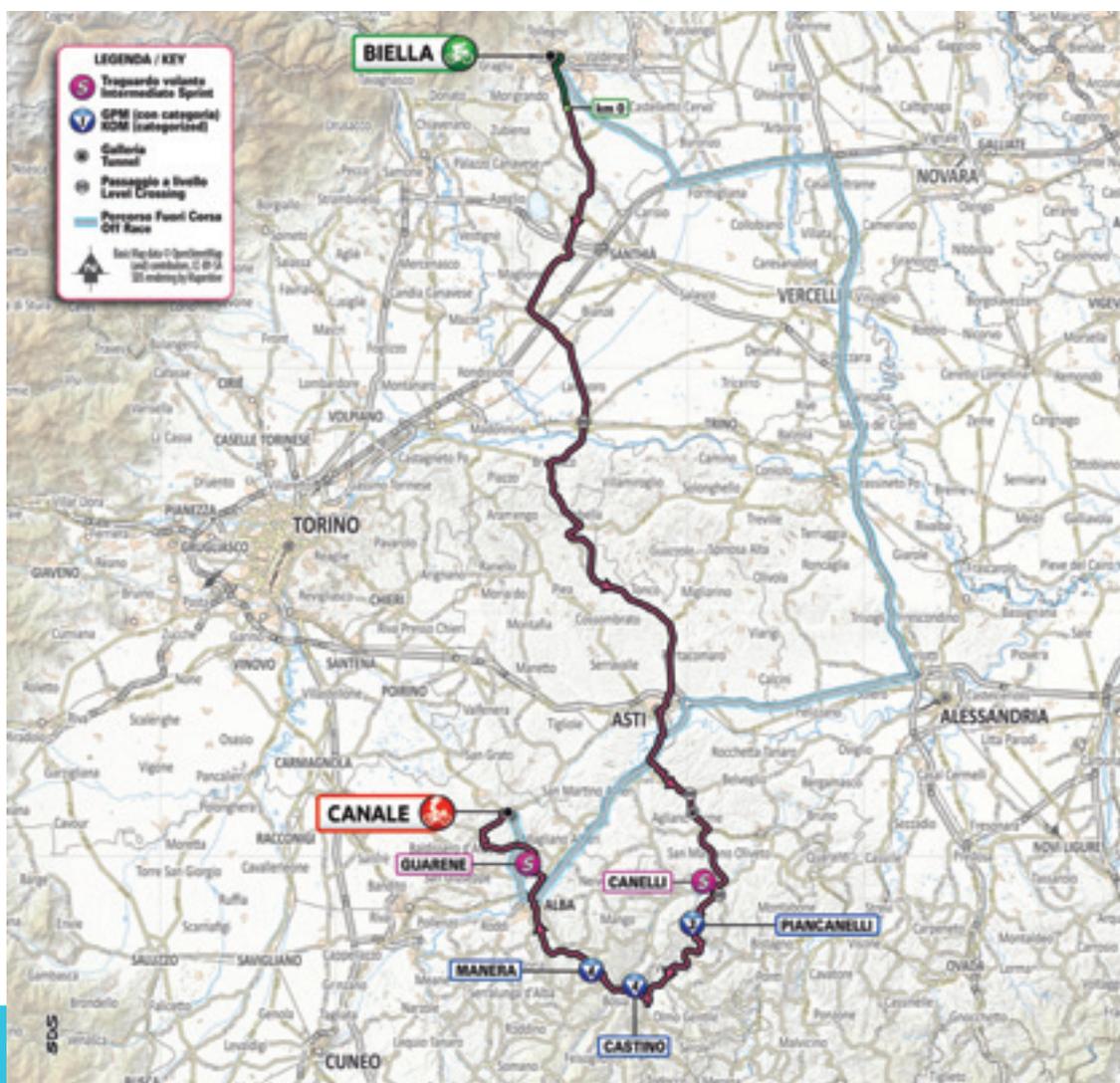
KM 190



10.05.2021

MONDAY

BIELLA – CANALE



Anche questa tappa è disputata per intero in Piemonte, regione che gioca la parte del leone nella fase iniziale di questa edizione numero 104 della corsa e che si ritroverà poi anche nel finale.

PARTENZA



BIELLA > BIELLA > PIEMONTE

Il ritrovo e il via sono previsti a **Biella**, capoluogo di provincia che si compone fra il Piano, zona alla riva destra del fiume Cervo, e quella di Piazza, adagiata leggermente più in alto, su leggere ondulazioni, con l'originale struttura medievale sorta fra il Trecento e il Cinquecento. Fra le testimonianze storiche e artistiche del passato si possono ricordare il **Battistero**, la **Cattedrale** e il **campanile di Santo Stefano** e numerose ville e palazzi di specifico valore.



La cattedrale di Santo Stefano, a Biella.

Nel suo territorio, a 1180 metri d'altitudine, sorge il grandioso complesso del santuario mariano dedicato alla **Madonna Nera**, il più celebre luogo di pellegrinaggio della regione, uno dei più antichi ed estesi d'Italia, che ha conosciuto grande sviluppo nelle strutture d'accoglienza nel Seicento grazie a Casa Savoia, con la fattiva opera degli architetti Filippo Juvarra e Guarino Guarini. Dal 2002 è compreso nella lista dei Patrimoni dell'umanità UNESCO.

La città è nota, a livello internazionale, per le sue attività d'avanguardia, in special modo nel settore tessile. È apprezzato il **Parco Naturale Speciale della Burcina**.

Era di Biella (1827-1884) Quintino Sella, politico e per tre volte ministro delle finanze del Regno d'Italia, scienziato specializzato in mineralogia che è stato pure, nel 1863, fra i fondatori del CAI, il Club Alpino Italiano. Altra figura di rilievo biellese è stata Giacomo Debenedetti (1901-1967), saggista e critico letterario.

Era di Biella (1827-1884) Quintino Sella, politico e per tre volte ministro delle finanze del Regno d'Italia, scienziato specializzato in mineralogia che è stato pure, nel 1863, fra i fondatori del CAI, il Club Alpino Italiano. Altra figura di rilievo biellese è stata Giacomo Debenedetti (1901-1967), saggista e critico letterario.

Il luogo è legato al Giro d'Italia per le tappe che qui sono terminate. Fu Vito Taccone a inaugurare la serie nel 1963, poi Massimo Ghirotto proseguì nel 1993, nel 1999 la celeberrima rimonta con vittoria di Marco Pantani, successo di Marzio Bruseghin nella cronoscalata del 2007, Enrico Battaglin nel 2014 e, infine, Tom Dumoulin in maglia rosa, rivestita poi nell'arrivo finale, nel suo vittorioso Giro d'Italia.

Biella città ha visto nel 1964 la vittoria di tappa di Gianni Motta e nel 1996 quella del danese Nicolay Bo Larsen mentre per sei volte, compresa questa, è stata sede di partenza.



KM 30

LIVORNO FERRARIS > VERCELLI > PIEMONTE

Si passa nella provincia di Vercelli toccando **Livorno Ferraris**, comune che presenta ora nella denominazione il nome di Galileo Ferraris (Livorno Piemonte 1847-Torino 1897), ingegnere e scienziato scopritore del campo magnetico rotante e del motore elettrico in corrente alternata, in seguito senatore. Il fratello Adamo fu il medico di Giuseppe Garibaldi. La coltivazione risicola, favorita da numerosi corsi d'acqua, è attività preminente.

KM 40

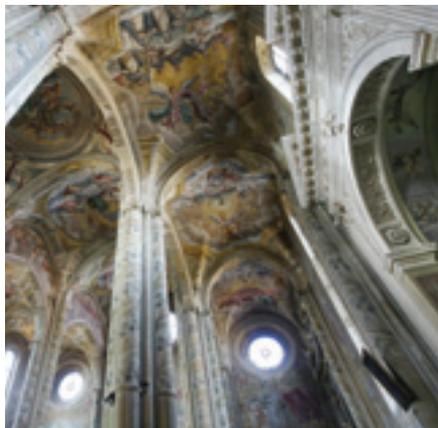
CRESCENTINO > VERCELLI > PIEMONTE

Si giunge a **Crescentino**, alla confluenza della Dora Baltea nel Po, all'interno della riserva speciale della palude San Genuario. Qui è nato Cinico Angelini, nome d'arte di Angelo Cinico (1901-Roma 1983), musicista, compositore e direttore d'orchestra, di grande popolarità, soprattutto radiofonica, dal 1930 agli inizi degli anni Settanta. È d'interesse il santuario della Madonna di Palazzo. Alla tradizionale attività legata al riso, Crescentino ha affiancato nel tempo varie attività metalmeccaniche legate allo sviluppo, nel circondario, d'impianti per la produzione d'energia.

KM 85

ASTI > ASTI > PIEMONTE

Si giunge quindi ad **Asti**, con il caratteristico rosso dei mattoni e il giallognolo del tufo, tratto distintivo della città d'origine medievale dalle molteplici torri. Fra i numerosi motivi architettonici si pone in primo piano la **Collegiata romanico-gotica di San Secondo**, dove sono custodite le reliquie del patrono cittadino. La **cattedrale di San Maria Assunta**, pregevole esempio di gotico-piemontese, e la medievale **Rotonda di San Pietro** caratterizzano l'architettura religiosa, mentre **Palazzo Catena**, Palazzo Zoya, Palazzo del Podestà, le numerose torri e la bella e centrale Via Alfieri sono esempi di pregio di architettura civile. Sempre seguito e sentito è il **Palio di Asti**, con cavalli montati "a pelo", senza sella.



La volta della cattedrale di Santa Maria Assunta, ad Asti.

“Piatto forte” e qualificante è l'enogastronomia astigiana, con la punta di diamante dell'**Asti Spumante DOCG**, dolce e secco, apprezzato internazionalmente, così come i vini rossi – Barbera, Dolcetto, Grignolino, Freisa e Ruché – che accompagnano molteplici e gustose proposte culinarie.

Sono nati ad Asti Vittorio Alfieri (1749-Firenze 1803), drammaturgo e poeta, Paolo Conte (1937), raffinato musicista e avvocato, Giorgio Faletti (1950-Torino 2014), poliedrico artista e scrittore, mentre la figura di Giovanni Gerbi (1885-1955), il “Diavolo Rosso”, storico pioniere delle due ruote, è il primo riferimento ciclistico.

Gli arrivi del Giro ad Asti hanno visto vincitori Giuseppe Olmo (1935), Rik Van Looy (1960), Vito Taccone (1963), Alessandro Petacchi (2003) e il polacco Josef Cerny (2020), che anticipa con un allungo a 20 chilometri dall'arrivo il gruppetto dei suoi compagni di fuga. È stata una tappa “dimezzata” quella che doveva partire da Morbegno per le proteste dei corridori per la lunghezza, 258 chilometri, giudicata eccessiva, e per le condizioni meteo. Il nuovo via fu dato da Abbiategrasso, a sud di Milano, con distanza ridotta a 124,500 chilometri.

KM 115

CANELLI > ASTI > PIEMONTE

L'itinerario contempla il passaggio da **Canelli**, all'inizio della Valle Belbo, il centro più importante della provincia dopo il capoluogo, per numero d'abitanti – circa diecimila – e per realtà produttive e culturali. Parte del piacevole abitato è disposta sul colle mentre lunghissime cantine sotterranee, definite “cattedrali del vino”, ospitano milioni di bottiglie d'Asti spumante lasciate a fermentare alla temperatura costante di 12-14 gradi. Sviluppata è anche la locale industria eno-meccanica collegata al vino.

Nel giugno 2014 Canelli e l'Asti Spumante entrano nel patrimonio dell'umanità UNESCO, come parte integrante del **Paesaggio vitivinicolo del Piemonte**, ossia Langhe-Roero e Monferrato.

Lo storico **Castello** dell'XI secolo sorge sulla parte più alta del colle ed è stato ristrutturato in vari periodi. Nel 1930 è stato trasformato in elegante villa ed è di proprietà della famiglia Gancia. Le chiese di maggior rilievo sono quelle parrocchiali di San Tommaso e di San Leonardo.



Una veduta di Canelli con il Castello sulla cima del colle.



KM 122



PIANCANELLI > ASTI > PIEMONTE

Subito dopo la tappa muta l'altimetria con un finale variamente mosso con il GPM di 3a cat. di **Piancanelli**, località del comune di Loazzolo. Si entra da qui in provincia di Cuneo, nella Langa salendo ai 540 metri di **Càstino**, GPM di 4a cat., con varie chiese. Dopo la frazione di Campetto si prospetta **Borgomale**, con la chiesa di San Eusebio, per affrontare un altro GPM di 4a cat. ai 625 metri di **Manera (Bric del Ferro)**, frazione di Benevello.

KM 170



ALBA > CUNEO > PIEMONTE

Alba, la capitale delle Langhe (definizione piemontese per la particolare morfologia dei crinali delle alture della zona), sulla sponda destra del Tanaro. La città sorge su un rilievo con un piano che consente la vista sulle circostanti colline delle Langhe e del Roero. La struttura centrale presenta i viali che si sviluppano lungo il tracciato poligonale delle antiche mura con il nucleo medievale centrale che conserva torri e case-torri caratteristiche. Il **Duomo** gotico, della fine del XV secolo, la **chiesa di San Domenico**, quella di **San Giovanni Battista** e altre, oltre al **Palazzo del Comune** e vari edifici che fiancheggiano la centrale Via Vittorio Emanuele, sono costruzioni che abbelliscono la città.

Alba è la capitale del **tartufo bianco** e dal 1928 la Fiera internazionale del Tartufo Bianco propone il meglio del prezioso tubero. In tema di vini sono in primo piano i DOCG **Barbaresco**, **Moscato** e **Barolo** con i DOC **Barbera**, **Dolcetto** e **Nebbiolo**.

Molto sviluppato è pure il settore industriale che propone nomi di rilievo internazionale come **Ferrero**, l'Editrice San Polo, Mondo (leader mondiale nella produzione di gomme e materiali per grandi superfici calpestabili), e Miroglio, azienda tessile.



La città di Alba con le sue caratteristiche torri.

Sono di Alba lo scrittore e partigiano Beppe Fenoglio (1922-1963), cantore delle Langhe e della Resistenza, Roberto Longhi (1890-1970), accademico d'Italia, storico e critico d'arte, il giornalista Aldo Cazzullo (1966) e il corridore professionista Diego Rosa (1989).

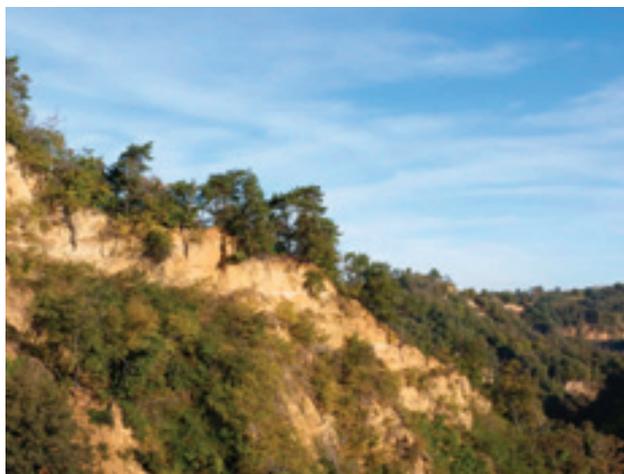
Il belga Guido Reybrouck nel 1968 e Alessandro Petacchi nel 2004 sono stati i vincitori allo sprint delle tappe del Giro d'Italia ad Alba, città che ha anche ospitato arrivi del Giro del Piemonte e partenze di tappa nel 2011 e nel 2020.

ARRIVO



CANALE > CUNEO > PIEMONTE

Canale è una novità della speciale geografia rosa del Giro. Con circa 5.500 abitanti, sorge sulla sinistra del fiume Tanaro fra le colline del Roero, territorio della parte nord-orientale della provincia di Cuneo che prende il nome dall'omonima casata di Asti che dal periodo medievale, e poi per vari secoli, ha qui dominato. Il Roero è stato ufficialmente incluso, con Langhe e Monferrato, nella lista dei beni Patrimonio dell'umanità dell'UNESCO, nel 2014. Diverse sono le **Rocche del Roero**, risultato di un fenomeno geologico di erosione con forre, gole profonde e calanchi caratteristici. La zona è principalmente coltivata a vigneto e frutteto. Il **Roero** (rosso) e il **Roero Arneis** (vino bianco) si fregiano della denominazione DOCG, mentre il Roero Arneis spumante è DOC. Il centro del comune è soprattutto disposto nella parte piana con frazioni e borgate sparse sui rilievi circostanti, in piacevolissimo scenario. Nella centrale Via Roma sono visibili i portici risalenti al periodo comunale. Molteplici sono le manifestazioni che ricordano vari momenti e specificità della cultura di Canale legati alla tradizione, quale la "Fiera del pesco". L'economia si basa su piccole aziende e sui produttori agricoli, soprattutto viticoltori.



Un esempio delle tipiche strutture geologiche presenti nel Roero.





04

PIACENZA –
SESTOLA

KM 187

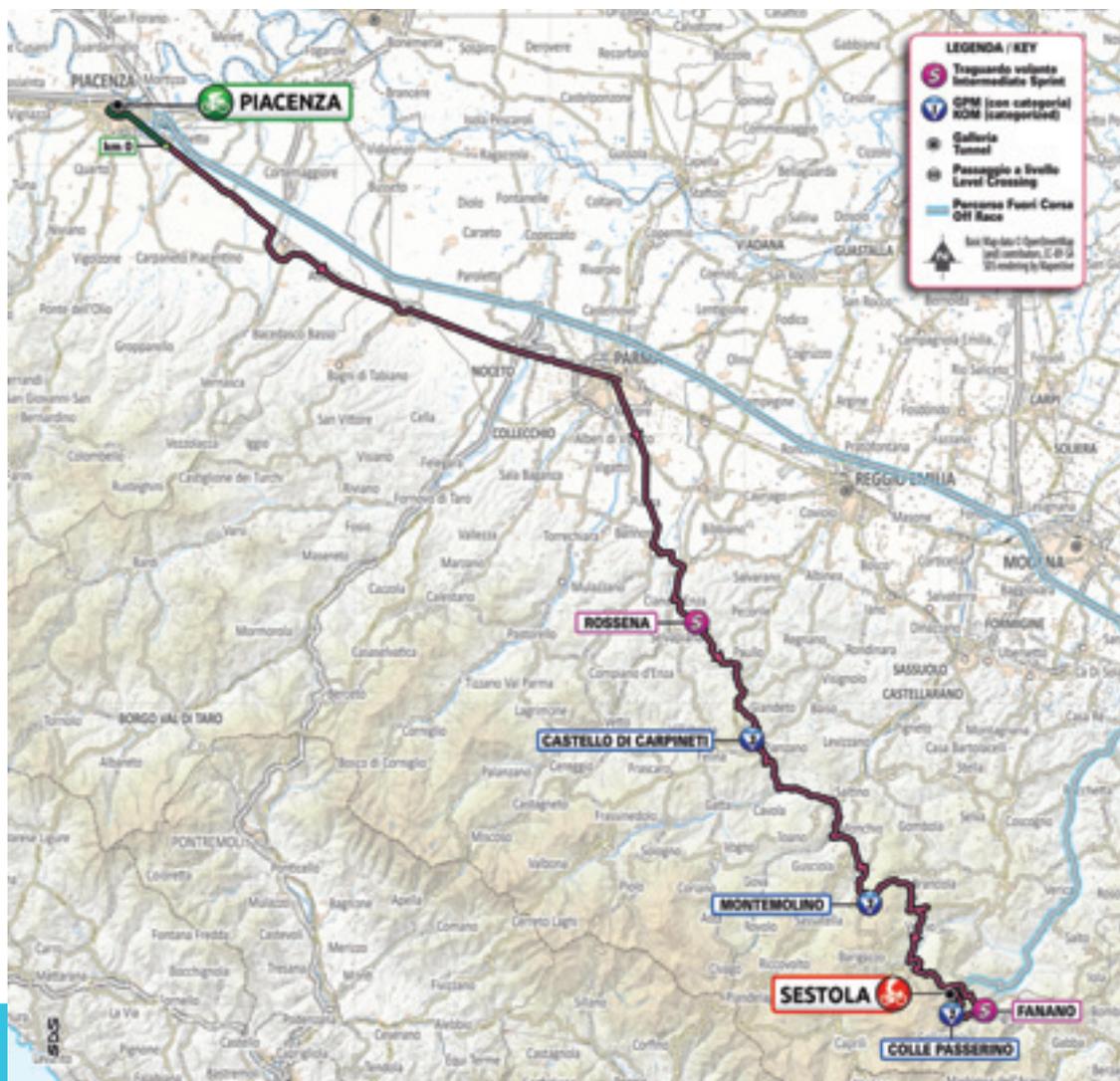


11.05.2021

TUESDAY



PIACENZA – SESTOLA



È tappa tutta emiliana questa 4a frazione, la prima al di fuori del Piemonte per il Giro d'Italia numero 104, con un percorso che conduce dal cuore della Pianura Padana, Piacenza, a Sestola, sull'Appennino modenese. L'altimetria propone una prima parte pianeggiante mentre la seconda è assai mossa e offre, in pratica, anche se non codificato come tale, il primo arrivo in salita, chiamato a dare una prima valutazione di massima delle forze in campo.

PARTENZA



PIACENZA > PIACENZA > EMILIA-ROMAGNA

Piacenza, con oltre centomila abitanti, è città d'antica storia, sulla riva destra del fiume Po, in posizione assai strategica per le comunicazioni e snodo d'importanti direttrici stradali e ferroviarie. Nella sua struttura originaria si trovano molti e caratteristici edifici realizzati con ampio ricorso al laterizio rosso. Il frequentato centro cittadino è l'elegante **Piazza dei Cavalli** con le due statue equestri, dove sorge anche il **Palazzo Comunale**, detto "il Gotico", edificato alla fine del Duecento, simbolo della città, e la **chiesa di San Francesco**. Il **Duomo**, in stile romano-gotico, **San Antonino**, **San Savino**, **San Sisto** sono altre chiese con varie opere e valenze monumentali della città. Il **Palazzo Farnese**, con i Musei Civici, il **Palazzo del Governatore**, la **Galleria d'arte moderna Ricci-Oddi**, il **Teatro Municipale** dedicato a Verdi, che ospita notevoli opere d'arte, sono, fra vari altri, rimarchevoli elementi monumentali e distintivi della storia cittadina. Fra i celebri nativi di Piacenza si ricordano lo stilista di rilevanza mondiale Giorgio Armani (1934) e Giorgia Bronzini (1983), plurititolata ciclista, velocista, sia su pista sia su strada.

Due gli arrivi a Piacenza della corsa rosa: nel 1968 vittoria di Guerrino Tosello che precede Adriano Durante mentre nel 1986 la potenza di Guido "Guidone" Bontempi, sempre allo sprint, prevale sul belga Erik Vanderaerden e su Stefano Allocchio, ora direttore di corsa del Giro e delle altre gare rosa. Già altre due volte la città è stata partenza, sempre con arrivo a Cremona, di prove contro il tempo: individuale nel 1986 e a squadre nel 2006.



Il Palazzo Farnese di Piacenza, sede dei Musei civici.



Il Duomo di Piacenza.



KM 15

FIorenzuola d'Arda > PIACENZA > EMILIA-ROMAGNA

Si transita poi per **Fiorenzuola d'Arda**, bella cittadina con la collegiata di San Fiorenzo e "polo" ciclistico di rilievo con l'attivo velodromo intitolato ad Attilio Pavesi (1910-2011), nato nella vicina Caorso, doppio oro olimpico a Los Angeles 1932, nella cronometro individuale e in quella a squadre, stabilitosi in Argentina a fine carriera ma sempre vicino alla sua terra d'origine. È un vivaio storico della pista azzurra con la Sei Giorni delle Rose curata dagli appassionati locali che è manifestazione di primo rilievo internazionale. Promettente è l'inizio di carriera di Silvia Zanardi (2000), nativa di qui, con titoli mondiali in categorie giovanili.

KM 30

FIDENZA > PARMA > EMILIA-ROMAGNA

Si continua per passare in provincia di Parma trovando **Fidenza**, importante centro industriale, commerciale e agricolo, con il Duomo romanico e i tratti medievali del centro storico riassunti nell'importante Palazzo Comunale. È qui nato Eugenio Ghiozzi (1955), in arte Gene Gnocchi, comico, umorista e conduttore televisivo. E in zona il ricordo è pure per Tarcisio Persegona, grande appassionato, praticante e generoso sponsor di varie iniziative nel ciclismo, nativo di Noceto, scomparso a 80 anni nel novembre 2018.

KM 50

PARMA > PARMA > EMILIA-ROMAGNA

Si giunge a **Parma** città ricca di monumenti di primario valore artistico e storico, un prezioso patrimonio alla cui realizzazione hanno concorso vari maestri di differenti arti ed epoche. Il **Duomo**, il **Battistero**, la **chiesa di San Giovanni Evangelista**, il **Teatro Regio**, vero e proprio "tempio" della lirica, ne sono splendidi esempi, unitamente al **Museo Archeologico Nazionale**, al **Palazzo Ducale**, alla celebre **Certosa** che ha ispirato l'omonimo romanzo di Stendhal. Parma, fra molti altri, ha dato i natali ad Arturo Toscanini (1887-New York 1957), grande direttore d'orchestra, agli attori Lino Ventura (1919-1987) e Franco Nero (1941), ai vari letterati e registi della dinastia Bertolucci, ad Alberto Bevilacqua (1934-2013). In rappresentanza di tutti i corridori di valore del parmense, un nome di primo riferimento: Vittorio Adorni.



La Certosa di Parma.



KM 70

TRAVERSETOLO > PARMA > EMILIA-ROMAGNA

Si raggiunge **Traversetolo**, in zona precollinare, popoloso comune con varie attività in diversi settori e interessanti edifici. Di grande valore è la Fondazione Magnani-Rocca che raccoglie opere figurative di autori internazionali d'assoluta eccellenza di varie epoche. Sono qui nate le tre sorelle Fontana – Zoe (1911), Micol (1913) e Giovanna (1915) – che fondarono a Roma nel 1947 la Sorelle Fontana, celebre casa d'alta moda che, per decenni, con i suoi esclusivi modelli, è stata preferita anche dalle più note dive del cinema.

KM 80

ROSSENA > REGGIO EMILIA > EMILIA-ROMAGNA

Si passa in provincia di Reggio Emilia, nel territorio del comune di Canossa, per raggiungere **Rossena**, pittoresca frazione d'antica origine. Il piccolo borgo è noto per l'omonimo **castello**, antica fortezza militare costruita in difesa del castello di Canossa.

Il castello di Rossena ha conservato l'impianto originario di baluardo difensivo a protezione dalle aggressioni provenienti dalla valle dell'Enza. Fu probabilmente Azzo Adalberto, marchese di Canossa, a volerne la costruzione intorno al 950.

Rossena è parte delle cosiddette Terre Matildiche, ossia i domini di Matilde di Canossa (1046-1115), un territorio ricco di storia, testimoniata da numerosi castelli e rocche di origine medievale.

Alle spalle del paese si trova il rigoglioso monte Albano, ideale per trekking e uscite in mountain bike o a cavallo.



Il castello di Rossena.

KM 110

CARPINETI > REGGIO EMILIA > EMILIA-ROMAGNA

Si giunge poi nell'ambito comunale di **Carpineti**, paese di lunga storia testimoniata da vari edifici e dove inizia la salita al GPM di 3a cat. ai 780 metri del Castello di Carpineti.



KM 140

PALAGANO > MODENA > EMILIA-ROMAGNA

Si passa per **Palagano**, comune nella verde zona del Frignano, che segue nel tracciato con la strada che sale verso il GPM di 3a cat., ai 933 metri di quota, a **Montemolino**, altra sua frazione. Si incontra il bivio di **Polinago**, comune con varie rocche militari del passato, prima di scendere a **Mocogno**, frazione del comune di **Lama Mocogno**, con piacevole paesaggio definito dalla sagoma del Monte Cimone.

KM 155

SASSOSTORNO > MODENA > EMILIA-ROMAGNA

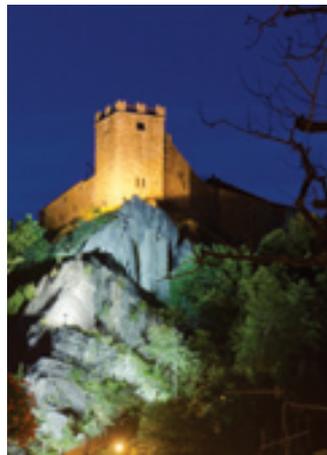
In località **Sassostorno** è nato Romeo Venturelli (1938-2011), professionista dal 1960 al 1973 (con diversi e lunghi "intervalli") che non mantenne le attese dell'inizio e che avrebbe potuto dare molto di più in base alle sue potenzialità.

ARRIVO

SESTOLA > MODENA > EMILIA-ROMAGNA

Inizia ora la breve ascesa per il GPM 2a cat. di Colle Passerino, quota 1052 metri, e si rientra a **Sestola**, sede d'arrivo. È frequentata località di villeggiatura, sia estiva, sia – soprattutto – invernale, ai piedi del monte Cimone, la vetta più elevata dell'Appennino settentrionale (2165 metri). Nel territorio sono offerte molteplici e differenti possibilità d'attività sportive fra cui mountain bike e trekking. Il bacino naturale del **lago della Ninfa**, fra boschi di faggi, nei pressi di Passo del Lupo, con piste di sci di fondo, è luogo che richiama turisti. D'interesse è pure il **giardino botanico alpino Esperia**. Il nucleo costitutivo dell'abitato è concentrato all'antica fortezza, definita "inespugnabile", con edifici degni di nota, sia religiosi sia civili.

Il Giro d'Italia pone qui, per la quarta volta, un traguardo di tappa. Nel 1971 la vittoria, lungo l'impegnativa salita a Pian del Falco, fu dello spagnolo José Manuel Fuente, nel 2014 è il turno dell'olandese Peter Weening in località Passo del Lupo e nel 2016 prima vittoria al Giro per Giulio Ciccone.



Il castello di Sestola.

EMILIA ROMAGNA

Emilia Romagna: una vacanza con mille vacanze dentro. Non c'è che l'imbarazzo della scelta: le atmosfere rarefatte e ammalianti delle 10 città d'arte con i loro scrigni di storia e cultura, la full immersion nel verde e nella natura delle località appenniniche, in inverno attrezzate stazioni sciistiche, d'estate perfette basi per trekking e attività all'aria aperta. E ancora, il fascino senza tempo della **Motor Valley** e dei suoi storici brand, da **Ducati** a **Ferrari**, **Maserati**, **Lamborghini** e **Pagani**, e la Riviera Adriatica dell'Emilia Romagna con i suoi 110 km di spiagge, il distretto dei Parchi Divertimento più grande d'Europa, la Wellness Valley, i locali da ballo e i ristoranti in cui assaporare la tipica cucina marinara. Il benessere termale è affidato a 24 centri, ospitati in 19 località ricche di fascino, da quelle vista mare ai borghi dell'appennino, in grado di offrire "coccole", remise en forme, trattamenti detox e tanto altro. L'enogastronomia è regina in questa regione, che vanta ben 44 tra DOP (Denominazione di Origine Protetta) e IGP (Indicazione Geografica Protetta) per i suoi prodotti tipici, dal **Prosciutto di Parma** al **Parmigiano Reggiano**, dal **Lambrusco** all'**Aceto Balsamico Tradizionale** di Modena e Reggio Emilia, senza considerare la cucina stellata (un ristorante a 3 stelle Michelin, due a 2 stelle e 18 a 1 stella, da Piacenza a Cattolica), **Parma** Città Creativa per l'Enogastronomia Unesco e il nuovo parco agroalimentare FICO (Fabbrica Italiana Contadina) di Bologna. Tanti poi gli appuntamenti internazionali che l'Emilia Romagna ospita ogni anno, dal **Festival Verdi** a Parma, dedicato al celebre compositore, e il **Ravenna Festival**, ospitato nella capitale del mosaico, al **Gran Premio OCTO** di San Marino e della Riviera di Rimini che si tiene sulla pista del Misano World Circuit "Marco Simoncelli" di Misano Adriatico, nel riminese. Circuito che nel mese di settembre 2020 ha raddoppiato l'appuntamento con la Moto GP con il Gran Premio dell'Emilia-Romagna e della Riviera di Rimini. Dalle due alle quattro ruote, il 1° novembre, dopo 14 anni, la Formula 1 torna all'Autodromo Enzo e Dino Ferrari di Imola (BO) per il Formula 1 Emirates Gran Premio Emilia-Romagna. Senza dimenticare **Arte Fiera** di Bologna, tra le più importanti manifestazioni dedicate al mercato dell'arte, l'**IRONMAN** di Cervia, il più atteso appuntamento di triathlon al mondo, e la **Notte Rosa**, il Capodanno dell'estate italiana.

Visit Romagna, nuova destinazione turistica Cambia il modo di fare vacanza – sempre più esperienziale ed orientato alla fruizione, in un unico soggiorno, di prodotti differenti, dal food alla natura, da sport e wellness ad arte e cultura – e anche le strategie di promozione turistica si evolvono. L'Emilia Romagna adegua i suoi strumenti di governance alle esigenze del nuovo viaggiatore, con un significativo cambio di marcia. Con la Nuova Legge 4/2016 sul turismo si passa dai "prodotti" (costa, terme, città d'arte e appennino) alle "destinazioni", con i singoli territori che partecipano al coordinamento turistico, e un'offerta di vacanza eterogenea che contempla i grandi asset regionali della travel experience, dalla Motor Valley ad arte e cultura, passando per food, wellness, natura e sport e tanto altro. Ad oggi sono state individuate tre Destinazioni Turistiche: Visit Romagna (che comprende i territori delle province di Rimini, Ravenna, Forlì-Cesena e Ferrara), la Destinazione Città metropolitana di Bologna (che comprende anche Modena) e infine la destinazione Emilia (con Reggio Emilia, Parma e Piacenza). Tanti "turi-

smi" in un'unica proposta di vacanza quindi. E la **Via Emilia** a fare da trait d'union, con i suoi 2200 anni di storia e la funzione di simbolico "navigatore satellitare" per andare alla scoperta del territorio e dei suoi mille volti, da quelli più noti ed amati alle proposte più innovative legate allo slow tourism.

Le quattro province e i 97 comuni (12 dei quali costieri) della Destinazione Romagna valgono circa 30 milioni di presenze turistiche e 6,5 milioni di arrivi all'anno. La sua capacità ricettiva, tra esercizi alberghieri ed extralberghieri, annuali e stagionali, è pari a 6.031 esercizi, circa il 60% del dato complessivo regionale (10.088 esercizi per 464.953 posti letto), di cui 4.318 (con 331.184 p/letto) sono presenti nelle località che si affacciano sul mare, mentre 1.713 (con 33.660 p/letto) sono quelli che si trovano nelle aree interna e appenninica, con un incremento di 582 strutture sia sulla costa che nell'entroterra solo nell'ultimo anno. Ad arricchire l'offerta della Romagna e il suo potenziale turistico vi sono: 12 centri termali, 2 impianti e piste da sci, 1.500 km di piste ciclabili, 1 autodromo internazionale, 9 golf club, 181 musei e collezioni, 4 padiglioni fieristici (di cui I.E.G. SPA, ex Rimini Fiera, al secondo posto per fatturato in Italia e al primo posto per numero di eventi), 1 autorità del sistema portuale del mare adriatico centro-settentrionale, 4 porti regionali e 4 porti comunali, 1 aeroporto internazionale, 2.250 tra ristoranti, pizzerie e trattorie, 3.700 pubblici esercizi tra bar, caffetterie, birrerie/pub, enoteche, 145 locali di ritrovo (tra discoteche, dancing e disco-bar), 135 tra cinema e teatri. Un distretto turistico naturale, unico nel suo genere, che contempla arte e cultura (dai mosaici di Ravenna patrimonio Unesco all'arte di Ferrara, dalla Biblioteca Malatestiana di Cesena alle ceramiche artistiche di Faenza, senza dimenticare Rimini con Federico Fellini e i suoi retaggi di epoca romana e rinascimentale), natura e vacanza attiva (110 km di Riviera Romagnola con 1.400 stabilimenti balneari "full optional", l'Appennino Tosco Romagnolo con tante proposte di trekking e hiking e il Delta del Po con i suoi suggestivi scenari), passando per un'offerta enogastronomica unica (dalla piadina romagnola ai prodotti DOP e IGP, senza dimenticare la gastronomia di mare), 26 parchi acquatici e tematici (la più alta concentrazione d'Europa, che, a regime, impiegano oltre 2.500 addetti e che tutti gli anni registrano un'affluenza di oltre 3,6 milioni di visitatori) e un'innovativa Wellness Valley con tante proposte di vacanza all'insegna di movimento a contatto con la natura, buon cibo e ospitalità genuina. A completare l'offerta della Destinazione Romagna, un calendario di appuntamenti lungo tutto l'anno che propone dai festival musicali alle mostre d'arte, dalle sagre gastronomiche ad appuntamenti sportivi di caratura internazionale come la Moto GP al circuito di Misano Adriatico o l'IRONMAN a Cervia, passando per la Notte Rosa, il Capodanno dell'Estate Italiana.



05

MODENA –
CATTOLICA

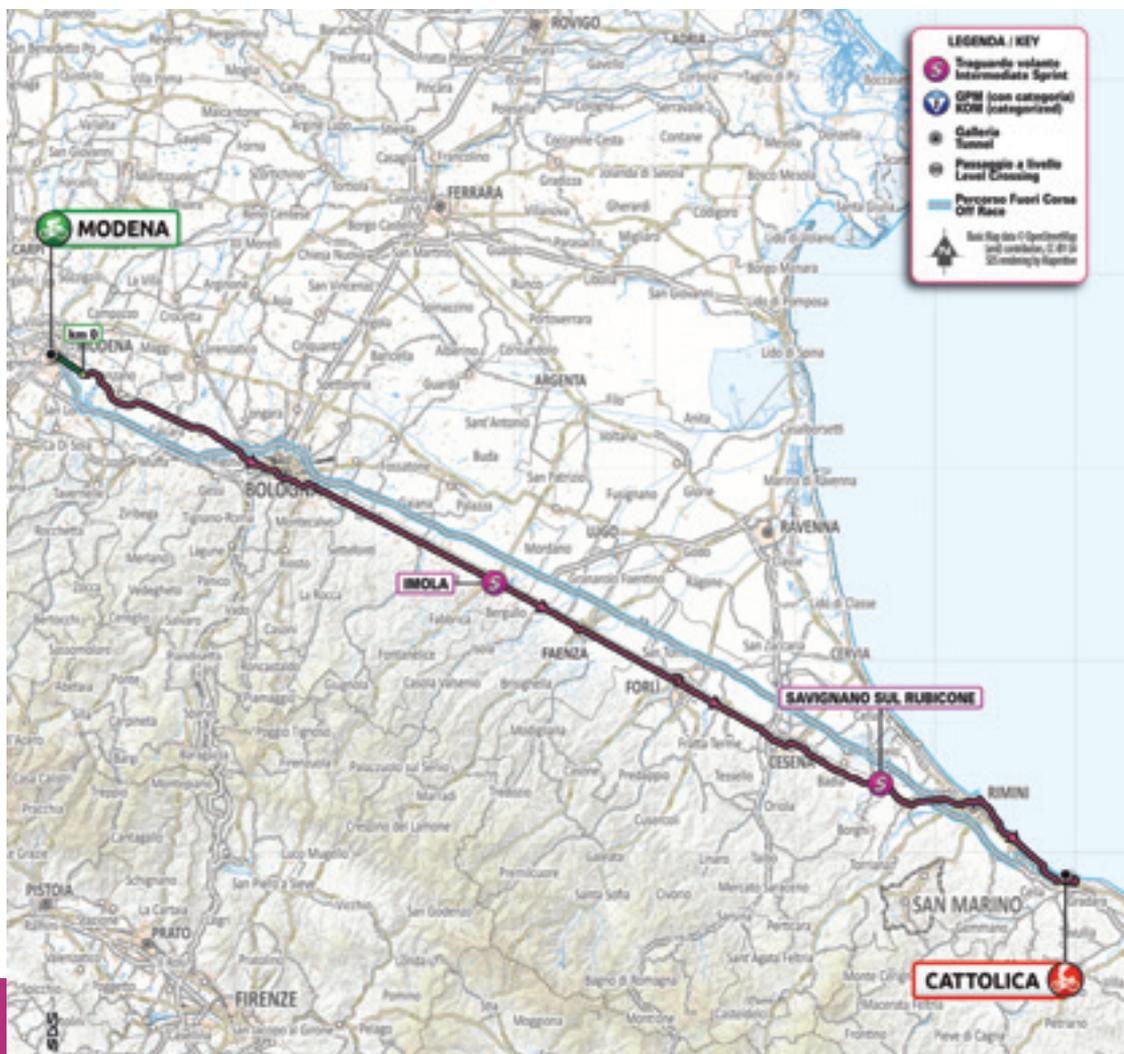
KM 177



12.05.2021

WEDNESDAY

MODENA – CATTOLICA



Dopo il primo assaggio di salita appenninica della tappa con arrivo a Sestola del giorno precedente, il Giro d'Italia 2021 ritorna in pianura, che più pianura non si può, nella tappa, relativamente breve, ancora tutta compresa nell'Emilia-Romagna, con partenza da Modena e arrivo a Cattolica. Si prospetta una lunga volata lungo la s.s. 9, la nota Via Emilia, che dovrebbe condurre il gruppo verso un presumibile, massiccio, sprint, a ranghi compatti, senza neppure un cavalcavia da "addebbare" come GPM presente nel tracciato assolutamente "piatto".

PARTENZA

MODENA > MODENA > EMILIA-ROMAGNA

Modena, storica città nel cuore della Pianura Padana, ricca di monumenti di valore assoluto e di un'antica università, è stata per secoli la capitale del Ducato degli Estensi. Fra i monumenti si propone, in primo piano, la **Cattedrale**, un capolavoro dell'architettura romanica con la splendida torre campanaria, la famosissima **Ghirlandina**, simbolo cittadino. In stretta prossimità sono la vicina **Piazza Grande** su cui affaccia il **Palazzo Comunale**,

contenente pregiate opere e la famosa secchia di legno alla base del poema eroicomico del modenese Alessandro Tassoni (1565-1635), La secchia rapita. La Cattedrale, la Torre Civica e Piazza Grande rientrano nel patrimonio dell'umanità UNESCO fin dal 1997.

Il **Palazzo Ducale**, in Piazza Roma, è l'antica e maestosa reggia degli Estensi, dal 1862 sede della prestigiosa Accademia Militare. Il **Palazzo dei Musei**, nel grandioso edificio settecentesco, ospita le preziose raccolte cittadine, fra le quali le importantissime e preziose **Galleria Estense** e **Biblioteca Estense**, ricolme di grandi capolavori. Di rilievo anche la rinascimentale **chiesa di San Pietro**.

La città e il territorio presentano variegata attività conosciute in tutto il mondo, come l'iconica Ferrari a Maranello, la Maserati e altre importanti realtà manifatturiere che vanno di pari passo con la tradizionale, sempre più apprezzata, gastronomia: i famosi insaccati, le carni, le paste di vario tipo, i vini e l'aceto balsamico. Molti i modenesi di valore in vari settori: oltre a Enzo Ferrari (1898-1988) si possono ricordare noti cantanti come Caterina Caselli, Francesco Guccini e il tenore Luciano Pavarotti (1935-2007).



Il Duomo di Modena, con la torre campanaria detta "la Ghirlandina".



Il Palazzo Ducale di Modena, sede dell'Accademia Militare.



Il Giro d'Italia ha avuto Modena quale traguardo di tappa nel 1928 con vittoria di Domenico Piemontesi, nel 1940 con Fausto Coppi che conquistò la maglia rosa che portò alla conclusione nella sua prima partecipazione al Giro, nel 1949 (Oreste Conte), nel 1953 (Fiorenzo Magni nella tappa in linea e la Bianchi nella cronosquadre del giorno successivo), nel 1961 (Rik Van Looy), nel 1974 (Patrick Sercu), nel 1985 (Daniel Gisiger) e nel 2019 (Arnaud Démare).

Qui sono nati i fratelli Vandelli: Claudio (1961), campione olimpico della cronosquadre 1984 a Los Angeles, e Maurizio (1964).

KM 35

BOLOGNA > BOLOGNA > EMILIA-ROMAGNA

Segue il lungo passaggio nel comune di **Bologna**, per Borgo Panigale, esteso quartiere della città petroniana con l'aeroporto Guglielmo Marconi, la motociclistica Ducati, la dolciaria Fabbri e altre numerose attività. L'attraversamento prevede, in pratica, la percorrenza dell'asse della Via Emilia.

La città, nata in epoca etrusca come Felsina e poi, al tempo dei romani, diventata Bononia, è sempre stata un punto strategico delle comunicazioni fra il Centro e il Nord dell'Italia. Vanta diverse e importanti istituzioni culturali, economiche e industriali, in diversi settori.

Il cuore di Bologna è la spettacolare **Piazza Maggiore**, dove sorge la **cattedrale di San Petronio**, patrono della città, splendido esempio di gotico a tre navate, con pregevoli opere. Qui si trovano anche il **Palazzo dei Banchi**, il **Palazzo dei Notai** e **Palazzo Accursio**, sede del comune. Poco distante si trova la **Piazza del Nettuno**, con le statue bronzee del Giambologna. Di primo rilievo è la **Pinacoteca Nazionale** e, fra i motivi distintivi della città, le 22 torri sopravvissute fra le quali le vicine **Torre degli Asinelli** (alta 97,2 metri) e la **Garisenda** (alta 48,16 metri), erette entrambe nel XII secolo dalle famiglie delle quali conservano il nome. Altri edifici di pregio sono il **Palazzo del Podestà**, il **Palazzo di Re Enzo** e l'**Archiginnasio**, già sede dell'antica università che è valsa alla città l'epiteto di "dotta".

La grande e barocca **Basilica della Madonna di San Luca**, sul Colle della Guardia, è meta frequentata anche dal ciclismo, con i grandi portici – i più lunghi al mondo: 3798 metri di sviluppo con 666 arcate – che



Piazza Maggiore, a Bologna.



Il santuario della Madonna di San Luca, nelle vicinanze di Bologna.

accompagnano da un lato l'ascesa dalla zona dello storico stadio del Bologna, squadra titolata con sette scudetti quand'era "lo squadrone che tremare il mondo fa".

Bologna è pure definita la "grassa" per l'eccellenza della sua cucina, che fa ampio ricorso alla carne di maiale e alla pasta all'uovo, tra cui spiccano le tagliatelle con il ragù, i tortellini, le lasagne. Tra gli insaccati va ricordata la mortadella Bologna IGP.

Fra i nativi si ricordano, in estrema sintesi, Luigi Galvani (1737-1798), medico, fisico e scienziato, Guglielmo Marconi (1874-1937), premio Nobel per la fisica nel 1909, il pittore Giorgio Morandi (1890-1984), il poliedrico Pier Paolo Pasolini (1922-1975) e il cantautore Lucio Dalla (1943-2012).

Bologna, nella sua lunga storia, è stata anche la prima sede d'arrivo del primo Giro d'Italia, nel 1909: la tappa Milano-Bologna era di 397 chilometri e fu vita da Dario Beni. È un legame lungo quello che lega la corsa rosa con Bologna con 24 arrivi di tappa, molte vinte da campioni, con episodi passati alla storia ciclistica soprattutto con le conclusioni sul colle di San Luca, oltre a varie partenze. Nel 1994 e nel 2019 è partito da qui il Giro d'Italia. Il ciclismo ha visto qui crescere vari esponenti e gare di primo piano.

KM 40



S. LAZZARO DI SAVENA > BOLOGNA > EMILIA-ROMAGNA

Il tragitto passa poi per **San Lazzaro di Savena**, popoloso comune con diverse chiese e ville patrizie e un'area industriale assai sviluppata in vari settori. Sono qui nati Andrea Roncato (1947), attore comico, e il corridore Arnaldo Benfenati, iridato nell'inseguimento dilettanti a Parigi nel 1947 e medaglia d'argento del quartetto inseguimento ai Giochi Olimpici di Londra nel 1948 con Rino Pucci, Guido Bernardi e Anselmo Citterio.

KM 60



CASTEL S. PIETRO TERME > BOLOGNA > EMILIA-ROMAGNA

Si transita quindi per **Castel San Pietro Terme**, con la fortificazione del Cassero, simbolo cittadino, e le antiche terme del 1870. Il paese ha dato i natali al pilota motociclistico Loris Capirossi (1973) e all'attrice Luisa Ferida, pseudonimo di Luigia Manfrini Farné (1914-Milano 1945), giustiziata col marito e collega Osvaldo Valenti per collaborazionismo con il nazifascismo.

KM 70

📍 IMOLA > BOLOGNA > EMILIA-ROMAGNA

Ed eccoci a **Imola**, bella e storica città lambita dal Santerno. Rilevante centro industriale, commerciale e dei servizi, molti in forma cooperativa, ha oltre 70.000 abitanti. Settore distintivo di Imola è la lavorazione di ceramiche e terre cotte artistiche. La **Rocca Sforzesca**, il **Duomo di San Cassiano**, il **Palazzo Vescovile**, l'**autodromo** intitolato a Enzo e Dino Ferrari e altri edifici identificano la piacevole città.



Il Duomo di Imola, dedicato a san Cassiano.

Il ciclismo qui è di casa, dapprima con la classica Coppa Placci, poi con il Mondiale 1968 vinto per distacco, dopo lunga fuga, da Vittorio Adorni, e con il "patriarca" Nino Ceroni sempre anima organizzativa. Il mondiale è stato replicato nel 2020, in tempi strettissimi, grazie al valente e determinato impegno degli organizzatori della Nuova Placci 2013, gli stessi del Giro d'Italia Giovani U23, e degli enti pubblici, con la vittoria per distacco di Julian Alaphilippe.

Il Giro d'Italia ha stabilito qui l'arrivo di tappa nel 1968 con sprint vincente di Marino Basso, e ha visto le vittorie di Roberto Pagnin nel 1992, del russo Ilnur Zakarin nel 2015 e dell'irlandese Sam Bennett nel 2018. Due campionati tricolori hanno visto il successo di Piermattia Gavazzi nel 1988 e Filippo Pozzato nel 2009.

Era di Imola Diego Ronchini (1935-2003), valido professionista per una quindicina d'anni; Dante Rivola (1926-2000), vincitore di un Giro del Lazio e di un Trofeo Matteotti; e Roberto Pelliconi (1962), per due volte tricolore dei dilettanti e poi professionista.

Per altri sport si ricorda il motociclista Fausto Gresini (1961-Bologna2021), bicampione del mondo recentemente scomparso, Giancarlo Marocchi (1965), calciatore di vaglia ora commentatore tv, e Stefano Domenicali, lungo passato dirigenziale alla Ferrari, adesso al vertice della Formula 1.

KM 85

📍 FAENZA > RAVENNA > EMILIA-ROMAGNA

Si giunge quindi a **Faenza**, altra città della ceramica (di cui ospita un museo), con piacevole struttura medievale e le belle **Piazza del Popolo** e **Piazza della Libertà**. È città con solidissimi legami ciclistici e ricorda Vito Ortelli (1921-2017), ottimo professionista, e tanti altri nomi di rilievo come il C.T. Davide Cassani che qui è nato (il 1° gennaio 1961) e abita. Sono faentini



Piazza del Popolo a Faenza.

Evangelista Torricelli (1608-1647), matematico e fisico legato all'invenzione del barometro, Alfredo Oriani (1852-1909), letterato fra i primi cantori della bicicletta, e i politici Pietro Nenni (1891-1980) e Benigno Zaccagnini (1912-1989).

Hanno vinto tappe del Giro a Faenza Michele Dancelli nel 1970, il norvegese Kurt Arvesen nel 2003 e Leonardo Bertagnolli nel 2009.

KM 100

FORLÌ > FORLÌ-CESENA > EMILIA-ROMAGNA

Si passa subito poi nella provincia di Forlì-Cesena toccando **Forlì**, al centro della Romagna. La città, che conta 120.000 abitanti, è annunciata dall'altissimo campanile della romanica **chiesa di San Mercuriale**, simbolo cittadino insieme alla spaziosa **Piazza Saffi**, dedicata al patriota e politico forlivese, con diversi palazzi, tutti nel tipico color mattone. Il Duomo cittadino è la **cattedrale di Santa Croce**. D'interesse è il **complesso monumentale di San Domenico**, recentemente recuperato, sede di molti eventi culturali e mostre. Dal centro, d'impronta medievale, si dipartono ampi viali.

Sono nativi di Forlì Aldo Garzanti (1883-1961), editore così come i Fratelli Fabbri (Giovanni, Dino e Rino) dell'omonima editrice fondata attorno al 1960, e Tullio Morgagni (1881-1919), giornalista della Gazzetta dello Sport, uno dei fondatori del Giro d'Italia, al quale è intitolato lo stadio cittadino con la pista, all'interno, dedicata a Glauco Servadei.

Nella sua figura di pluricampione, a tutto tondo, Ercole Baldini riassume e simboleggia tutti i numerosissimi protagonisti del ciclismo forlivese.

Nove volte il Giro ha posto qui un traguardo di tappa con vittorie di Girardengo (1926), Alfredo Binda (1928), Learco Guerra (1930), Bini (1937), il forlivese Glauco Servadei (1939), Rik Van Looy (1960), Maertens (1977), Mc Ewen (2006) e Boem (2015).

KM 110

FORLIMPOPOLI > FORLÌ-CESENA > EMILIA-ROMAGNA

Dopo la frazione di Ronco, si passa per **Forlimpopoli**, con la sua Rocca Albornoziana, storico complesso oggi sede comunale. Pellegrino Artusi (1820-1911), considerato il padre della cucina italiana, autore di *La scienza in cucina e l'arte del mangiar bene*, e il pilota motociclistico Andrea Dovizioso (1986) sono nati qui.



KM 120

○ CESENA > FORLÌ-CESENA > EMILIA-ROMAGNA



La Rocca Malatestiana di Cesena.

È la volta poi di **Cesena**, altra importante città con quasi 100.000 abitanti, al centro di attività agricole, commerciali e industriali soprattutto nel settore ortofrutticolo, alimentare, meccanico e dei commerci. È città ricca di palazzi e chiese, con l'abitato antico compreso fra le mura della **Rocca Malatestiana** mentre la parte nuova è sviluppata in pianura. Di grande rilievo è la **Biblioteca Malatestiana** con preziose pubblicazioni e arredi. È centro con piacevole stile di vita.

L'avvocato Giuseppe Ambrosini (1886-1980), storica firma del ciclismo, direttore della Gazzetta dello Sport dal 1950 fino ai primi anni Sessanta, ha vissuto qui a lungo nel suo buen retiro sulla collina di Settecrociari. Fu direttore di corsa del Giro e delle altre classiche rosa e il suo manuale Prendi la bicicletta e vai è stato il primo compendio con presupposti scientifici del ciclismo. Il Giro d'Italia ha fissato a Cesena tre arrivi con i successi di Olimpio Bizzi nel 1948, Emanuele Sella nel 2004 e Alessandro Bertolini nel 2008.

Qui sono nati Marco Pantani (1970-Rimini 2004), Guido Neri (1939), vincitore nel 1964 del primo Trofeo Laigueglia, e Azeglio Vicini (1933-Brescia 2018), calciatore, allenatore e C.T. della nazionale.

KM 140

○ S. ARCANGELO DI ROMAGNA > RIMINI > EMILIA-ROMAGNA

Si raggiunge **Sant'Arcangelo di Romagna**, popoloso centro con monumenti di notevole interesse nella parte più antica, disposta sulla dolce collina.

Qui sono nati i cultori dell'idioma romagnolo Tonino Guerra (1920-2012), noto poeta, scrittore, sceneggiatore e pittore, e Raffaello Baldini (1824-Milano 2005), letterato, oltre a papa Clemente XIV (1705-1774), gli attori Fabio De Luigi e Daniele Luttazzi, e Alfio Vandi (1955), ciclista scalatore, il primo a vincere la classifica ufficiale dei giovani-maglia bianca, istituita al Giro nel 1976, al suo esordio fra i professionisti, dove rimarrà fino al 1988.

KM 150

RIMINI > RIMINI > EMILIA-ROMAGNA

È la volta del capoluogo, **Rimini**, città con 150.000 abitanti, sinonimo – anche a livello internazionale – di vacanza balneare e divertimento in tutti i periodi. Lungo l'esteso litorale sul mar Adriatico, con un fronte di circa 15 chilometri, si susseguono in profusione strutture ricettive di vario tipo e locali pubblici di tutti i generi che accolgono gli ospiti provenienti da ogni dove. In sviluppo è anche il settore del turismo congressuale. Alle sue spalle, sulle piacevoli colline e nei dintorni, si possono trovare altri molteplici motivi d'interesse, anche in visione enogastronomica oltre che paesaggistica e culturale.

Rimini è depositaria di un'articolata storia testimoniata dall'**Arco di Augusto** e dal **ponte di Tiberio**, punto di partenza e/o arrivo della Via Emilia, risalenti all'epoca imperiale romana così come l'**Anfiteatro**. Un altro capolavoro è il **Tempio Malatestiano** realizzato da Leon Battista Alberti (1404-1472). La città dispone di ampi spazi verdi e altre costruzioni di pregio, civili e religiose, di varie epoche. Fra i vari personaggi di Rimini si propongono con evidenza Federico Fellini (1920-Roma 1993), regista vincitore di quattro Oscar che nelle sue opere ha sovente rappresentato e interpretato Rimini, Sergio Zavoli (Ravenna 1923-Roma 2020), giornalista, scrittore, politico cresciuto a Rimini, inventore e conduttore del Processo alla tappa (l'originale e l'unico, verrebbe da dire). Pure Sergio Neri (1934), firma di prestigio dello sport, e delle due ruote in particolare, è nato qui.



Il Tempio Malatestiano di Leon Battista Alberti, a Rimini.

KM 160

RICCIONE > RIMINI > EMILIA-ROMAGNA

Si tocca quindi **Riccione**, altra rinomatissima ed elegante cittadina, meta ricercata del turismo balneare in un quadro d'insieme di piacevoli costruzioni in ambiente verde, propri di una città giardino, che le hanno pure valso l'appellativo di "perla verde dell'Adriatico". Di rilievo è il moderno **Palazzo dei Congressi**, sede di vari eventi e il **parco Oltremare** con varie attrattive, e pure la sua lunga tradizione marinairesca. Riccione è assai vicina alla bicicletta



Il traffico Viale Ceccarini, a Riccione.

con varie ciclabili e sostegno a manifestazioni delle due ruote, in varie declinazioni. Famoso è il suo frequentatissimo **Viale Ceccarini**, titolo di una canzone di successo già negli anni 1970 del cantautore bolognese Dino Sarti.

KM 165

MISANO ADRIATICO > RIMINI > EMILIA-ROMAGNA

Il passaggio da **Misano Adriatico**, altro popolare centro balneare con speciale arredo urbano sul lungomare e altre attrattive, fra le quali il Misano World Circuit Marco Simoncelli, nella frazione di San Monica, dedicato al simpatico ma sfortunato pilota motoGP di Coriano, nato nella vicina Cattolica (1987- Sepang/Malesia 2011), l'estroverso Sic o SuperSic, vincitore di un motomondiale nelle 250, anticipa l'entrata nel comune d'arrivo.

ARRIVO

CATTOLICA > RIMINI > EMILIA-ROMAGNA

Cattolica, cittadina fondata nel 1271, al confine con le Marche, è l'estrema propaggine meridionale della Pianura Padana. Conta ora più di 16.000 abitanti e conserva nei suoi dintorni le rovine di un edificio di epoca romana che, con altri reperti anche d'epoche precedenti, sono custoditi al **museo della Regina**, dove convivono con testimonianze della lunga tradizione marinara locale.

Di specifico rilievo è l'**Acquario di Cattolica Le Navi**, interessante e frequentato "Parco Tematico del Mare", il più grande d'Italia dopo quello di Genova.

Il **Centro Culturale Polivalente**, progettato dall'architetto Pier Luigi Cervellati, è sede di molteplici servizi e si affaccia su Piazza della Repubblica, ampio spazio circolare per spettacoli all'aperto. La **Rocca Malatestiana di difesa** risale al 1490 e con altri edifici - civili e religiosi - è fra i motivi d'interesse. È un notevole porto peschereccio, con cantieri nautici e collegato indotto.

Il Giro d'Italia ha posto qui il primo traguardo nel 1957 con la vittoria del belga André Vlayen. Nel 1958 si afferma il pisano Guido Carlesi; nel 1978 il belga Rik Van Linden s'impose nello sprint di gruppo. Soluzione più che probabile anche per questo 2021.





Ovunque, in bici. Dalle spiagge dorate dal sole estivo alle foreste ombrose dell'Appennino. Dalle città d'arte, di storia e di sapori ai borghi antichi immersi tra colli e filari. Dai crinali di calanchi alle pianure ammantate di bruma. In bici, #inEmiliaRomagna, lo spettacolo è ovunque.

#inEMILIA ROMAGNA

In bici lo spettacolo è ovunque



 Regione Emilia-Romagna



06

GROTTE DI FRASASSI –
ASCOLI PICENO
(SAN GIACOMO)

KM 160

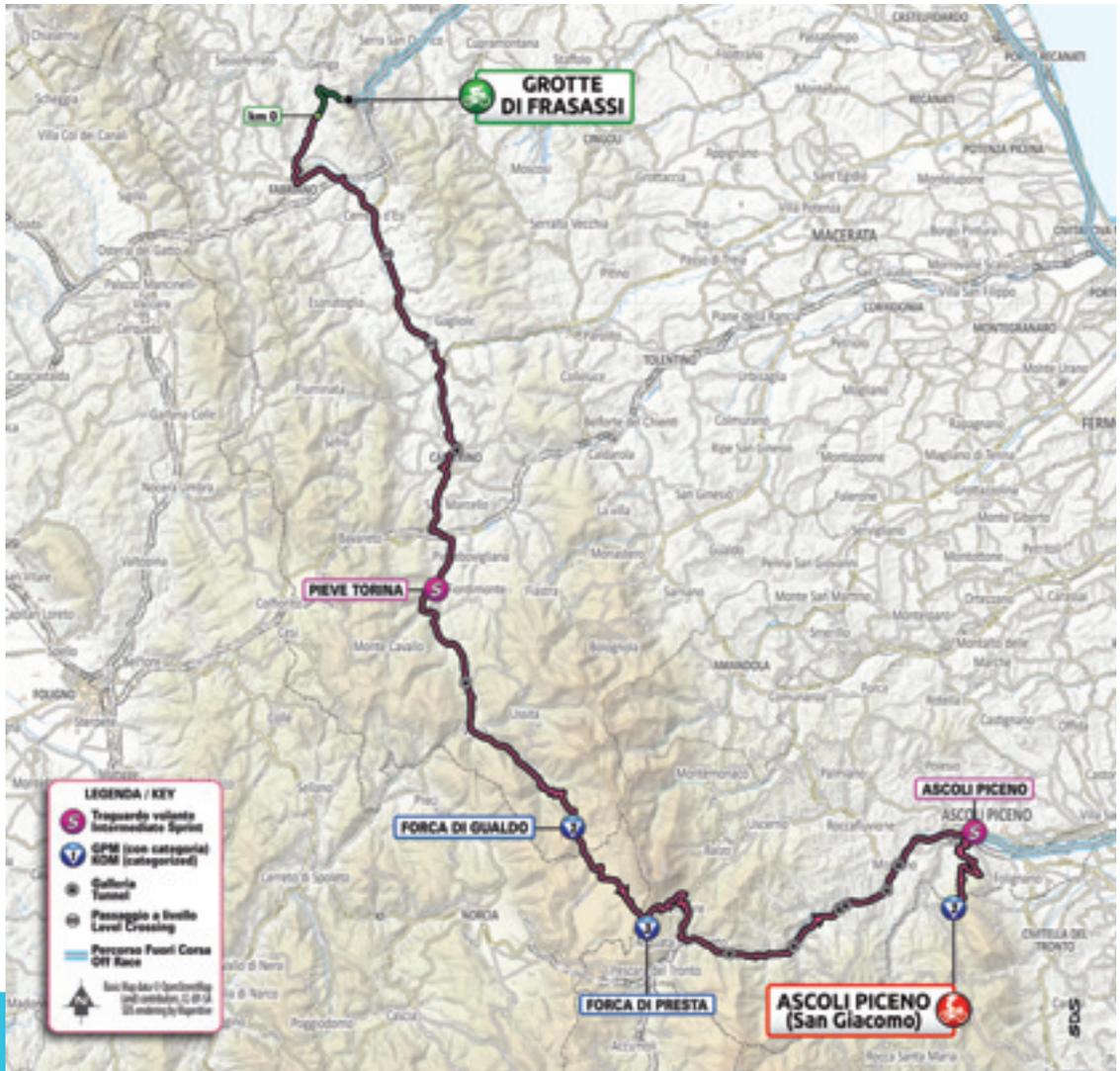


13.05.2021

THURSDAY



GROTTE DI FRASSASSI - ASCOLI PICENO (SAN GIACOMO)



Questa relativamente breve frazione, tutta marchigiana salvo brevissima digressione in Umbria, presenta un profilo altimetrico assai segmentato in una regione dove, salvo la litoranea adriatica, le strade, in pratica, non presentano pianura, se non la “pianura marchigiana”, definizione ciclistica per indicare strade assai vallonate, disseminate di molti “mangia e bevi”, se non dai molti “muri”.

PARTENZA


GROTTE DI FRASASSI (GENGA) > ANCONA > MARCHE

È un esordio nella geografia della corsa rosa quello di Genga, il comune in provincia d'Ancona dove a circa 5 chilometri è situato lo straordinario complesso delle **Grotte carsiche di Frasassi** e il Giro ricorda, nella circostanza, il cinquantenario della scoperta, avvenuta il 25 settembre 1971, da parte del Gruppo Speleologico Marchigiano CAI di Ancona. Questa serie di grotte carsiche ha, nel complesso, una lunghezza di oltre 20 chilometri: è il più vasto e più noto complesso del genere in Italia. Le grotte mantengono all'interno, tutto l'anno, una temperatura costante di 14 gradi e



Le grotte di Frasassi.

un tasso d'umidità prossimo al 100%. Il fenomeno è originato, nei millenni, dal fiume Sentino, e all'interno della cavità si possono ammirare straordinarie sculture naturali tra cui le stalattiti, formazioni calcaree che originano dal soffitto e si estendono verso il basso, e stalagmiti, che invece progrediscono dal basso verso l'alto.

Genga, 1.700 abitanti circa, nel suo esteso e storico territorio situato nel Parco naturale regionale della Gola della Rossa e di Frasassi, presenta l'**Abbazia di San Vittore alle Chiuse**,

valido esempio di architettura romanica. Di notevole interesse sono anche le due vicine strutture religiose del **Tempio neoclassico detto del Valadier** e l'**eremo di San Maria Infra Saxa**. Nel **museo di Genga** si trovano opere di Antonio da Fabriano del XV secolo. Notevoli proposte della cucina marchigiana sono i prelibati salumi, che si possono gustare con il pane nero locale; si può proseguire con tagliatelle, "crescia" (sorta di piadina) cotta sotto la brace, o "vincisgrassi" (pasta al forno tipica). Qui è nato papa Leone XII, al secolo Annibale della Genga Sermattei (1760-Roma 1829), pontefice dal 1823.



Il caratteristico Tempio neoclassico detto del Valadier.



KM 25

MATELICA > MACERATA > MARCHE

Subito dopo la partenza avviene il passaggio nella provincia di Macerata, incontrando **Matelica**, quasi 10.000 abitanti, su uno sperone rialzato della valle dell'Esino e, quale sfondo, le montagne dell'Appennino umbro-marchigiano. La sua struttura urbana presenta architetture identificative della sua storia quale la **Concattedrale di San Maria Assunta**, la **chiesa di San Francesco** e varie altre mentre, per il versante civile, si propone il **Palazzo Comunale** e quello del **Governatore** con Torre Civica. Meritevole d'attenzione è il **Museo Piersanti**, nell'omonimo quattrocentesco edificio, con varie opere e la centrale **Piazza Mattei**, con fontana, e il **teatro Giuseppe Piermarini**. Molto seguito è l'annuale Festival Internazionale del Folklore.

L'economia, prevalentemente agricola nel passato, s'identifica ora con varie derivazioni industriali in molteplici settori con grande risalto in quello del commercio. Sempre vivace è la produzione vinicola con il bianco Verdicchio e l'Esino, sia bianco, sia rosso.



La centrale Piazza Mattei, a Matelica.

KM 45

CAMERINO > MACERATA > MARCHE

Camerino, su una dolce collina, fra i monti Sibillini e Monte San Vicino, nota soprattutto per la presenza dell'università medievale. La pregevole struttura medievale del piccolo centro, ricco di storia, ha subito gravissimi danni dagli eventi sismici fra Umbria e Marche del 1997 e poi dal terremoto del Centro Italia dell'agosto 2016 e relativo sciame di scosse, che ha provocato ingentissimi danni al patrimonio artistico, abitativo e commerciale.

La **Cattedrale**, la **basilica di San Venanzio**, la **chiesa di San Filippo**, che ospita una preziosa pala d'altare di Giambattista Tiepolo, e il **monastero**



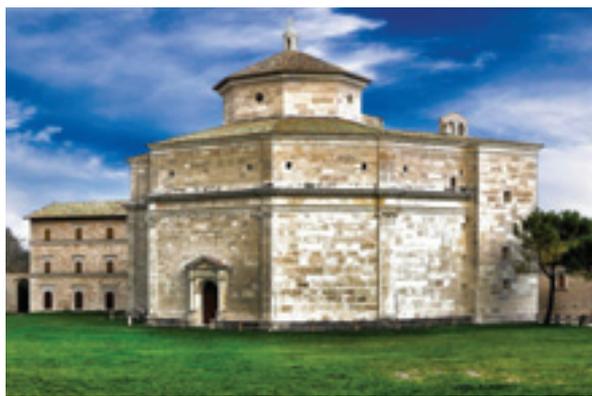
L'interno della basilica di San Venanzio, a Camerino.

di Santa Chiara rappresentano l'eccellenza per le strutture di culto mentre, per le civili, s'individuano il **Palazzo Ducale** (ora sede dell'università), il **Palazzo Arcivescovile**, rinascimentale, il **Museo Diocesano**, con pregevoli opere pittoriche, la **Rocca dei Borgia** e le varie porte d'accesso all'interno della cinta muraria.

KM 70

○ VISSO > MACERATA > MARCHE

Il tracciato raggiunge **Visso**, nella Val Nerina, compreso nel Club dei Borghi più belli d'Italia. La **collegiata di San Maria** del XIII secolo, di stile romanico-gotico, e il **Museo Pinacoteca** sono, insieme al rinascimentale **santuario di Macereto** progettato dal Bramante, i maggiori richiami architettonici di Visso.



Il Santuario di Macereto, presso Visso.

KM 95

○ CASTELLUCCIO > PERUGIA > UMBRIA

È anche l'ingresso per il brevissimo passaggio in Umbria, toccando **Castelluccio** (frazione di Norcia), fortemente colpita dai terremoti, su un colle che sovrasta l'altopiano. I fiori sono un elemento importante del paesaggio, con la fioritura d'inizio estate di papaveri soprattutto, e fiordalisi e margherite che colorano vivacemente l'estesa area, legata principalmente a una selezionata pastorizia e alla produzione agricola: tra i prodotti di rilievo, la "lenticchia di Castelluccio di Norcia" IGP.

KM 100

○ FORCA DI PRESTA > ASCOLI PICENO > MARCHE

Si prosegue con l'immediato rientro nelle Marche, in provincia di Ascoli Piceno, con passaggio alla Forca di Presta, 1536 metri, GPM di 3a cat., sotto il monte Vettore, la vetta più alta dei Sibillini con i suoi 2476 metri. Il nome della catena montuosa deriva dalla leggenda medievale delle fate legate alla grotta della Sibilla Appenninica.

KM 115

ARQUATA DEL TRONTO > ASCOLI PICENO > MARCHE

La discesa conduce al capoluogo comunale di **Arquata del Tronto**, sulla Via Salaria, luogo di riposante villeggiatura collinare con la **Rocca** e la fortezza medievale, in posizione elevata.

KM 145

ASCOLI PICENO > ASCOLI PICENO > MARCHE

Ascoli Piceno è città con compatta tessitura abitativa medievale e successivi inserti rinascimentali, che presenta in larga misura costruzioni di vario genere realizzate con il travertino, materiale estratto nella zona che caratterizza case, palazzi, chiese, ponti e torri della nobile e storica capitale dei Piceni.

Di rilievo la monumentale **Piazza Arringo**, di forma rettangolare, con il **Duomo** dedicato a San Emidio, il **Palazzo Vescovile**, il **Battistero** e altri edifici di specifico pregio. Altra piazza storica è **Piazza del Popolo**, fra palazzetti rinascimentali merlati e a portici, su cui affacciano il **Palazzo dei Capitani del Popolo**, la gotica **chiesa di San Francesco**, l'elegante **loggia dei Mercanti** e lo storico Caffè Meletti. Numerose sono le torri, uno dei tratti distintivi di Ascoli Piceno, insieme ai vari ponti. Il **Forte Malatesta**, restaurato, è ora un polo museale polifunzionale; la **Fortezza Pia**, nella zona più alta della città, è stata ricostruita nel 1560 per volere di papa Pio IV. Ogni anno qui si svolgono la seguitissima Quintana, rievocazione storica medievale con giostra equestre. Diffuse sono le attività teatrali e culturali. È pure sviluppata l'attività industriale in molteplici settori, soprattutto turismo e servizi per il territorio circostante, unitamente a tradizionali settori artigianali. In gastronomia si segnala l'oliva all'ascolana, specialità gustosa apprezzata ovunque: olive verdi ripiene di carne impanate e fritte. Sono nati ad Ascoli Piceno tre notissimi editori come Val-



Piazza del Popolo, ad Ascoli Piceno.

entino Silvio Bompiani (1898-Milano 1992), editore, scrittore e drammaturgo, Cino Del Duca (Montedinove 1899-Milano 1967), imprenditore, editore e produttore cinematografico, e Gianni Mazzocchi (1906-Milano 1984), fondatore di quindici riviste di successo. Nell'ambito sportivo si ricordano Giuseppe Iachini (1964), calciatore e allenatore, Costantino Rozzi (1929-1994), vulcanico presidente dell'Ascoli e costruttore anche di molti stadi, Carlo Vittori (1931-2015), velocista e grande esperto di

atletica leggera. Inoltre hanno qui i natali il poliedrico attore Massimo Lopez (1952) e Giancarlo Tomassetti (1945), regista RAI specializzato nello sport che ha curato per diversi anni anche il Giro d'Italia.

La corsa rosa ha proposto qui arrivi di tappe vinte da Clemente Canepari (1913), Alfredo Binda (1933), Raffaele Di Paco (1938), Guido Bontempi (1988) e Alessandro Petacchi (nel 2004).

ARRIVO



SAN GIACOMO > TERAMO > ABRUZZO

La gara prosegue, dopo il centro cittadino, affrontando la lunga e panoramica salita, passando per la frazione di **Piagge**, sul cui territorio si situa il suggestivo e storico eremo-romitorio di San Marco. Nella località c'è un esteso pianoro con attrezzati spazi sportivi, meta abituale degli ascolani. Si prosegue salendo verso la località di **San Giacomo**, inserita nel comprensorio dei monti della Laga. Sono poco più di 15 chilometri che, dai 150 metri di Ascoli Piceno, conducono a quota 1090 metri, nella località proprio sul confine abruzzese. È classificata GPM di 2a cat. e arrivo in salita. Qui l'attuale linea di delimitazione fra Marche e Abruzzo coincideva, nel passato, con la frontiera fra lo Stato Pontificio e il Regno delle Due Sicilie.



La località sciistica di Monte Piselli a San Giacomo, frazione di Valle Castellana.

La località, nel territorio della cosiddetta Montagna dei Fiori (Monti Gemelli), nel Parco nazionale del Gran Sasso e dei Monti della Laga, è già stata conosciuta dal Giro d'Italia per l'arrivo, ma dall'opposto versante teramano, della 13a tappa della corsa rosa 2002. Era la Chieti-San Giacomo/Monti della Laga, vinta dal messicano Julio Perez Cuapio con 53" su Savoldelli. Sempre qui, dalla parte teramana, fu posto l'arrivo di una tappa della Tirreno-Adriatico 2007 e altre del Trofeo dello Scalatore.

San Giacomo è una salita di riferimento, con pendenza costante attorno al 7%, anche per gli appassionati delle due ruote del territorio, e si trova in un ambiente naturale che permette diverse esperienze di pratica sportiva attiva, anche con lo sci, nella sovrastante località di Monte Piselli.

MARCHE

Le **Marche** sono una regione dell'Italia centrale che confina con l'Emilia-Romagna e con la Repubblica di San Marino a nord, la Toscana, l'Umbria e il Lazio a ovest e a sud con l'Abruzzo; a est si trova il **Mare Adriatico**. Il confine a nord è segnato dal fiume **Foglia**, a sud è il **Tronto** a segnare il limitare della regione.

Oltre al capoluogo **Ancona** le altre province sono quelle di Pesaro-Urbino, Macerata, Fermo e Ascoli Piceno.

Il territorio è in prevalenza collinare (69%) mentre il restante 31% è montuoso con la catena degli Appennini. La limitatissima pianura, statisticamente non rilevabile, è costituita dalla stretta fascia a ridosso del mare. I monti più alti sono il **Monte Vettore** (2478 m) nella **Catena dei Sibillini**, il **Monte Nerone** (1526 m) e il **Monte Catria** (1702 m), questi due ultimi conosciuti anche in tappe del Giro d'Italia. Caratteristico il **Promontorio del Conero** nei pressi di Ancona.

Celebri sono le **Grotte di Frasassi**, la **Gola del Furlo** e altri luoghi di specifico valore naturale sparsi nel territorio.

Segno distintivo del territorio sono le dolci colline e il caratteristico colore mattone delle costruzioni in centri ricchi di storia che mantengono inalterata struttura e fascino. Nel XIV secolo le fu attribuito il nome Marca e definiti i confini non molto dissimili dagli attuali.

Ancona, con il suo porto e i suoi rapporti con l'Oriente, visse periodi di notevole prosperità. Urbino, Patrimonio dell'umanità dell'UNESCO, nel Rinascimento rappresentò un polo artistico, culturale e architettonico di primo rilievo internazionale. È la patria di Raffaello Sanzio e del Bramante. Passò poi allo Stato della Chiesa fino all'anno 1860 quando fu annessa all'Italia dopo la battaglia di Castelfidardo, nei pressi di Ancona, e qui assunse l'attuale denominazione di Marche.

Il tessuto dell'economia marchigiana è costituito da una fiorente piccola-media industria con punte d'eccellenza e rilevanza internazionale in vari settori. Di pari passo sono l'attività agricola e vitivinicola, quella della pesca e, soprattutto, il turismo balneare, delle città d'arte e degli sport invernali.

Le specialità culinarie sono gustose e particolari per ogni parte del territorio, così come l'ampia produzione di vini DOC.

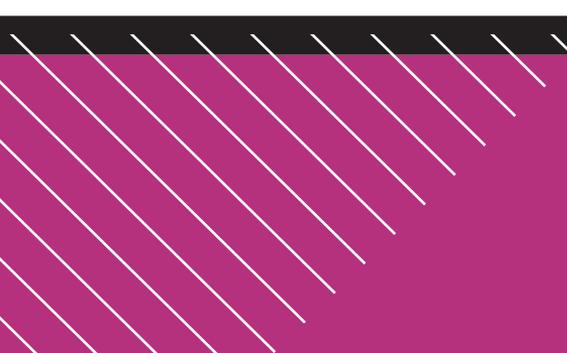
Con Urbino si distinguono le città di Ancona, Ascoli Piceno con il centro storico dove domina il travertino, Camerino con l'università, Fabriano e la sua famosa carta. Altri luoghi di interesse sono Fermo, Jesi, patria del musicista Giovan Battista Pergolesi e fucina di medaglie con la sua tradizione nella scherma, la nobile Macerata, Recanati, con i luoghi del poeta Giacomo Leopardi (1798-1837) e del grande tenore Beniamino Gigli (1890- 1957), Loreto e la maestosa basilica mariana, Castelfidardo con la tradizione degli strumenti musicali, la fisarmonica in particolare, e San Benedetto del Tronto con il suo mare e, in campo ciclistico, tradizionale sede della conclusione della Tirreno-Adriatico.



07

NOTARESCO – TERMOLI

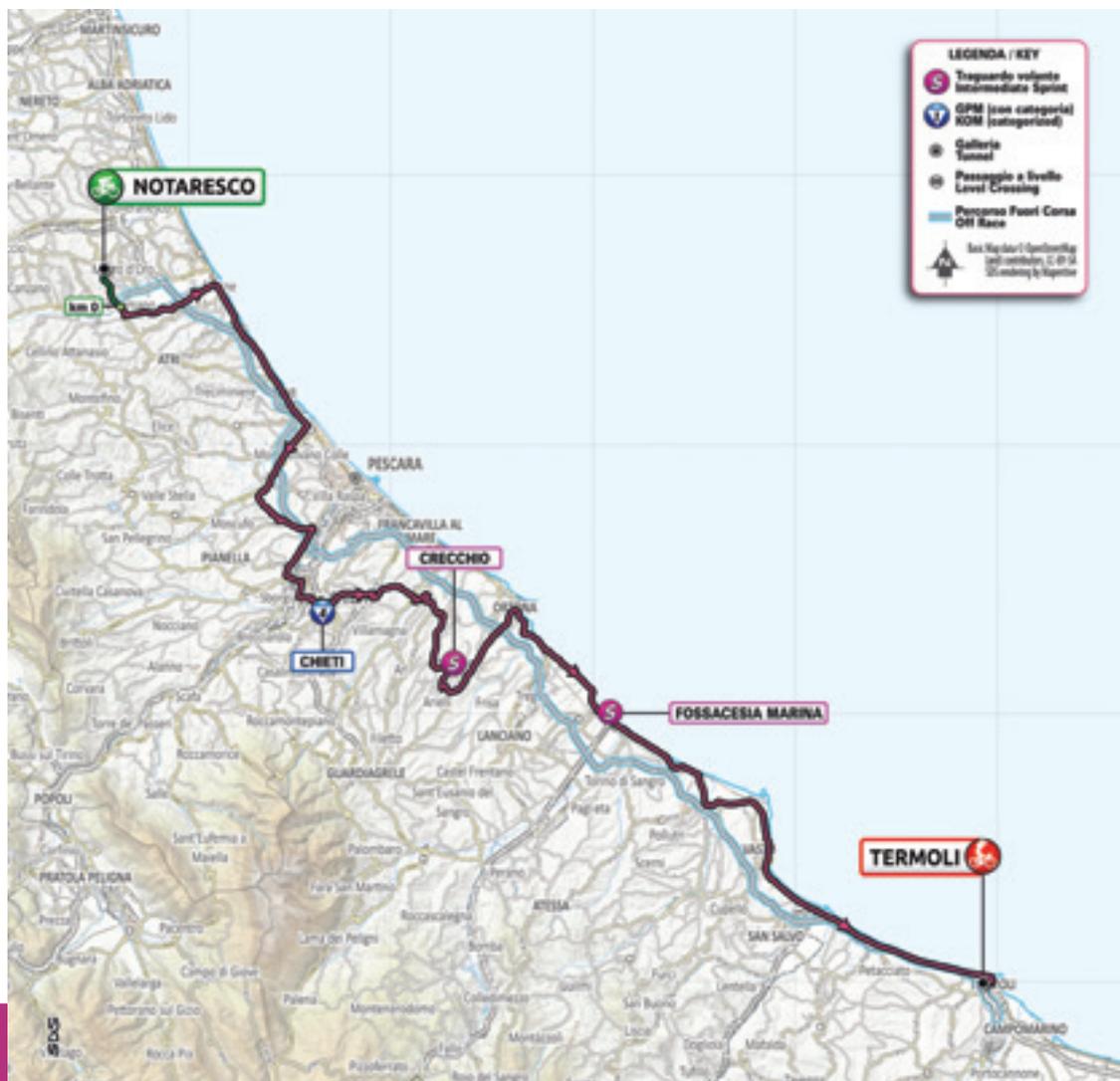
KM 181



14.05.2021

FRIDAY

NOTARESCO - TERMOLI



È una delle tappe che, nelle intenzioni e nelle previsioni, rientrano nella dotazione riservata alle ruote veloci del gruppo, disegnata lungo la costiera adriatica abruzzese con partenza dal teramano, ma con un evidente “ricciolo” di rientro verso l’interno, nella provincia di Chieti, per poi ritrovare l’Adriatico per la fase conclusiva con traguardo in Molise, a Termoli.

PARTENZA

NOTARESCO > TERAMO > ABRUZZO

Si parte da **Notaresco**, comune di quasi 7.000 abitanti in provincia di Teramo. Nella zona collinare, a quota 270 metri circa, fa riferimento alla Comunità Montana del Vomano, Fino e Piomba e dista 25 chilometri da Teramo, a poca distanza dal mare Adriatico.

I luoghi erano appartenuti a Lotario, nipote di Carlo Magno, poi il borgo, in epoca medievale, rivestì una certa importanza per la presenza di un'estesa struttura difensiva – il **Civitillo** o Rocca del Civitillo – di cui restano ancora delle labili tracce.

L'**Abbazia di San Clemente al Vomano**, di recente restaurata e riaperta al pubblico, è struttura di particolare interesse di Notaresco, unitamente ad altre chiese d'origine romanica e altri edifici tipici come il **Palazzo Acquaviva**, duchi di Atri, attuale sede municipale. Numerose sono le frazioni che appartengono al comune.

È zona di fertile agricoltura con cereali, vigneti e foraggio per il diffuso allevamento bovino. Di rilievo è l'industria del mobile e, per l'aspetto gastronomico, gustosi piatti tipici della tradizione. È la prima volta del Giro d'Italia nel centro del teramano e, dopo il via, la gara passa per **Scerne**, frazione sul mare del comune capoluogo di **Pineto**, popoloso centro il cui nome deriva dall'estesa e bella pineta realizzata agli inizi del Novecento e che nel 1930 assunse tale denominazione in luogo della precedente, ossia Villa Filiani. È frequentata località balneare con il riconoscimento di "bandiera blu".

La chiesa parrocchiale di San Agnese e San Silvestro e la chiesa dell'Immacolata sono, fra varie altre, di rilievo specifico, così come **Villa Filiani**, in stile eclettico, che ospita il Centro Etno Musicologico d'Abruzzo, e la Torre costiera del Cerrano con area marina protetta.



La chiesa di San Clemente al Vomano.

KM 30

MONTESILVANO > PESCARA > ABRUZZO

Si passa subito in provincia di Pescara toccando **Montesilvano**, località che ha conosciuto un grande sviluppo nella parte costiera, con molteplici strutture d'accoglienza e divertimento del turismo balneare, grazie alla sua estesissima spiaggia. La parte storica di Montesilvano Colle è di struttura antica e sfoggia edifici di varie epoche.



Il tracciato vira all'interno, si attraversa il territorio di Spoltore, zona di corridori professionisti con i nomi di Donato Giuliano, Danilo Di Luca e Ruggero Marzoli, attraverso le frazioni di **Caprara d'Abruzzo** e **Santa Teresa** prima d'incontrare **Villanova**, frazione di Cepagatti, cittadina in cui si produce ottimo olio e che dimostra da sempre una notevole passione per le due ruote: si ricorda la corsa professionistica del Criterium d'Abruzzo disputata dal 1988 al 2004 e l'arrivo di una tappa della Tirreno-Adriatico.

KM 60



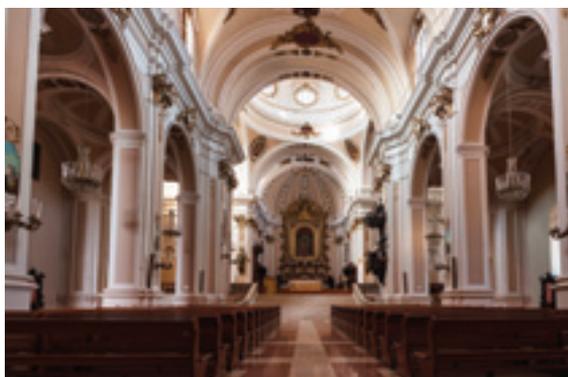
CHIETI > CHIETI > ABRUZZO

C'è quindi il passaggio nella provincia di Chieti, dove da **Chieti Scalo**, zona industriale, si sale a **Chieti**, a quota 30 metri, GPM di 4a cat., l'unico di giornata.

L'antica città, su un colle, è la storica capitale del fiero popolo dei Marrucini. Da qui la vista spazia dal Gran Sasso alla Majella e al mare. La città testimonia il suo divenire nel tempo attraverso molti edifici di varie epoche: fra questi, l'elegante **cattedrale di San Giustino**, patrono cittadino, i **Tempietti romani**, il **Museo Archeologico Nazionale**,

con la statua preziosa del "guerriero di Capestrano" del IV secolo a.C., e la pregevole **Pinacoteca**, oltre al "cuore" cittadino, **Corso Marrucino**.

Nativo di qui è Sergio Marchionne (1952-Zurigo 2018), imprenditore e manager di grande spessore, il professionista Giulio Ciccone e Gianluca Capitanio, pistard plurititolato.



L'interno della cattedrale di San Giustino, a Chieti.

Qui sono terminate diverse tappe del Giro d'Italia, a iniziare dalla prima edizione del 1909, vinta da Giovanni Cuniolo. Si aggiudicano poi la tappa il francese Jean Alavoine (1920), Costante Girardengo (1921 e 1923, doppietta), Alfredo Binda (1933), Vito Ortelli (1946), Rik Van Looy (1962), Ugo Colombo (1974), lo svizzero Bruno Wolfer (1979) e Denis Lunghi (2002). Pure la Tirreno-Adriatico ha fatto tappa numerose volte a Chieti.

Il tracciato prevede poi la discesa verso **Ripa Teatina**, paese d'origine del padre del pugile statunitense Rocky Marciano, campione del mondo dei pesi massimi e l'unico nella storia a ritirarsi imbattuto. È qui ricordato da una statua. Anche un altro pugile, Rocco "Rocky" Mattioli (1953), campione del mondo pesi medi jr. Segue **Miglianico**, con diverse e belle chiese, poi **Tollo**, comune che ricorda la Cantina Tollo, formazione ciclistica professionistica che, dal 1996 al 2007, ha ottenuto importanti successi.

KM 90

CRECCHIO > CHIETI > ABRUZZO

Si supera poi **Crecchio**, traguardo volante, paese che ben conserva le caratteristiche di borgo medievale, e quindi si procede in dolce discesa verso la costa adriatica.

Il Castello Ducale di Crecchio.



KM 110

ORTONA > CHIETI > ABRUZZO

Si raggiunge quindi **Ortona**, porto di notevole rilievo e frequentato centro balneare. La città, nonostante gli ingentissimi danni riportati e le distruzioni della battaglia del dicembre 1943, presenta la bella **Cattedrale**, il **Castello Aragonese**, le **Mura Caldoriane**, la **Torre Baglioni**, motivi architettonici di rilievo variamente distribuiti fra le zone cittadine di Torrevecchia e Torrenuova.



KM 125

FOSSACESIA MARINA > CHIETI > ABRUZZO

Si passa per **Fossacesia Marina**, con l'importante abbazia di San Giovanni in Venere (XIII sec.). Qui è nato Alessandro Fantini (1932-1961), validissimo corridore velocista, e plurivincitore di tappe al Giro e al Tour, perito per le conseguenze di una caduta all'arrivo di una tappa del Giro della Germania.



Veduta di Fossacesia Marina, frazione di Fossacesia.

Segue **Torino di Sangro Marina**, dove all'interno esiste un rilevante insediamento manifatturiero, poi **Lido di Casalbordino**, attrezzata località balneare con l'abitato disposto in collina, in una zona con varia produzione agricola che ospita inoltre il santuario della Madonna dei Miracoli.

KM 150


VASTO > CHIETI > ABRUZZO


Il Castello Caldoreasco di Vasto, risalente al XV secolo.



Si giunge quindi a **Vasto**, con il nucleo abitativo su un dolce rilievo fra la Punta della Penna, con il monumentale faro, e la foce del Trigno, piacevole balcone con vista sul golfo di Vasto che alterna arenili a scogliere. L'estesa frazione di Vasto Marina offre molteplici possibilità per una piacevole villeggiatura sia in strutture alberghiere confortevoli sia in attrezzati campeggi per gli amanti della vita all'aperto Vasto è l'antica Histonium romana nel territorio già abitato dalla popolazione dei Frentani. Fra i molteplici motivi architettonici di risalto si possono ricordare la **Cattedrale**, la **chiesa di San Maria Maggiore**, il **palazzo D'Avalos** e il **Castello Caldoreasco**. Il turismo, soprattutto balneare, è oramai prevalente attività economica, ma è sempre attivo il comparto manifatturiero. Vivace sono pure l'attività culturale e le manifestazioni legate alla tradizione.

Sono originari di Vasto, fra gli altri, il pittore Filippo Palizzi (1818-Napoli 1899), esponente di una famiglia d'artisti, il poeta, critico letterario e patriota Gabriele Rossetti (1783-Londra 1854), Raffaele Mattioli (1895-Roma 1973), banchiere e accademico, definito il "banchiere umanista" per l'impegno in favore della cultura, e il pilota di moto Andrea Iannone (1989).

Arrivi di tappa a Vasto sono avvenuti diverse volte nella storia del Giro: nel 1959 (vittoria di Gastone Nencini), nel 1983 (lo spagnolo Eduardo Chozas), nel 1988 (lo svizzero Stephan Joho), nel 1998 (lo svedese Glenn Magnusson) e nel 2000 (il russo Dimitri Konyshev). Altre volte è stata sede di partenza.



Palazzo D'Avalos, a Vasto, ora sede museale.

KM 160

SAN SALVO MARINA > CHIETI > ABRUZZO

San Salvo Marina è l'ultima località abruzzese prima del passaggio nel contiguo Molise. La città è un frequentato centro balneare distinto da caratteristiche dune e, da vari anni, dalla "bandiera blu" per la qualità delle sue acque. **San Salvo** è il comune capoluogo, con circa 20.000 abitanti: sorge in zona collinare più interna e presenta vari ambienti caratteristici di differenti epoche. Nella seconda metà del Novecento la zona ha conosciuto anche un intenso sviluppo industriale con abbinato e forte accrescimento demografico.

La cittadina è stata partenza di tappa nel Giro d'Italia 2013 e 2020.

Si passa in Molise, provincia di Campobasso, nel territorio di Montenero di Bisaccia, giungendo a **Petacciato Marina**. L'abitato del capoluogo, Petacciato, è situato in zona collinare e regala un'ampia visione che spazia di monti della Majella al promontorio del Gargano, con visione anche delle isole Tremiti.

ARRIVO

TERMOLI > CAMPOBASSO > MOLISE

Subito dopo si prospetta **Termoli**, importante centro con 33.000 abitanti circa, unico porto del Molise, alla foce del fiume Biferno. L'antico borgo medievale sorge su uno sperone di roccia, ed è racchiuso fra le mura che lo separano dall'abitato. Il romanico **Duomo di San Basso**, la **chiesa di Sant'Anna**, la **Torretta Belvedere** con altre del genere, il **Castello Svevo**, simbolo cittadino, la **Piazza San Antonio**, al centro dell'espansione edilizia ottocentesca, e altri motivi vari connotano Termoli, città che ha notevolmente sviluppato le sue caratteristiche turistiche-balneari. Il porto, oltre alla diffusa attività di pesca, gestisce collegamenti regolari con le Isole Tremiti che, amministrativamente, fanno parte della provincia di Foggia. È qui nato Benito Jacovitti (1923-Roma 1997), celebre fumettista, creatore di personaggi come Cocco Bill e del celebre Diario Vit, oltre ad altri personaggi protagonisti di caroselli televisivi.



Il Duomo di Termoli.

Due gli arrivi della corsa rosa a Termoli: vittoria di Paolo Rosola nel 1987 e del lituano Tomas Vaitkus nel 2006.



ABRUZZO

L'**Abruzzo** è una regione compresa fra l'**Adriatico** e la catena montuosa degli **Appennini**, con capoluogo L'Aquila, che condivide con Pescara gli organi istituzionali regionali. È suddivisa in quattro province: L'Aquila, Chieti, Pescara e Teramo.

A nord confina con le Marche, a est con il mare Adriatico, ad ovest con il Lazio e a sud con il Molise.

La regione a prevalenza **montuosa** e **collinare**, con un'esigua pianura della fascia costiera, lungo il litorale. Presenta le vette più alte dell'Appennino con la punta di Corno Grande (2912 metri) nel Massiccio del Gran Sasso, la Majella, con i 2793 m del Monte Amaro, i Monti della Laga, al confine con Lazio e Marche, e quelli del Parco Nazionale d'Abruzzo, al confine con Lazio e Molise.

Le coste si sviluppano per circa 130 chilometri e alternano le spiagge sabbiose, che dalle Marche si estendono fino a sud di Pescara, ad alte costiere con spiagge e cale circondate da macchia mediterranea fino al confine con il Molise.

Il turismo montano e lo sci offrono un ampio arco di scelta in differenti località. L'economia della regione, originariamente basata sulla pesca, l'agricoltura e la pastorizia, si è ora diversificata pur mantenendo le qualità originali dei prodotti della natura. Tipico della zona dell'Aquila è il pregiato **zafferano**. Altri prodotti alimentari sono la pasta alla chitarra e le sagne, i prodotti caseari, oleari e i salumi con le carni ovine in particolare evidenza. Altra specialità abruzzese sono gli arrosticini.

Notevoli anche i vini e i liquori. Fra le specialità i confetti di Sulmona, i dolci come il parozzo e il bocconotto.

Nel passato la regione ha vissuto un intenso flusso migratorio in Europa e oltreoceano, ma i legami con la terra d'origine sono sempre stati frequenti e intensi.

Il terremoto disastroso del 2009, che ha colpito soprattutto L'Aquila e i suoi gioielli monumentali ha inferto gravi ferite al notevole patrimonio artistico del capoluogo e di altre zone, ma gli abruzzesi, con l'abituale tenacia, affrontano l'onerosa ricostruzione.

Illustri abruzzesi sono Ignazio Silone (1900-1978), pseudonimo di Silvano Tranquilli, intellettuale e scrittore che ha descritto le dure condizioni di vita della Marsica nel suo romanzo Fontamara, Benedetto Croce (1866-1952) filosofo, storico, politico e letterato di grande livello, l'ing. Corradino D'Ascanio, progettista dello scooter Vespa e di moderni elicotteri (1891-1981) e il pittore Francesco Paolo Michetti (1851-1929).

Nel ciclismo, fra i tanti protagonisti, si propongono i nomi di Franco Franchi, del "camoscio d'Abruzzo" Vito Taccone, di Vincenzo Meco, di Palmiro Masciarelli, di Stefano Giuliani, del pistard Gianluca Capitano e di Danilo Di Luca, vincitore del Girod'Italia del 2007 e di altre classiche del ciclismo.

MOLISE

Il Molise è la più giovane regione italiana, dato che fino al 1963 formava insieme all'Abruzzo la regione Abruzzo e Molise. È regione a statuto ordinario dell'Italia meridionale con capoluogo Campobasso, confina a nord con l'Abruzzo, a ovest con il Lazio, a sud-ovest con la Campania, a sud-est con la Puglia e, a est, è bagnata dal Mar Adriatico.

È la regione più piccola d'Italia dopo la Valle d'Aosta, con un territorio quasi equamente diviso a metà fra montagna e collina. Per convenzione il Passo di Rionero, conosciuto anche come Bocca di Forlì (891 m), tra il Comune molisano di Rionero Sannitico (Isernia) e quello abruzzese di Castel di Sangro (L'Aquila), è considerato il limite geografico fra Italia Centrale e Meridionale.

Il Molise si affaccia per trentacinque chilometri sul Mar Adriatico con litorale prevalentemente sabbioso e lunghe ed estese spiagge, tranne il promontorio di Termoli dove si trova, adeguatamente riparato, il porto che è base per passaggi in Croazia e alle isole Tremiti. Gli altri due comuni rivieraschi sono Campomarino e Petacciato. Per storia l'area molisana s'identifica con l'antico territorio dei Sanniti, quindi romano e in quest'ambito, è da ricordare il teatro romano di Sepino, con altre varie vicende storiche attraverso i secoli che hanno caratterizzato il territorio e le sue genti.

Due sono le province, quella del capoluogo Campobasso e quella di Isernia, per una popolazione complessiva di circa 315.000 abitanti. L'economia si sviluppa con attività industriali di rilievo nella zona di Termoli, Campobasso, Bojano e Venafro, il turismo balneare ed estivo con i centri già citati e il turismo invernale nelle zone di Campitello Matese e Capracotta, assai frequentate.

Monumenti, luoghi d'interesse architettonico, culturale e di tradizioni sono variamente presenti nella regione. Oltre ai due capoluoghi di provincia, e a Termoli e Venafro, il Molise può presentare anche Larino, Agnone con Marinelli, il suo ultra-millenario stabilimento di fabbricazione di campane, Montenero di Bisaccia e altri ancora.

Celestino V, 192° Papa della chiesa cattolica, ha regnato per soli quattro mesi e poi ha abdicato. Era nato in Molise, in data imprecisata collocabile fra il 1209 e il 1215, Pietro Angelerio o Angeleri era il suo nome, poi trasformato e riconosciuto come Pietro da Morrone, venerato come Pietro Celestino dalla chiesa, con Isernia e Sant'Angelo Limosano che ne rivendicano le origini e morì, eremita, a Fiumone nel 1226.

Diverse sono le riserve naturali e le produzioni agricole, con l'olio d'oliva in prima fila, formaggi e latticini, salumi di tradizione, vini e pastifici. Assai sviluppata è pure l'attività di pesca ed è tipico il "brodetto", così come in molte parti lungo l'Adriatico. È di Campobasso (1935) il noto cantante Fred Bongusto mentre il popolare giornalista e conduttore Aldo Biscardi è nato a Larino nel 1930. In tema di narrativa è da ricordare Francesco Jovine (1902-Roma 1950) che con il romanzo "Le terre del Sacramento" ha interpretato vicende e tradizioni della sua terra. È nato a Termoli (1923-Roma 1997) Benito Jacovitti, uno fra i maggiori "fumettisti" italiani e creatore, fra molti altri, del personaggio di "Cocco Bill" che ha accompagnato varie generazioni di giovani.

SEGUI IL GIRO D'ITALIA ONLINE


Giro d'Italia
8-30 MAY 2021

FOLLOW THE GIRO D'ITALIA ONLINE



WEB

- NOTIZIE NEWS
- RISULTATI E CLASSIFICHE
RESULTS AND
CLASSIFICATIONS
- AGGIORNAMENTI
IN TEMPO REALE
LIVE UPDATES
- HIGHLIGHTS -
VIDEO PHOTO GALLERY
- INFO TECNICHE
TECHNICAL INFO
- INFO TURISTICHE
TOURIST INFO

WWW.GIRODITALIA.IT

MOBILE APP

Disponibile per iOS e Android, tante novità per vivere da protagonista la Corsa Rosa. Tutte le news, il live della tappa, le classifiche, video e interviste in esclusiva. Scaricala subito, è gratis!

Available for iOS and Android, enjoy the Giro d'Italia like never before. All news, stage live tracks, race results, videos and interviews every day. Download it now, it's free!

NEWSLETTER

Le novità, i risultati, la cronaca e tanti contenuti esclusivi a fine tappa a portata di click!

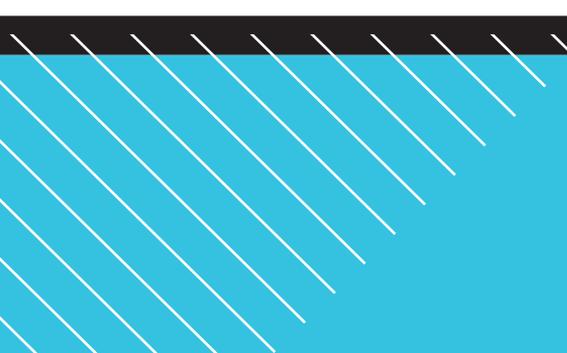
The latest news, results and the most exclusive contents available after the stages with just one click!



08

FOGGIA -
GUARDIA
SANFRAMONDI

KM 170

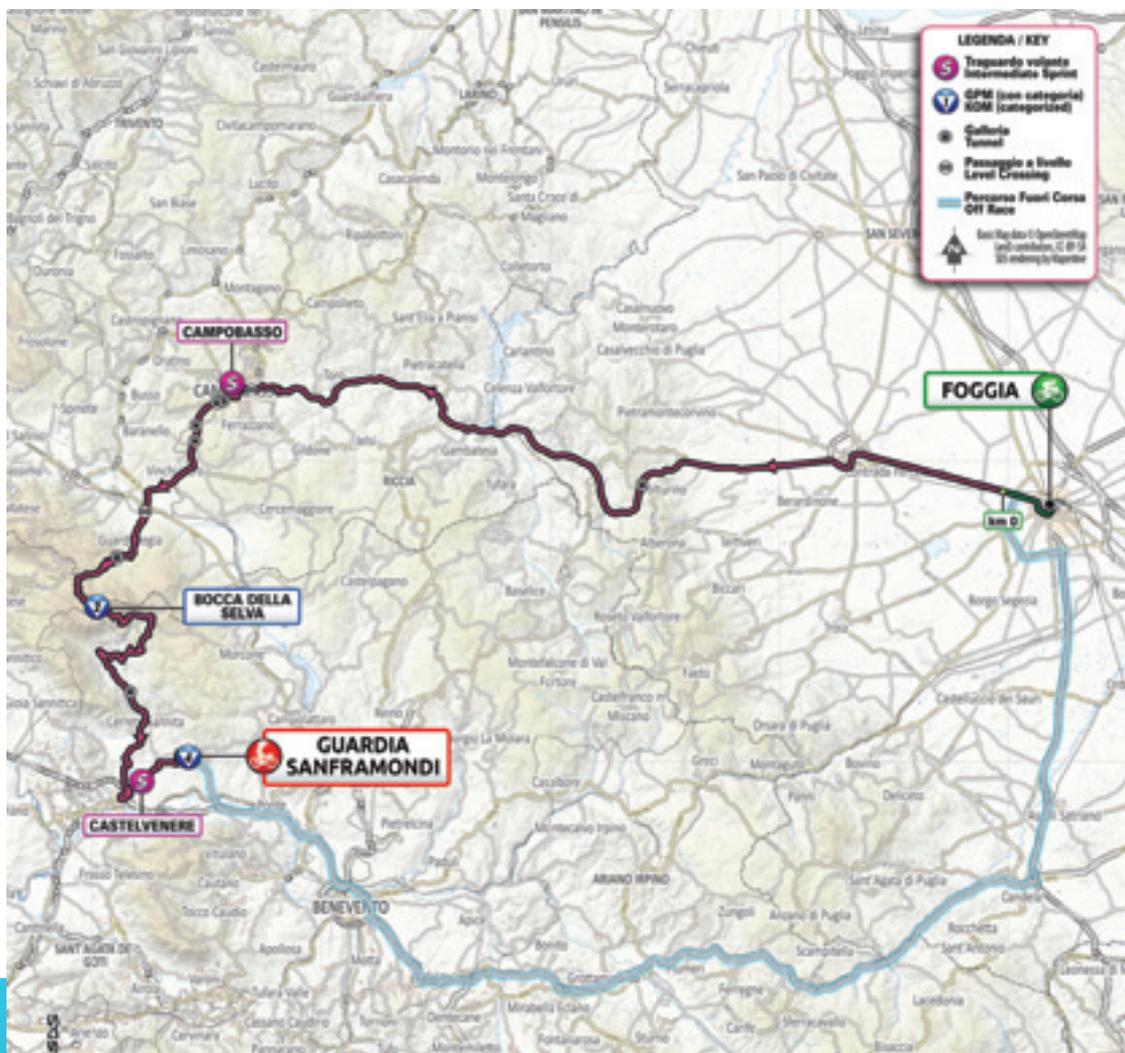


15.05.2021

SATURDAY



FOGGIA – GUARDIA SANFRAMONDI



La carovana del Giro parte dalla Puglia, da Foggia, il punto più a sud dell'edizione numero 104, affrontando una tappa con altimetria assai mossa, attraverso gli Appennini, per strade interne, con destinazione la Campania.

È quella che si suole definire "tappa per attaccanti", con una distanza contenuta, 170 chilometri, in zone non abituali per la corsa rosa ma con vari motivi d'interesse paesaggistico e non solo.

PARTENZA

 FOGGIA > FOGGIA > PUGLIA

Foggia, capoluogo di provincia con 150.000 abitanti circa, si trova al centro del Tavoliere delle Puglie, la più vasta pianura dell'Italia centro-meridionale, attraversata da vie di comunicazioni su di essa convergenti. La città presenta un aspetto moderno per la ricostruzione seguita a eventi tellurici e bellici qui registrati nel tempo. È comunque indicativo della sua storia il nucleo centrale cittadino.

Il nome deriva da "foved", la cisterna in cui era conservato il grano, prodotto principe della fertile pianura della zona. La città è sede dell'importante Fiera internazionale dell'Agricoltura e della Zootecnia. Nel suo territorio sono comprese pure varie attività industriali.

Il maggior monumento cittadino è la **Cattedrale**, eretta nel XII secolo, più volte modificata. La **chiesa della Beata Maria Vergine Madre di Dio Incoronata**, presso l'omonima frazione cittadina, è da oltre un millennio meta del turismo religioso. Sono comunque molte le chiese d'interesse in città. D'interesse sono anche il **Museo Civico**, il teatro **Umberto Giordano**, dedicato al compositore nativo di Foggia (1867-Milano 1948), e la vastissima **Villa Comunale**, parco urbano con imponente pronao.

Fra vari personaggi qui nati si possono ricordare l'ecclettico – per eccellenza – Renzo Arbore (1937) e i suoi amici e sodali Mario Marengo (1933-Roma 2019), architetto e attore comico, e Gegè Telesforo (1961), musicista-conduttore, oltre a Pino Zaccheria (1901-Tirana 1941), militare e giocatore di basket al quale è dedicato lo stadio comunale dove giocano i "Satanelli" del Calcio Foggia.



Il pregevole campanile della Cattedrale di Foggia.

Il Giro d'Italia è arrivato qua nel 1924 con successo di Federico Gay. Negli anni 1926-1928-1929-1933 poker di Alfredo Binda, mentre nel 1932 primo fu Antonio Pesenti. Altri vincitori di tappa sono stati Gino Bartali (1937), Mario Ricci (1947), Giovanni Corrieri (1951), l'olandese Humbertus Zilverberg (1962), Wilmo Francioni (1972), Franco Bitossi (1974), il belga Rik Van Linden (1977), Luciano Borgognoni (1977), Francesco Moser (1984), Stefano Allocchio (1985) e, infine, il lettone Romans Vainsteins (1999).



KM 15

LUCERA > FOGGIA > PUGLIA



La corsa punta su **Lucera**, importante e storico centro dell'antica Daunia, su un colle che domina il sottostante Tavoliere. La città è connotata da storia notevole ed è sempre stata un riferimento continuo per il territorio circostante, una fertile zona agricola con olivi, viti e ortaggi, attività commerciali e industrie, soprattutto alimentari, meccaniche e di materiali da costruzione. L'articolata storia ha visto al proscenio i Longobardi, i Bizantini, i Normanni, gli Svevi e, anche in seguito, la città è stata teatro di varie vicende militari.



L'anfiteatro romano di Lucera.



Lo spazioso **anfiteatro romano**, il **Castello di Federico II**, possente fortezza sveva-angioina con mura di metà Duecento che occupa l'area dell'antica acropoli, il pregevole **Duomo**, con la coeva **chiesa di San Francesco**, il **Museo Civico** e altre costruzioni di differenti epoche, nella parte centrale del paese, sono il patrimonio cittadino, senza dimenticare il prelibato e gustoso versante enogastronomico.



Una torre del Castello svevo di Lucera.

Il Giro d'Italia del 2001 ha proposto qui un arrivo con la vittoria del tedesco Danilo Hondo e successiva partenza, mentre nel 2010 la Lucera-L'Aquila, con una fuga-fiume, rivoluzionò la classifica.

KM 85

CASTELVENERE > BENEVENTO > CAMPANIA

Lasciata Telesse Terme si sale a **Castelvenere** serpeggiando lungo la strada che costeggia, da un lato, il Parco Rascolagatti (un bellissimo parco attrezzato di 10 ettari che accoglie ogni anno straordinarie feste nei giorni di Pasquetta e di Ferragosto) e, dall'altro lato, il torrente Seneta, interessante percorso naturalistico.

Superato il Parco Rascolagatti, si entra nel cuore del salotto vitato della Campania: Castelvenere prima e Guardia Sanframondi dopo.

Tipico borgo del Sannio, immerso nella natura, poggiato su tufi riconducibili alle cicliche attività vulcaniche del Roccamonfina, del Somma e del Vesuvio, Castelvenere vanta un interessante centro storico, tipico esempio di architettura medievale, con il fossato e le torri. Il cuore del paese è **piazza San Barbato** ove è collocata, al centro, rivolta verso la via Sannitica, la statua del santo.

Di particolare interesse nel borgo medievale sono la **Torre angioina** che domina la vallata attraversata dal torrente Seneta, la caratteristica **piazza Mercato**, via Ponte, via del Genio, il teatro e le stradine da cui si irradiano le profonde cantine tufacee che ospitano ogni anno la storica e tradizionale sagra del vino. Nella più lunga e profonda di queste caratteristiche cantine tufacee sotterranee è allestita l'esposizione di antichi strumenti e utensili utilizzati nel tempo per la lavorazione delle uve e la produzione del vino: da sempre l'arte dei "venneresi" (è così che sono chiamati gli abitanti di Castelvenere). Nel corso degli anni a Castelvenere sono stati rinvenuti numerosi reperti archeologici di età sannitica e romana e finanche un insediamento preistorico palafitticolo: testimonianza che queste terre hanno sempre goduto di straordinaria fertilità.

Castelvenere è nota per essere tra i comuni più vitati d'Italia: su 15 km² di territorio conta circa 1000 ettari di vigneti, dai quali si producono – tra gli altri vini che caratterizzano il territorio (Piedirosso, Greco, Coda di volpe, Beneventano ecc.) – l'Aglianico e la Falanghina del Sannio. È sede della più antica festa del vino del Mezzogiorno d'Italia (che si celebra l'ultimo weekend di agosto di ogni anno), è stata Capitale Europea del Vino



Resti del castello di Castelvenere.





Paesaggio vitivinicolo a Castelvenero.

nell'anno 2019 e fa parte dell'associazione nazionale delle città del vino, oltre che sede di numerosissime boutique vitivinicole, le più antiche risalenti addirittura al Cinquecento, ma anche di modernissime aziende, cooperative e private, capaci di produrre milioni di bottiglie l'anno.

Il piatto tipico di Castelvenero è la scarpella vennerese, una sorta di sfornato di pasta al forno con salsiccia di maiale, formaggio e uova, riconosciuta tra i piatti tipici tradizionali italiani e diventata un must nei menu dei numerosi ristoranti e agriturismi di questo angolo di Sannio, ormai tappa obbligata per gli amanti del buon bere e del ben mangiare. All'uscita del comune di Castelvenero (dall'altro lato della via Sanniticam che attraversa l'intero paese e che sarà interamente percorsa dalla carovana) l'arrivederci è dato da un antico torchio che simboleggia l'attività principe del territorio – la produzione di vino – e da un molino a pietra che simboleggia l'altra importante e pregiata produzione locale: l'olio extravergine di oliva. Continuando il percorso il paesaggio viticolo di Castelvenero si unisce a quello di Guardia Sanframondi, formando un'unica straordinaria vallata di vigne fino alle pendici del Castello medievale di Guardia.

ARRIVO



GUARDIA SANFRAMONDI > BENEVENTO > CAMPANIA

Si prosegue quindi verso l'arrivo in salita, GPM di 4a cat., ai 455 metri di **Guardia Sanframondi**. È una delle novità del Giro d'Italia numero 104 questo centro di circa 5.000 abitanti conosciuto soprattutto per i suoi pregiati vini e i riti settennali di penitenza in onore dell'Assunta. È un caratteristico borgo, in collina, con la parte più elevata che presenta

boschi di conifere e querce con vista del piacevole panorama sottostante, mentre, nella parte più bassa, verso il fiume Calore, ci sono vigne e oliveti, a distesa. Il centro storico, attorno al **castello**, danneggiato dal terremoto del 1980, conserva suggestivi scorci medievali.

Sono molte le architetture religiose, tra cui il **santuario-basilica dell'Assunta**, in stile barocco, la **chiesa dell'Annunciata-Ave Gratia Plena** e l'antica **chiesa di San Leonardo**. Diversi sono i motivi di interesse monumentale, come le numerose fontane e le porte d'accesso al centro. Il nome del paese deriva dalla famiglia Sanframondo, che costruì il castello a guardia, appunto, della valle Titerina, ora sede di musei tematici e molteplici manifestazioni e rassegne.

Per i vini sono da evidenziare la Falanghina, dal colore giallo paglierino con riflessi verdognoli e gusto vellutato, fresco e con aromi fruttati. Il nome del vino, importato dai Greci, ricorda la "falanga", ossia i pali di sostegno cui è legata la vite. Falanghina, infatti, significa "vite sostenuta da pali". Altri vini si distinguono nella variata produzione della zona, come l'Aglianico, il Sannio e molti altri ancora. Altra eccellenza del territorio è l'olio d'oliva.



Il castello medievale di Guardia Sanframondi.



L'antica chiesa di San Leonardo, a Guardia Sanframondi.



PUGLIA

La Puglia – il nome latino è Apulia – è la regione dell'Italia meridionale più a est e dista più o meno 80 chilometri dall'Albania. Conta circa 800 chilometri di coste, suddivise fra mar Adriatico, a nord ed est, e mar Jonio, in misura assai minore, a sud. Confina a nord con il Molise e a ovest con Campania e Basilicata. Le coste alternano tratti rocciosi – come nello splendido promontorio del Gargano a nord, lo “sperone” dello stivale con le vicine Isole Tremiti –, falesie, nel sud barese e nel basso Salento, e sabbia lungo il golfo di Taranto. L'interno della regione è, in prevalenza, pianeggiante e collinare. Foggia, Barletta-Andria-Trani, Bari (capoluogo di regione), Taranto, Brindisi e Lecce, citate nella direttrice nord-sud, sono le sue province.

Il territorio presenta grande varietà di paesaggi e vanta una storia antica. Lecce, nel Salento, ha splendide coste ed è famosa per le sue rinomate architetture barocche; Brindisi è un porto importante, così come Taranto, sede di un enorme porto industriale e commerciale, con il suo golfo e il Mar Grande e il Mar Piccolo, il ponte girevole e diverse altre specificità. Foggia, più a nord, si trova al centro di un territorio particolarmente fertile, insieme alle province di Bari e di Barletta-Andria-Trani.

La Puglia è una regione che ha saputo sovente coniugare tradizione, storia e attività produttive del territorio con innovazione e tecnologia. I trulli, antiche costruzioni coniche in pietra a secco che devono il proprio nome al termine greco che significa “cupola” e sono diffusi soprattutto nella zona di Alberobello, sono patrimonio mondiale dell'umanità dell'Unesco. Caratteristiche sono pure le masserie agricole, sparse su tutto il territorio. Varia e ricca è l'offerta agroalimentare, improntata al mare e alla terra con prodotti e piatti caratteristici delle diverse zone. Troviamo, fra gli altri e molto apprezzati un po' ovunque, le orecchiette – un tipo di pasta fresca a forma di piccole orecchie – condite con le cime di rape, al pomodoro, al sugo di carne o alla ricotta forte; i sottolio, il pane di Altamura e la pasta in genere, nei suoi vari abbinamenti con il pesce.

San Giovanni Rotondo, grosso centro della provincia di Foggia, gode di notorietà internazionale per il culto tributato a san Pio da Pietrelcina, al secolo Francesco Forgione (1887-1968), sacerdote dei Frati Minori Cappuccini che qui visse, e ora è sepolto, con costante afflusso di devoti provenienti da ogni parte del mondo.

Altro personaggio pugliese degno di nota Domenico Modugno (1928-1994), nativo di Polignano a Mare, nei pressi di Bari, che è stato cantautore, chitarrista, attore, regista; la sua canzone Nel blu dipinto di blu, del 1958, ribattezzata e universalmente conosciuta anche come “Volare”, è tuttora la colonna sonora dell'Italia nel mondo.

Per quanto riguarda il ciclismo, nella specialità del ciclocross spicca il nome di Vito Di Tano, nato nel 1954 a Monopoli. Nel suo palmares figurano due titoli iridati e cinque titoli tricolore. Da ricordare, infine, il Giro della Puglia a tappe e, nel 1976, i mondiali della strada nella bianca Ostuni con la pista nel – all'epoca – nuovo velodromo di Monteroni che ha vissuto, purtroppo, il breve spazio di un mattino ed è oggi in stato di abbandono.

CAMPANIA

È una regione dell'Italia meridionale con oltre sei milioni di abitanti (più della metà si concentra nella provincia di Napoli). Si affaccia sul Mar Tirreno e confina con Lazio, Molise, Puglia e Basilicata. È un territorio con prevalenza di colline (50%), monti (35%) e pianura (15%) che è identificabile in quattro sub-regioni.

La Terra di Lavoro, fertile e che si estende in pianura. Il Sannio, misto monti e colline lungo la dorsale appenninica con i monti del Matese. C'è poi l'Irpinia, nella parte centro orientale della regione, senza sbocchi sul mare, a carattere prevalentemente montuoso. Infine il Cilento, che è un grande promontorio, di natura montuosa, che delimita la parte sud della Campania, dividendo i golfi di Salerno e di Policastro. Il principale fiume della Campania è il Volturno, il più lungo dell'Italia meridionale. Il secondo fiume è il Sele.

Le coste della Campania si affacciano tutte sul mar Tirreno. Le coste più note sono quelle della penisola sorrentina, attraversata dai monti Lattari e che appartiene per metà alla provincia di Napoli con la costiera di Sorrento e per l'altra metà a quella di Salerno con la costiera amalfitana. La costiera del Cilento è per intero in provincia di Salerno. In tema di territorio si citano il Vesuvio e le aree vulcaniche dei Campi Flegrei. Di grande interesse è la solfatara di Pozzuoli con potenti getti sulfurei, il lago d'Averno, una caldera vulcanica considerata dagli antichi l'entrata all'oltretomba e, come conseguenza della natura del territorio, le varie sorgenti d'acque termali con le notissime terme di Ischia, Agnano, Pozzuoli e Castellamare di Stabia.

Di pari fama mondiale godono pure le isole di Ischia, Capri e Procida, conosciutissime per le loro bellezze naturali, da due altre isole minori ossia Vivara e Nisida. La regione vanta una lunga e articolata storia che ha prodotto un lascito culturale prezioso e ampio così come quello architettonico ancora visibile a Cuma, a Napoli (prima Parthenope e poi Neapolis) e Paestum, all'inizio del Cilento, antica città della Magna Grecia, con l'imponente tempio di Atene, sito di grande valore assieme a quelli ospitati nella valle dei templi di Agrigento, in Sicilia. Nell'area dell'odierna Campania, oltre alle popolazioni locali, sono avvenute importanti migrazioni provenienti dalla Grecia – da qui la denominazione di Magna Grecia. Il territorio campano conserva testimonianze di valore archeologico e architettonico e, a tal proposito, non può mancare il richiamo all'anfiteatro romano di Capua, secondo per dimensioni dopo il Colosseo, l'arte paleocristiana delle Catacombe e basiliche di Napoli.

Spiccano poi l'anfiteatro Flavio di Pozzuoli, gli scavi archeologici di Cuma e la notissima Piscina Mirabilis di Bacoli che, al tempo dei romani, approvvigionava d'acqua le imbarcazioni del porto di Miseno. Nell'area vesuviana si propongono gli scavi di Pompei, la città distrutta, con la vicina Ercolano, dall'eruzione del Vesuvio del 79 d.C.. Di rilievo anche gli scavi di Oplonti. Sempre in periodo romano spicca l'arco di Traiano a Benevento, eretto in onore dell'imperatore Traiano e giunto praticamente intatto fino a noi.

Poi le influenze esercitate da longobardi, angioini, aragonesi per giungere al periodo dei Borboni, quando Napoli, e il suo regno, si afferma come centro culturale, artistico ed economico d'Europa con diversi primati detenuti all'epoca in molteplici settori. È del 3 ottobre 1839 l'inaugurazione della Napoli-Portici, la prima linea ferroviaria costruita in Italia e già dotata di doppio binario. C'è quindi l'annessione al regno d'Italia nel 1861. La

rivoluzione industriale dei tempi successivi penalizza poi Napoli, la Campania e l'intero meridione d'Italia che soffrono vari problemi che ne condizionano il potenziale e auspicabile pieno sviluppo.

Riguardo al patrimonio architettonico della regione si ricordano il duomo di Casertavecchia, quelli di Amalfi, Benevento e Salerno, la Rocca dei Rettori e il complesso monumentale di Santa Sofia, entrambi a Benevento. Importante la Certosa di Padula, inserita fra i patrimoni dell'umanità UNESCO, con il più grande chiostro del mondo contornato da ottantaquattro colonne. Anche la Reggia di Caserta (voluta da Carlo III di Borbone, su progetto del grande architetto Luigi Vanvitelli) è patrimonio dell'umanità UNESCO.

È, per definizione, l'ultima grande realizzazione del barocco italiano e conta 1.200 stanze e 1.790 finestre. È la più grande residenza reale del mondo con oltre due milioni di metri quadrati di superficie. I Borboni hanno voluto riproporre una versione campana della reggia di Versailles. È circondata da un immenso parco suddiviso in due settori caratterizzati da un giardino all'italiana con numerose fontane, cascate e giochi d'acqua, da un giardino all'inglese e con fitti boschi. Sempre prossimo a Caserta, nella frazione di San Leucio, esiste l'omonimo borgo, dove Fernando IV di Borbone creò la Regia Manifattura delle Sete, sito riconosciuto come patrimonio dell'Umanità UNESCO.

Di valore storico e artistico è anche la zona del Miglio d'Oro (il nome deriva da un'antica unità di misura napoletana) che si estende lungo la costiera dei quartieri a sud di Napoli e comprende splendide ville in stile rococò e neoclassico e ricche di bei giardini con panorama sul golfo di Napoli e vista delle isole di Capri, Ischia e Procida.

È campano (nato a Padula nel 1860) Giuseppe "Joe" Petrosino che, emigrato giovanissimo a New York, fu il mitico detective che combatté la criminalità organizzata e morì, assassinato, nel 1909 a Palermo, dove era impegnato in indagini su collegamenti malavitosi internazionali. Un personaggio che ha ispirato molti film e romanzi.

BE SOCIAL WITH GIRO D'ITALIA



f giroditalia
@giroditalia
@giroditalia
Giro d'Italia
Giro d'Italia



zampocollivisa



GIRODITALIA.IT





09

CASTEL
DI SANGRO –
CAMPO FELICE

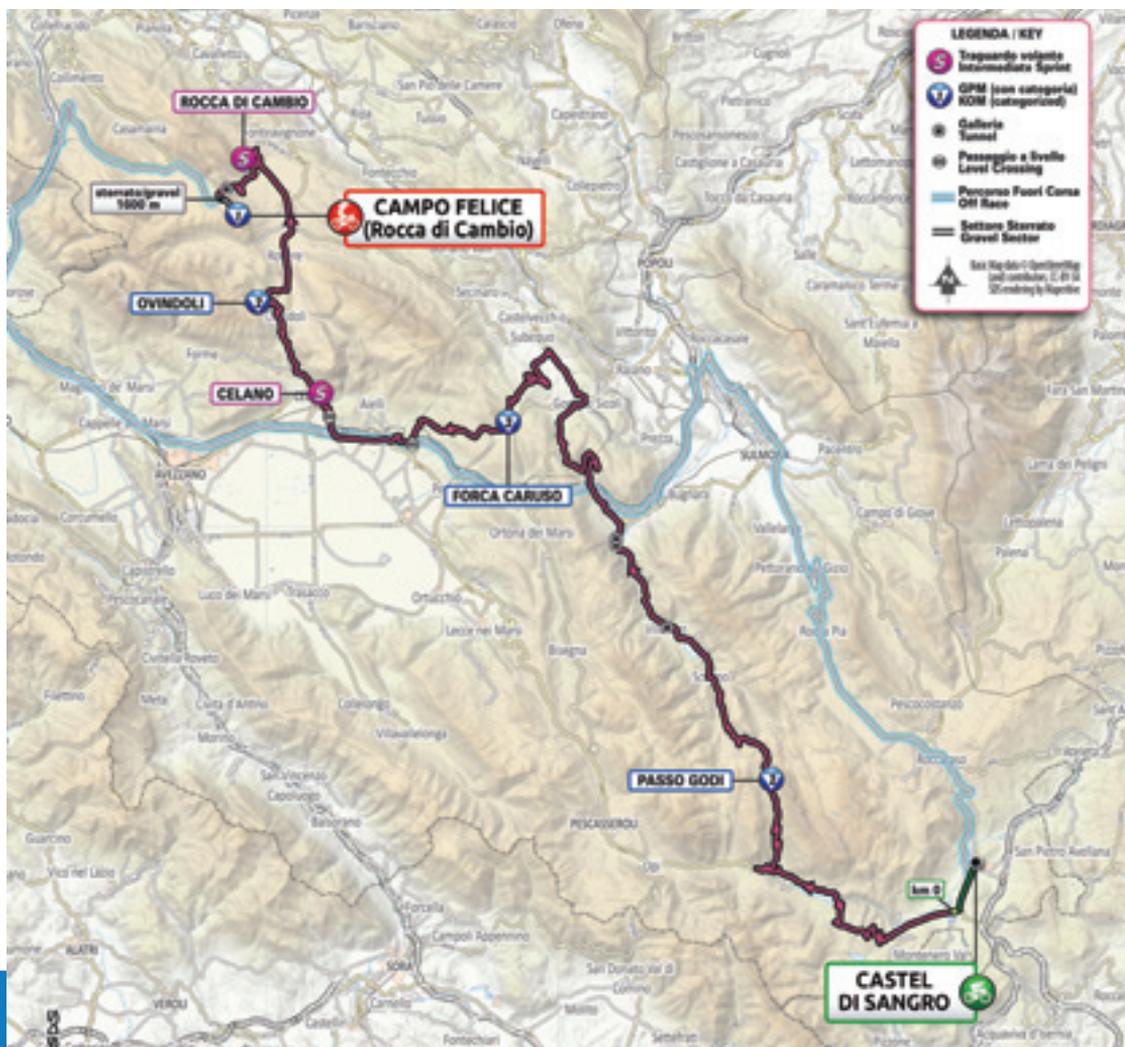
KM 158



16.05.2021

SUNDAY

CASTEL DI SANGRO – CAMPO FELICE



Le domeniche del Giro d'Italia – anzi i due giorni di fine settimana, così come per tutti i giri a tappe, di solito, soprattutto negli ultimi decenni – presentano tappe disegnate per offrire spettacolo, in omaggio anche alla ricerca dell'audience della diffusione televisiva. E, per solito, è la salita il motivo di spettacolo ciclistico per eccellenza. E la salita certo non manca in questa 9a tappa, relativamente breve con i suoi 158 chilometri, che è tutta tracciata fra le montagne d'Abruzzo e, per intero, nella provincia dell'Aquila.



PARTENZA

 **CASTEL DI SANGRO** > L'AQUILA > ABRUZZO

Il ritrovo e il via sono fissati a **Castel di Sangro**, attivo centro turistico con quasi 8.000 abitanti, al limitare di una valle molto ampia dell'Alto Sangro con antiche tradizioni nella lavorazione artigianale del ferro battuto, del legno e della lana.

Era la medievale Castrum Caracinorum con vari reperti archeologici, lapidi e bronzi, tra cui il famoso "toro sannita" che sono raccolti in un museo nel convento della Maddalena. Di specifico rilievo sono l'antica **chiesa di Santa Maria Assunta**, riattata in stile barocco, con due campanili, dopo un terremoto di fine Seicento, e la chiesa romanica di **San Leonardo**, del

Cinquecento, con gradinata a doppia rampa. L'antico **Palazzo De Petra**, detto "del leone", ospita la **Pinacoteca Patiniana** in ricordo del concittadino Teofilo Patini (1840-Napoli 1906), pittore e docente.

Specifico di Castel di Sangro è il **museo internazionale della "pesca a mosca"**, con varie manifestazioni a tema. Il paese è anche centro turistico invernale per la sua prossimità a varie stazioni sciistiche comprese nella zona.



La chiesa di Santa Maria Assunta, con i due caratteristici campanili, a Castel di Sangro.

KM 5

 **ALFEDENA** > L'AQUILA > ABRUZZO

La corsa punta su **Alfedena**, piccolo centro con strette e caratteristiche stradine, d'antica storia con testimonianze archeologiche di una vasta necropoli italica. Il nucleo presenta l'omonimo **castello** in posizione elevata e la **chiesa dei Santi Pietro e Paolo**. È pure frequentata meta per la villeggiatura estiva. Alfedena è nota anche come "il paese dei dottori", per l'attività dei numerosi selciatori del piccolo borgo che con il loro duro lavoro consentirono ai figli di studiare.



I resti del castello di Alfedena.



KM 15

**BARREA** > L'AQUILA > ABRUZZO

Si sale dolcemente verso **Colle della Croce**, quota 1168 metri, per poi scendere per il capoluogo comunale di **Barrea**, con l'omonimo lago artificiale formato dallo sbarramento del fiume Sangro. Si è nella zona del Parco Nazionale d'Abruzzo.

Si passa da **Villetta Barrea** con la **chiesa dell'Assunta** e l'altare maggiore disegnato dal Bernini, centro turistico con pineta di tipici pini neri e attività boschive e agricole.

KM 35

**PASSO GODI** > L'AQUILA > ABRUZZO

Da qui inizia la lunga salita – 14 chilometri – ai 1556 metri di **Passo Godi**, GPM di 2a cat., media pendenza del 4%, che nel passato era via di transito della transumanza, ora stazione sciistica attrezzata in piacevole e tranquillo ambiente naturale.

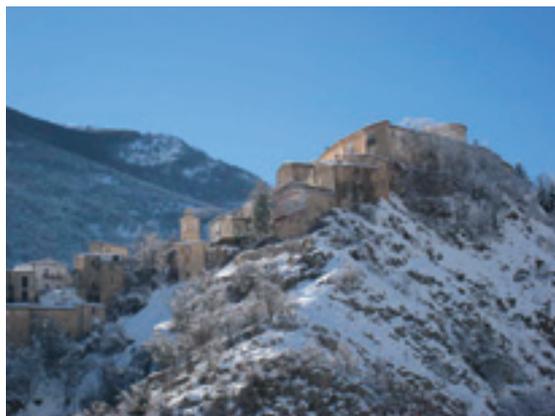
KM 50

**SCANNO** > L'AQUILA > ABRUZZO

Si scende poi verso **Scanno**, centro di riferimento della zona, sul lago naturale che condivide con Villalago. La storia del paese inizia in età romana, per poi continuare con le famiglie nobili Celano, D'Aquino e altre. La **chiesa di San Maria di Loreto** con bel portale romanico, la **Chiesa Madre**, la **chiesetta della Madonna del Lago** e varie altre sono gli edifici religiosi d'interesse in una struttura abitativa di specifico interesse.

L'agricoltura, l'allevamento, l'artigianato (merletti a tombolo, rame, ferro battuto e filigrana in oro e argento), oltre all'importante turismo estivo e invernale, sono le attività di Scanno.

Scanno ha una buona frequentazione con tappe del Giro d'Italia. L'inizio è nel 1955 con vittoria di Gastone Nencini. Seguono i successi di Franco Bittossi (1969), dello spagnolo Marino Lejarreta (1991) e del lettone Piotr Ugrumov (1993).



La Rocca di Villalago nella stagione invernale.



Ancora discesa su **Villalago**, paese che sorge su uno sperone roccioso con la chiesa parrocchiale di **San Maria di Loreto**, l'**eremo di San Domenico** del XVI secolo, la **Rocca** con vista sulla Gola del Sagittario, riserva naturale lungo le strette gole percorse dall'omonimo fiume e con l'economia che alterna agricoltura, artigianato e turismo estivo. La discesa termina ad **Anversa degli Abruzzi**, piccolo centro incluso nell'elenco dei borghi più belli d'Italia; a seguire si prospetta, dopo il bivio di Cocullo, l'agevole salita per **Fonte Ciarlotto**, a 1121 metri.

KM 85

GORIANO SICOLI > L'AQUILA > ABRUZZO

Qui ha inizio la discesa verso **Goriano Sicoli**, tipico borgo medievale della zona Sirente-Monte Velino, e **Castel di Ieri**, comune sulla Tiburtina-Valeria che sorge su un rilievo dove la Torre quadrangolare, a base piramidale, si eleva.

KM 105

FORCA CARUSO > L'AQUILA > ABRUZZO

È qui che inizia l'ascesa ai 1107 metri di **Forca Caruso**, GPM di 3a cat., sorta di spartiacque fra la Marsica e la valle Subequana o bassa valle dell'Aterno, antico passaggio in paesaggio naturale. La discesa prospetta il passaggio da **Collarmele**, con l'esteso parco eolico sul monte Coppetella e diversi edifici d'interesse provenienti dal passato.

KM 120

CELANO > L'AQUILA > ABRUZZO

Si scende quindi verso **Celano**, 10.000 abitanti circa, secondo comune della Marsica, con articolata storia, in posizione relativamente elevata sulla sottostante piana del Fucino, dove esisteva fino alla metà dell'Ottocento un esteso lago, prosciugato per volere del banchiere e nobile romano Alessandro Torlonia, utilizzando anche preesistenti opere d'ingegneria idraulica di epoca romana.

Con varie chiese e edifici civili è da porre in evidenza il **Castello Piccolomini**, al centro del nucleo storico, iniziato alla fine



Il Castello Piccolomini, nel nucleo storico di Celano.



del Trecento che all'interno il **Museo d'Arte Sacra della Marsica**. In visione naturalistica si propongono pure le **Gole di Aielli-Celano** con alte pareti rocciose.

È zona di fertillissima agricoltura per ortaggi e tuberi, patate e carote in special modo, d'allevamenti e pure, nella parte nuova, d'industrie.

KM 135



OVINDOLI > L'AQUILA > ABRUZZO

Dopo Celano, sede del primo traguardo volante, inizia la salita al GPM, 2a cat., di **Ovindoli**, quota 1350 metri. È un piacevole comune nell'altopiano delle Rocche, così come quelli vicini di Rocca di Mezzo e Rocca di Cambio.

In origine era rifugio contro scorrerie barbariche, testimoniato anche dai resti di un castello e fortificazioni, tra cui una bella torre ancora oggi visibile. La chiesa parrocchiale ospita diverse opere d'interesse. È località di turismo montano – estivo e invernale – con lo sci alpino praticabile sulle pendici del monte della Magnola e il fondo sull'altopiano. Sviluppato è l'allevamento, soprattutto ovino e l'artigianato del legno.



Il paese di Ovindoli, nel paesaggio naturale dell'altopiano delle Rocche.



L'abbazia di Santa Lucia, presso Ovindoli.

KM 150



ROCCA DI CAMBIO > L'AQUILA > ABRUZZO

Si prospettano poco più di una decina di chilometri quasi piani, nel suggestivo panorama dell'ampio altopiano, fino al bivio che conduce, passando dapprima per **Rovere**, frazione di Rocca di Mezzo, a **Rocca di Cambio**, comune sede del secondo traguardo volante, oltre a essere quello situato a più alta quota della regione e della catena degli Appennini, tradizionale luogo di villeggiatura estiva e invernale.



La **chiesa e collegiata di San Pietro**, in cima al paese, la **chiesa dell'Annunziata** e l'**abbazia di Santa Lucia** sono gli edifici religiosi distintivi così come la **torre**, ben conservata, superstite di un antico castello.

Rocca di Cambio è già stata sede di quattro arrivi di tappa del Giro d'Italia: 1965 vincitore è Luciano Galbo, 1966 il tedesco Rudi Altig, 1968 lo spagnolo Luis Pedro Santamarina e, infine, nel 2012, Paolo Tiralongo.

ARRIVO



CAMPO FELICE > L'AQUILA > ABRUZZO

Non resta che l'ascesa finale all'inedito traguardo della stazione sciistica di **Campo Felice**, GPM 1a cat. e arrivo, a quota 1655 metri, con gli ultimi 1800 metri finali lungo una strada sterrata. La piana di Campo Imperatore è suddivisa in due parti, separate di massima dal tracciato della strada statale 696 che la attraversa. Le strutture turistiche di Campo Felice rientrano nel territorio del comune di Rocca di Cambio per un 30% circa, mentre la restante parte è compresa nel comune di Lucoli.

La stazione, la più estesa dell'Italia meridionale dopo Roccaraso, dotata d'efficienti impianti di risalita con strutture adeguate d'accoglienza, fu concepita e realizzata, a iniziare dagli anni Sessanta, dal sindaco di Rocca di Cambio di allora, il cavaliere del Lavoro Aldo Jacovitti (Roma 1923-2016), fondatore con il padre Nicola – nativo di Rocca di Cambio – di un'azienda di primo piano nel settore dei prodotti petroliferi. Eletto sindaco per tre mandati, è stato sempre, con continuità, legato a questi luoghi, promuovendo e aiutando, in varie forme, la terra d'origine della sua famiglia e i suoi abitanti.

In diverse occasioni, insieme a Campo Imperatore, Campo Felice è stato luogo di villeggiatura attiva di Papa Giovanni Paolo II per la pratica dello sci, sua passione sportiva. Diverse manifestazioni di sci alpino e nordico hanno avuto qui svolgimento negli anni. Titolo, sia di testa sia di coda, di questa 9a tappa potrebbe essere, a ragion veduta: "La pianura, questa sconosciuta...".



Panorama innevato a Campo Felice.



10

L'AQUILA – FOLIGNO

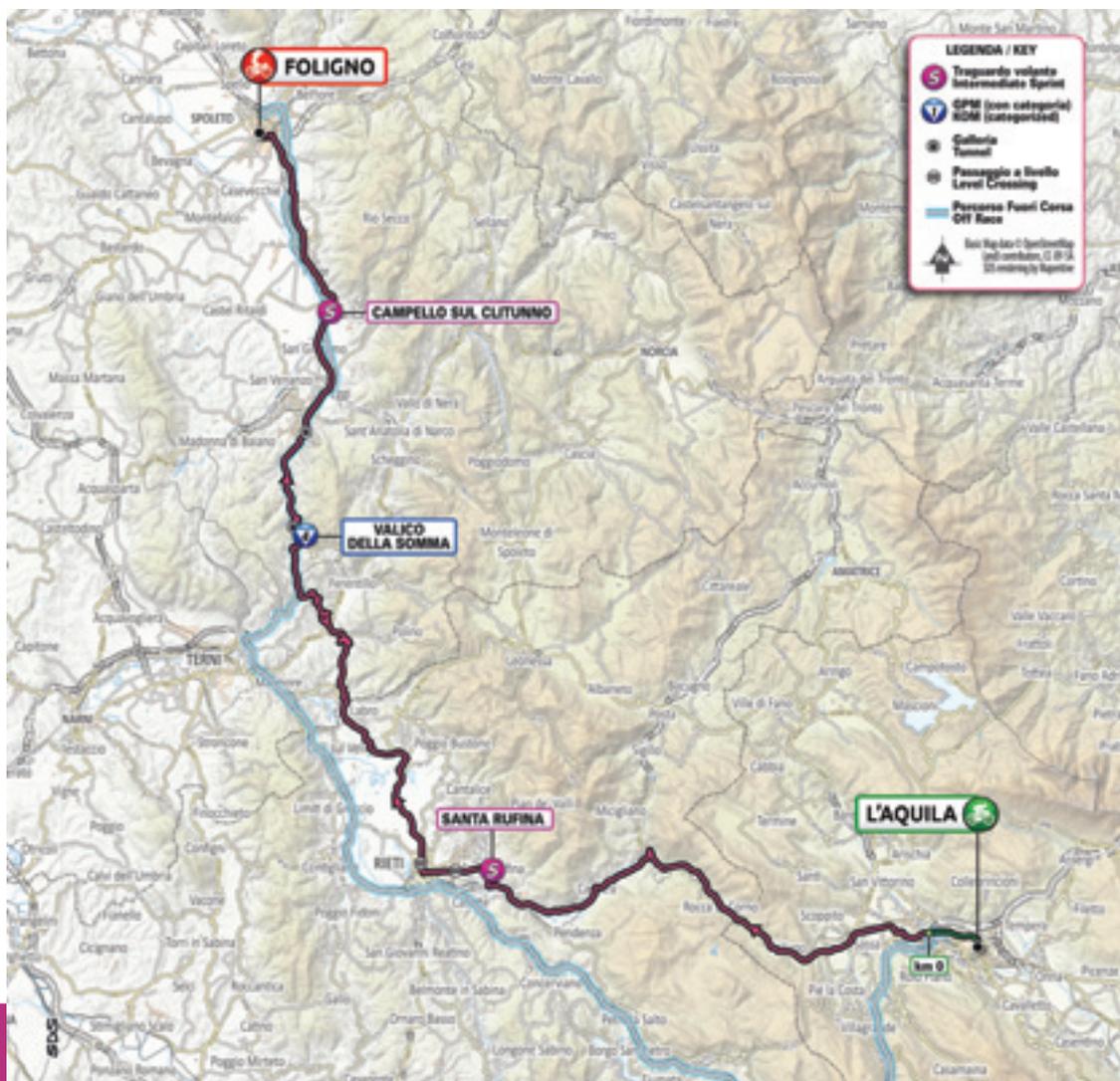
KM 139



17.05.2021

MONDAY

L'AQUILA – FOLIGNO



Questa frazione si disputa il lunedì, giorno per solito dedicato al "riposo" in un grande giro.

In effetti, la tappa odierna, dopo i tanti saliscendi del giorno prima, presenta un'altimetria assai contenuta, così come la distanza, solo 139 chilometri, interessando le regioni dell'Abruzzo, del Lazio e dell'Umbria.

PARTENZA

L'AQUILA > L'AQUILA > ABRUZZO

Il ritrovo e la partenza sono previsti all'**Aquila**, il capoluogo d'Abruzzo, alle pendici del Gran Sasso, 70.000 abitanti circa. La fondazione dell'antica città è del 1254 e la sua crescita è stata sovente rallentata e interrotta dalla frequenza di terremoti che l'hanno colpita in diverse epoche: 1315, 1461, 1703 e 2009. L'evento sismico più recente ha gravemente ferito l'Aquila, con numeri drammatici: 309 vittime, 1800 feriti circa e 80.000 sfollati. La bella e storica città, come già in simili circostanze nel passato, è impegnata



La basilica di San Bernardino, a L'Aquila.

a fondo, con determinazione e orgoglio, nella ricostruzione, per riuscire a ripresentare al meglio il suo patrimonio architettonico, monumentale, culturale e abitativo, con molti motivi di grande pregio, proprio in linea con la tenacia e il peculiare modo di vivere degli aquilani.

In estrema sintesi, per i monumenti e gli edifici di valore aquilani, si possono citare **Piazza del Duomo**, la **basilica di San Bernardino**, il **Castello**, sede del **Museo Nazionale d'Abruzzo**, **Santa Maria di Collemaggio**, principale monumento dell'architettura abruzzese, dove è sepolto papa Celestino V, la **Fontana delle 99 Cannelle**, amato simbolo cittadino. L'Aquila è sede di un'antica e importante università fondata nel 1596. Fra i molti i personaggi nati all'Aquila si può ricordare il popolarissimo giornalista, saggista e personaggio televisivo Bruno Vespa (1944).

L'Aquila è stato traguardo di tappe del Giro con le vittorie di Luigi Lucotti (1914), Giuseppe Enrici (1924), Gino Bartali (bis, 1936 e 1937), Giancarlo Astrua (1950), Carlo Clerici (1954), svizzero che conquistò qui la maglia rosa in una "fuga bidone" con un vantaggio di mezz'ora, con il forlivese Nino Assirelli compagno di fuga, primato che difese fino alla conclusione. In seguito, si aggiudicarono la tappa Guido Carlesi (1965), poi, con arrivo al Gran Sasso, lo spagnolo Vicente Lopez Carril (1971), Franco Chioccioli (1985), il danese John Carlsen (1989) e Marco Pantani (1999). Infine, trionfarono Danilo Di Luca (2005), il russo Evgenij Petrov (2010), con la tappa che voleva rendere omaggio alla città l'anno dopo il terremoto e che "terremotò" la classifica, e lo spagnolo Pello Bilbao (2019).



KM 30

ANTRODOCO > RIETI > LAZIO

Subito dopo il via, la corsa supera il **bivio di Scoppito** con la sua frazione di **Sella di Corno**, lieve ascesa in incontaminata ambientazione che immette nella regione Lazio, provincia di Rieti, toccando, in discesa, **Antrodoco**, il cui nome significa "in mezzo ai monti", dove la s.s. 17 dell'Appennino Abruzzese e Appulo-Sanitico lascia il passo alla s.s. 4, ossia la Via Salaria. È da sempre, per la sua posizione, luogo strategico di struttura medievale con variata agricoltura, attività artigianali e turismo anche termale. Si prosegue per le antiche **Terme di Cotilia**, con moderni edifici termali, nel comune di **Castel Sant'Angelo**, nella Piana di San Vittorino attraversata dal fiume Velino, zona di accentuati fenomeni carsici, e con il lago naturale di Paterno.



Il borgo laziale di Castel Sant'Angelo.



Palazzo Pallini in Piazza del Popolo, ad Antrodoco.

KM 50

RIETI > RIETI > LAZIO

Dopo il **bivio di Cittaducale** si giunge a **Rieti**, il capoluogo di provincia, capitale della regione storica della Sabina, in una piacevole conca alle falde del monte Terminillo. L'impianto urbano del centro storico è ancora quello dell'origine romana con le ben conservate, possenti, mura medievali duecentesche. È definita come "città ombelico d'Italia" – definizione che si contende con Foligno – e presenta diversi motivi, civili e religiosi, di buon rilievo. È pure notevole e variata la locale proposta gastronomica. Assai seguiti in città sono l'atletica leggera e il basket. È sede del primo traguardo volante di giornata.



Un tratto delle mura di Rieti.



Il Giro ha posto qui, fra città e il monte Terminillo, venti traguardi di tappa, per non contare altre manifestazioni ciclistiche. Adolfo Leoni (Gualdo Tadino 1917-Massa 1970), elegante velocista soprannominato "Tyron Power in bicicletta", ha vissuto a Rieti. Ha vinto nel 1937 l'Iride su strada fra i dilettanti e, da professionista, fra il 1938 e il 1952, 17 tappe al Giro e vestendo pure la maglia rosa, il campionato italiano nel 1941, la Sanremo del 1942 e una tappa al Tour. Era sposato con la nota cantante lirica (soprano) Maria Luisa Cioni.

KM 60

POGGIO BUSTONE > RIETI > LAZIO

Si supera il bivio di **Poggio Bustone** con il centro abitato che sorge su un rilievo noto per un santuario fondato da San Francesco. La cittadina è nota per essere il paese natale del grande musicista e cantautore Lucio Battisti (1943-Milano 1998) e per la produzione di porchetta. Si lascia il Lazio e si passa in Umbria, provincia di Terni, toccando **Piediluco**, frazione di Terni, con il suo suggestivo lago, sede d'arrivo di una tappa del Giro 1976 vinta, in volata ovviamente, dal compianto campione belga Patrick Sercu e dove sorge il centro federale di canottaggio, poi **Forca di Arrone**, frazione del comune di **Arrone** che è inserito fra i borghi più belli d'Italia. Fra il verde della "verde Umbria" il tracciato procede nella Valnerina incontrando **Montefranco**, comune noto per la produzione di olio, in località Cantoniera, prima di passare nella provincia di Perugia.



Il santuario e convento di Poggio Bustone, dedicato a San Giacomo.

KM 100

VALICO DELLA SOMMA > PERUGIA > UMBRIA

Si sale verso il **valico della Somma**, GPM di 4a cat. a 655 metri, toccando il territorio di Spoleto.

KM 120

CAMPELLO SUL CLITUNNO > PERUGIA > UMBRIA

Dopo il bivio, si giunge a **Campello sul Clitunno**, con l'antichissimo monumento del **Tempietto del Clitunno**. È zona di produzione di pregiato olio, in un ambiente paesaggistico naturale di dolce bellezza, contrappuntato da borghi, casali e castelli. È qui posto il secondo traguardo volante. Si passa poi per **Borgo Trevi**, la zona moderna, commerciale e produttiva dello storico ed elegante comune di Trevi che sorge sul colle soprastante.

ARRIVO



FOLIGNO > PERUGIA > UMBRIA



La corsa trova infine, passando per la sua frazione di **Sant'Eraclio, Foligno**, città d'arrivo con probabile e plausibile volata per conquistare la vittoria. Ha un'estesa dimensione territoriale con molteplici frazioni – ben 127 – sia nella parte in piano, sia per quella più ampia disposta sui rilievi circostanti. Con i suoi oltre 55.000 abitanti si colloca al terzo posto in Umbria. Da sempre è uno snodo di primaria importanza delle comunicazioni dell'Italia centrale ed è sede di notevoli e diverse attività commerciali, industriali e turistiche.



Foligno è nota anche perché, già nel Medioevo, si è sviluppata qui l'arte della stampa con la prima pubblicazione, nel 1472, di un libro in lingua italiana, la Divina Commedia, e, dal 1762, è sempre qui pubblicato, ogni anno, il popolare Lunario-almanacco Barbanera, tuttora largamente letto e apprezzato per la mole e la natura delle sue informazioni.



Purtroppo, essendo in zona sismica, Foligno ha subito, a varie riprese, i danni dei terremoti. Quello del 29 settembre 1997 ha causato ingentissimi danni al patrimonio architettonico, ora recuperati. Il **Palazzo Comunale** con la **Torre Civica**, simbolo cittadino, il **Duomo di San Feliciano**, patrono della città, con vari altri edifici, si affacciano sulla centralissima **Piazza della Repubblica**. È di specifico interesse l'**abbazia di Sassovivo**, a 6 chilometri dal centro. Foligno suole definirsi centro del mondo per la sua posizione centrale nella nostra Penisola (in costante concorrenza con Rieti) e, per conseguenza e riflesso, d'Europa e del mondo. È nato qui Giuseppe Piermarini (1734-1808), grande architetto neoclassico che ha progettato vari storici edifici fra i quali il Teatro alla Scala di Milano. Originario di Foligno era Rufino Martellini (1943-2020), orgogliosamente folignate, apprezzato commissario internazionale di ciclismo.



Il Palazzo Comunale di Foligno.

Precedenti arrivi del Giro d'Italia qui sono stati nel 1968 con vittoria di Franco Bitossi e nel 2014 con volata vincente del francese Nacer Bouhanni, seguita da quella del tedesco André Greipel nel 2016. Foligno ha anche ospitato altre partenze di tappa.



Un chiostro dell'abbazia di Sassovivo, vicino al centro di Foligno.

UMBRIA

È una regione dell'Italia centrale, compresa fra Toscana, Marche e Lazio ed è definita il "cuore verde dell'Italia". È una regione interna, non è bagnata dal mare e il suo territorio è in prevalenza collinare e montuoso con bacini fluviali come la Val Tiberina, percorsa da un lungo tratto del Tevere. Nella regione si trovano i laghi del Trasimeno e di Piediluco. Il territorio è caratterizzato da dolci e verdi colline con abitati, di varie dimensioni, ricchi di storia e con forte impronta medievale.

La regione era abitata già in epoca protostorica dagli Umbri e dagli Etruschi, poi fu parte dell'Impero Romano. Successivamente è stata ricompresa anche nel territorio dello Stato Pontificio. L'attività museale offre un ampio panorama dei molti capolavori che impreziosiscono l'Umbria. In particolare si cita la statuetta, nota come "Venere del Trasimeno", rinvenuta nei pressi del lago Trasimeno risale al paleolitico superiore. Due sono le province: Perugia, capoluogo di regione e Terni. Le Cascate delle Marmore, vicino a Terni, costituisce una delle attrattive dell'Umbria.

L'economia della regione basa la sua forza su quattro comparti specifici: industria, artigianato, agricoltura e turismo. Notevole è la tradizione della lavorazione della ceramica. La vite, specialmente nella zona di Orvieto, e l'ulivo sono le principali coltivazioni di un'agricoltura sviluppata e curata che s'integra con attività industriali e del terziario di vario tipo, ripartiti in diversi distretti.

La cucina è una cucina di terra e sono famosi i salumi, soprattutto nella zona di Norcia, tanto che il termine italiano "norcino" identifica appunto operatori e prodotti del settore, la selvaggina e la carne in generale. Ottimi pure i dolci e molto apprezzato il cioccolato tanto che nel perugino c'è il Distretto del Cioccolato.

Le attività legate al turismo, molto sviluppato nella regione, sono un aspetto considerevole dell'economia regionale. In tale ambito un ruolo di primo piano è quello riguardante il turismo d'ispirazione religiosa. Si è nella terra del fondatore del monachesimo San Benedetto da Norcia, di San Francesco d'Assisi, di Santa Chiara e di Santa Rita da Cascia, figure di primo piano del mondo cattolico con edifici di grande valenza architettonica e spirituale che ne ricordano gli avvenimenti dell'epoca e le opere. Il Duomo di Orvieto, il Palazzo dei Consoli a Gubbio, la Piazza dei Popoli e il Duomo dell'Annunziata di Todi, il Duomo di Terni, Assisi e Santa Maria degli Angeli con i luoghi di culto francescani riparati dopo i danni causati dal terremoto del 1997 che ha pesantemente colpito molti edifici storici, civili e religiosi, sono quelli di maggiore rilievo in una regione veramente ricca.

Numerose sono le manifestazioni che si svolgono, soprattutto in estate, in molti centri dell'Umbria. Le più celebri manifestazioni folkloristiche sono sicuramente La corsa dei Ceri (Gubbio), la Quintana, (Foligno, che rievoca i costumi del 1600), La festa Medievale del Calendimaggio (Assisi) e la Corsa all'Anello (Narni). Altre manifestazioni culturali, che spaziano dalla musica al teatro, sono il Festival dei Due Mondi di Spoleto e l'Umbria Jazz Festival di Perugia, che assumono valenza nazionale ed internazionale.



11

PERUGIA – MONTALCINO

(BRUNELLO DI MONTALCINO WINE STAGE)

KM 162

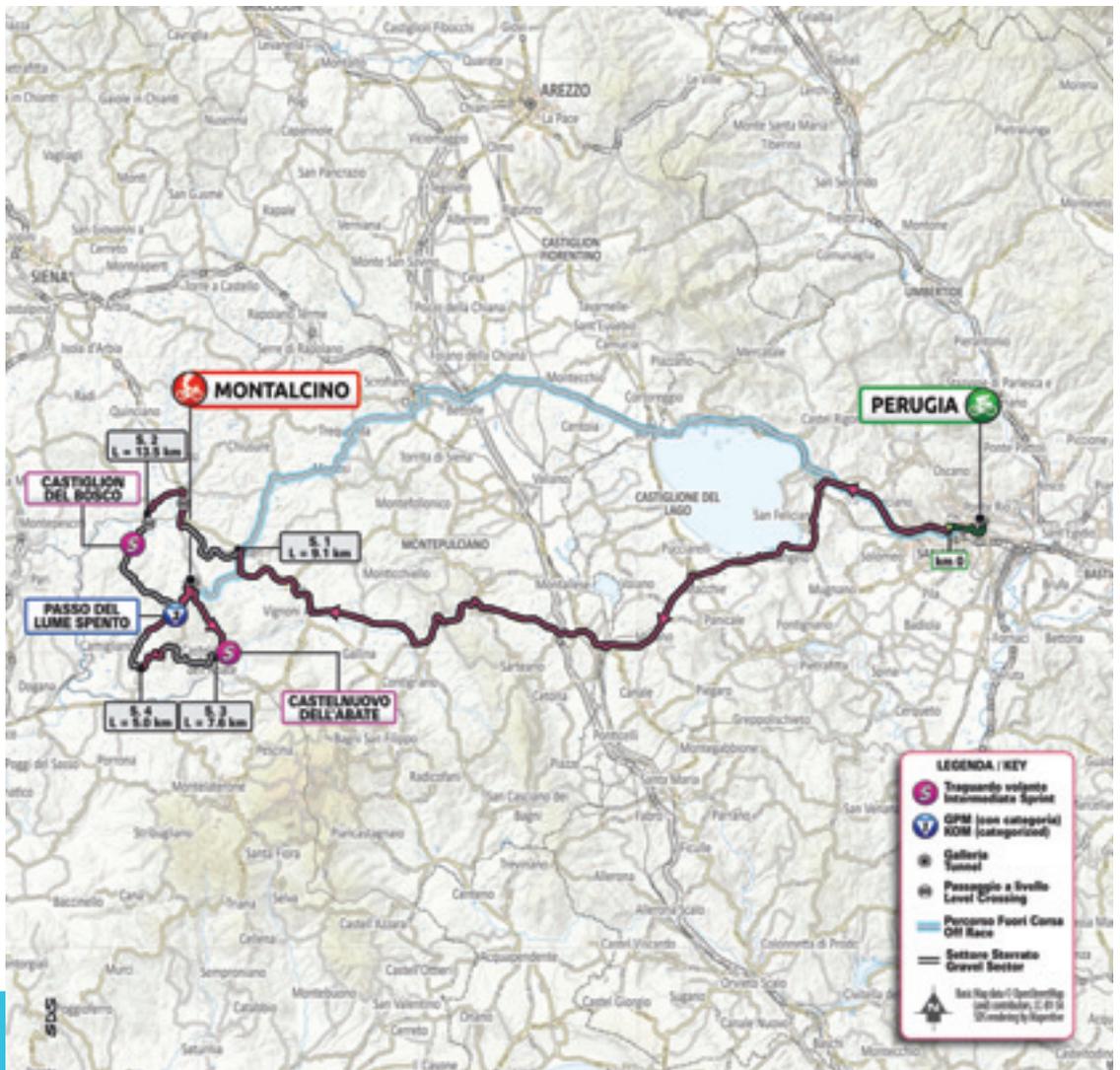


19.05.2021

WEDNESDAY



PERUGIA - MONTALCINO (BRUNELLO DI MONTALCINO WINE STAGE)



La prima metà della frazione è assai lineare ma la seconda riserva 35 chilometri di sterrato suddiviso in quattro settori. È con salita impegnativa il primo, pendenza più adolcita per gli altri tre, comunque destinati – per configurazione e natura del fondo – a determinare netta selezione.



PARTENZA

 PERUGIA > PERUGIA > UMBRIA

Dopo il giorno di riposo trascorso nella verde Umbria, la carovana del Giro d'Italia si riunisce per il ritrovo e la partenza nella splendida **Perugia**, città storica e capoluogo della regione. La città sorge in posizione dominante sulla valle del Tevere, su un caratteristico rilievo attorno ai 500 metri d'altitudine con varie dorsali che hanno determinato e modellato lo sviluppo urbanistico con un elevato numero, soprattutto nella parte nuova, ai piedi del colle, di frazioni e località. Conta circa 165.000 abitanti.

È importante e antica sede universitaria, molto frequentata anche da stranieri. Fondata dagli Umbri, ha visto poi il susseguirsi di Etruschi, Romani, Bizantini, Longobardi. Fu poi libero comune, e in seguito appartenne allo Stato Pontificio prima di unirsi, nel 1860, al Regno d'Italia.



L'interno della cattedrale di S. Lorenzo, a Perugia.



Il centrale Palazzo dei Priori, a Perugia.

Conserva peculiari motivi del periodo umbro-etrusco e un prezioso patrimonio medievale nel centro come il **Palazzo dei Priori**, sede della **Galleria Nazionale dell'Umbria** con capolavori di maestri di pittura come il Beato Angelico, Piero della Francesca, Duccio di Buoninsegna, il Perugino e sculture di Arnolfo di Cambio e Francesco di Giorgio Martini. Altre realizzazioni di pregio sono la **cattedrale**, del XV secolo, dedicata al patrono cittadino, San Lorenzo, la notissima **fontana maggiore** di Nicola e Giovanni Pisano, il **Collegio del Cambio** con affreschi del Perugino, l'**oratorio di San Bernardino**, la **rocca Paolina** di Antonio da Sangallo il Giovane. La città vanta una lunga tradizione teatrale. È città d'arte prestigiosa, meta del turismo internazionale, primaria risorsa anche economica, unitamente a varie attività, soprat-



tutto commerciali, dei servizi e dell'artigianato, con ceramiche artistiche, merletti, ricami. Di origine perugina Luisa Spagnoli (Sargentini all'anagrafe, 1877-Parigi 1935), fantasiosa e poliedrica imprenditrice nel settore dolciario, a lei è attribuita l'invenzione, nel 1922, del celeberrimo "Bacio Perugina", cioccolatino farcito con gianduja e frammenti di nocciola confezionato con un cartiglio che riporta frasi d'amore, proprio come ancora oggi: un prodotto di continua e costante diffusione e apprezzamento internazionali. Perugia nel mese di luglio ospita una delle più importanti rassegne di musica Jazz.

La città del Grifo ha ospitato tappe del Giro d'Italia nel 1921 con successo di Costante Girardengo, poi di Giuseppe Enrici (1924), Learco Guerra (1931), Aldo Baito (1946), Giordano Cottur (1947), il belga Desiré Keteleer (1948), lo svizzero Fritz Scaher (1950), Pietro Giudici (1951), Rino Benedetti (1955), Antonio Bailetti (1962), Michele Dancelli (1965), Mario Beccia (1979) e lo statunitense Ron Kiefel (1985). Nel 1995 ha ospitato la partenza del 78° Giro.

KM 5

ELLERA > PERUGIA > UMBRIA

L'itinerario prevede il passaggio da **Ellera**, frazione di Corciano, dove è nato il buon professionista Carlo Brugnamì (1938-2018), con il suo bel colle.

KM 10

MAGIONE > PERUGIA > UMBRIA

Successivamente incontriamo **Magione**, sulla sponda orientale del lago Trasimeno. La cittadina presenta un castello dei Cavalieri di Malta con poderosi torrioni e la vicina chiesa di San Giovanni Battista. Qui si trova l'Autodromo dell'Umbria "Mario Umberto Borzacchini", dedicato al pilota automobilistico ternano, grande amico di Tazio Nuvolari, perito per un incidente in gara nel 1933 sulla pista di Monza.



Una veduta del lago Trasimeno.

KM 45

CHIUSI > SIENA > TOSCANA

Dopo il **bivio di Mugnano** e lo **svincolo per Orvieto**, si passa in Toscana, provincia di Siena, per **Chiusi Scalo** e il comune capoluogo di **Chiusi**, bella località della Valdichiana senese con articolata storia, vari siti archeologici e interessanti edifici, sia civili sia religiosi, come il **Duomo** romanico e il **Museo Archeologico Nazionale**. Vi operano varie industrie; l'agricoltura produce apprezzato olio e vino. Il tracciato interessa pure la sua frazione di **Querce al Pino**.



Il Duomo di Chiusi.

KM 60

CHIANCIANO TERME > SIENA > TOSCANA



Resti delle mura di Chianciano Terme.

La tabella di marcia propone poi **Chianciano Terme**, nota località termale e terapeutica fra la val d'Orcia e la Valdichiana, con il nucleo storico ancora circondato, in parte, da mura medievali. Di assoluta rilevanza abbiamo il **Palazzo del Podestà**, del XIII secolo, la **chiesa di San Giovanni Battista** e il settecentesco **Palazzo dell'Arcipretura**, sede di un museo d'arte sacra. L'economia è soprattutto incentrata sul turismo termale e attività collegate.

KM 85

SAN QUIRICO D'ORCIA > SIENA > TOSCANA

C'è quindi il passaggio in località **La Foce**, con l'omonima villa e il grande e monumentale giardino, per poi entrare nell'ambito comunale dell'incantevole Pienza per **Borgo Castelvecchio**, con la sua nota dimora storica di Palazzo Piccolomini, e, con l'innesto



sulla **Cassia**, giungere a **San Quirico d'Orcia**. È questo un antico borgo con molti scorci d'ambiente e dettagli d'arte. La Collegiata del XIII secolo e gli Orti Leonini, giardino all'italiana su due livelli di metà Cinquecento, sono motivi d'interesse. Nella sua frazione di Bagno Vignoni, la piazza principale, detta "delle sorgenti", raccoglie le acque termali, calde e fumanti, di una falda sotterranea d'origini vulcaniche che avvia poi le acque in una ripida scarpata con fenditura frequentata da molte persone, che immergono nell'acqua che scorre veloce le parti del corpo doloranti.

E da qui in avanti i giochi si fanno duri e, in tale ambito- come si dice - i "duri" entrano in gioco: quattro tratti di sterrato, in totale 35 chilometri, con sensibili pendenze.



La "piazza delle sorgenti", nella frazione di San Quirico D'Orcia Bagno Vignoni.

KM 95



TORRENIERI > SIENA > TOSCANA

È a **Torrenieri**, frazione di Montalcino, in posizione strategica per la confluenza di varie direttrici, quando mancano una settantina di chilometri all'arrivo, che la corsa affronta i primi 9 chilometri di sterrato, in discesa. Si giunge così a **Buonconvento**, nella lista dei borghi più belli d'Italia, il cui centro è racchiuso tuttora nelle mura trecentesche. Di pregio sono la cattedrale, pure trecentesca, diverse altre chiese e il Palazzo del Podestà. La



florida agricoltura va di pari passo con il diffuso turismo internazionale in strutture agrituristiche, unitamente a diverse produzioni manifatturiere e artigianali.

È nato qui il compianto Mauro Bellugi (1950-Milano 2021), difensore di vaglia in diverse importanti squadre.

Veduta di Torrenieri.

KM 115

CASTIGLION DEL BOSCO > SIENA > TOSCANA

Dopo la sua frazione di **Bibbiano**, la corsa affronta la seconda porzione di sterrato, in salita per 13,500 chilometri, nel paesaggio unico degli "sterri senesi", passando per **Castiglion del Bosco**, nel comune di Montalcino, traguardo volante, con caratteristico complesso ricettivo e quindi **La Prata**, altra località del capoluogo comunale, dove la corsa raggiunge il GPM 3a cat., 600 metri, con l'evocativo nome di **Passo del Lume Spento**. Il suo nome potrebbe riferirsi allo spegnimento delle lampade delle carrozze che passavano in questo punto di una strada che collegava la zona dell'Amiata e della Maremma a Montalcino, in prossimità del Convento dei Cappuccini.



KM 135

CASTELNUOVO DELL'ABATE > SIENA > TOSCANA

Si ripassa quindi da Montalcino dove, in località **Castelnuovo dell'Abate**, secondo traguardo volante, si trova l'abbazia di Sant'Antimo, importante architettura dello stile romanico toscano del XII secolo, patrimonio dell'umanità UNESCO. Qui termina la discesa e si entra nel terzo settore sterrato, lungo 7,600 chilometri, che porta alla località di **Sant'Angelo in Colle**, su una collina, caratterizzata dal suo aspetto medievale. Si procede quindi in discesa fino al **bivio per Argiano** per trovare infine il quarto e ultimo sterrato, il più breve, di 5,600 chilometri, che termina a **Tavernelle**, altra frazione di Montalcino.



Castelnuovo dell'Abate.

KM 160

PASSO DEL LUME SPENTO > SIENA > TOSCANA

Termina lo sterrato ma non la salita che, passando ancora per **La Prata**, raggiunge ancora il **Passo del Lume Spento**, a 600 metri e sempre GPM di 3a categoria. Qui mancano poco meno di 4 chilometri al traguardo.

ARRIVO



MONTALCINO > SIENA > TOSCANA

Il territorio di **Montalcino** è il più esteso della provincia di Siena e il suo nome è sempre in tandem vincente con il vino Brunello, di cui il Consorzio del Vino Brunello di Montalcino cura, con grande attenzione e competenza, i diversi versanti di coltivazione, produzione, maturazione in cantina, rispettando uno scrupolissimo disciplinare specifico e pure gli aspetti di promozione di questo "valore aggiunto" che origina nel suo storico territorio, dimora di importanti valenze paesaggistiche, monumentali e culturali.



Il Palazzo Comunale di Montalcino.



La chiesa di Sant'Agostino, a Montalcino, risalente al Trecento.

Montalcino conta quasi 6.000 abitanti ed è stata insediamento etrusco e poi romano, con storia di rilievo attraverso i secoli. La struttura abitativa è di tipo tardo medievale d'ispirazione senese, con il **Palazzo Comunale**, le **chiese di Sant'Agostino e Sant'Egidio**, del Trecento, i due chiostri del seminario e il **monastero** del Cinquecento, dove ha sede il **Museo Diocesano**.

I corridori rivivranno, nella seconda metà di tappa, le atmosfere che amano sin dalla prima edizione professionistica dell'Eroica organizzata da RCS Sport: era il 2007, sulle strade percorse già dal 1997 dall'Eroica cicloturistica di ciclismo d'epoca, ideata e organizzata sugli "sterri" senesi, dal gruppo d'appassionati di Gaiole in Chianti guidato da Gian Carlo Brocci, poi denominata, dal 2009, Strade Bianche.

Il Giro d'Italia ha proposto qui arrivi di tappa nel 1987 con vittoria di Moreno Argentin e nel 2010: quell'anno, l'australiano Cadel Evans, in maglia iridata, ottenne la sua unica vittoria al Giro, in una tappa con freddo e pioggia, con tratti sterrati, e molte cadute, anche "importanti".

TOSCANA

Si trova nell'Italia centrale e confina a nord-ovest con la Liguria, a nord con l'Emilia-Romagna, a est con Marche e Umbria, a sud con il Lazio mentre a ovest la costa è per metà bagnata dal mar Ligure mentre la metà più a sud è bagnata dal mar Tirreno. Le coste alternano spiagge sabbiose, in maggioranza, ad alcuni tratti rocciosi. Oltre al capoluogo Firenze le altre città capoluogo di provincia sono Arezzo, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa-Carrara, Pistoia, Prato e Siena.

La Toscana è quasi la trasposizione attuale dell'antica Etruria, abitata dagli Etruschi, poi Tuscia e quindi Toscana. In prevalenza il territorio è collinare e montuoso con la pianura che è meno del 10%. Appartengono alla Toscana le isole d'Elba, del Giglio, di Capraia, di Montecristo e Pianosa. Il fiume principale è l'Arno.

L'economia della regione si basa prevalentemente sul settore terziario grazie soprattutto al turismo nelle città d'arte che impreziosiscono il territorio e quello balneare che ha nella Versilia e nella provincia di Grosseto i suoi punti di forza. Sviluppato è anche quello termale con Chianciano Terme, Montecatini Terme, Saturnia mentre per quello montano si propongono l'Abetone e il Monte Amiata. In continua crescita il turismo rurale con accoglienti e caratteristici "agriturismo". Di particolare fascino e richiamo per gli stranieri di molte nazioni è il territorio, splendido, del Chianti. Numerosi sono i distretti industriali sparsi in varie zone e notevole è sempre il contributo dell'agricoltura e della viticoltura. Sono sei i vini toscani DOCG (denominazione origine controllata garantita): Carmignano, Brunello di Montalcino, Chianti, Morellino di Scansano, Vernaccia di San Gimignano e Vino nobile di Montepulciano. Pure l'olio di varie zone è di assoluta rinomanza. Famoso in tutto il mondo è il "sigaro toscano" con foglie di tabacco coltivato nella regione. Il porto di Livorno è il più importante fra i molti della regione che assicurano i collegamenti con le isole e quelli d'impronta diportistica.

Arezzo, bella città con i suoi monumenti e veri tesori artistici, attivissimo centro con la specializzazione nell'orificeria, Grosseto, capoluogo della Maremma, Livorno e il suo porto, Lucca con le sue mura, le sue prestigiose architetture, la montuosa Garfagnana e la Versilia con le sue spiagge, Massa-Carrara con le Alpi Apuane e il pregiatissimo marmo bianco, Pisa con la sua unica e spettacolare piazza dei Miracoli e miracoli architettonici con il simbolo della Torre Pendente e, nel suo territorio l'antichissima Volterra. Pistoia con i suoi vivai di piante e fiori, il centro di Collodi che richiama la storia del burattino Pinocchio, romanzo per ragazzi di Carlo Lorenzini (1826-1890), noto con lo pseudonimo di Carlo Collodi, universalmente conosciuto.

L'industriosa Prato con il suo centro medievale e, infine, la straordinaria Siena con i suoi tesori d'arte, i centri medievali (Pienza, San Gimignano) e il territorio che l'attorniano e le tradizioni ultracentenarie che trovano nel Palio, universalmente conosciuto, il momento più alto.

Per la variatissima cucina toscana è in primo piano la bistecca alla fiorentina, taglio di vitellone, da cuocere sulla brace o sulla griglia, il lardo di Colonnata, la pappa al pomodoro, i picci, qualità di pasta fatta a mano del senese e del grossetano, la zuppa "ribollita", i testaroli della Lunigiana e la trippa alla fiorentina, con la variante del "lampredotto", tutti piatti della tradizione contadina. La zuppa di pesce livornese, nota come il "cac-

ciucco”, la “fettunta”, sorta di bruschetta, la finocchiona, insaccato di carne di maiale con semi di finocchio e poi la selvaggina, unitamente a tanto, tanto altro, sono altre specialità. Per i dolci i biscotti “cantuccini” da intingere anche nel vin santo, i brigidini di Lamporecchio, il castagnaccio, le cialde di Montecatini, il panforte e i ricciarelli di Siena. Per il ciclismo è il nome di Gino Bartali a proporsi in primo piano con la sua figura che è entrata nella storia e nel costume d’Italia, poi Gastone Nencini, Franco Bitossi, il compianto Franco Ballerini, Franco Chioccioli, Mario Cipollini, Michele Bartoli e Paolo Bettini, bi-campione del mondo e molti nomi di validi corridori che hanno arricchito il ciclismo toscano. Non si possono dimenticare Fiorenzo Magni, toscano di nascita, scomparso nel 2012 e quello del suo amico-fratello, il padre nobile del ciclismo italiano, Alfredo Martini (1921-2014). Nobiltà d’animo e grandezza anche morale che nobilitano la sua figura, con e oltre, il ciclismo. Un riferimento di conoscenza, saggezza e umanità straordinari, unici, unanimemente riconosciuti e affettuosamente apprezzati. Il Giro d’Italia, per passione e calore dei toscani, qua è veramente di casa con momenti importanti vissuti nella sua lunga storia che si accompagnano a corse classiche di lunga tradizione che nella regione sono in numero rilevante, a conferma della passione specifica.



12

SIENA -
BAGNO
DI ROMAGNA

KM 212

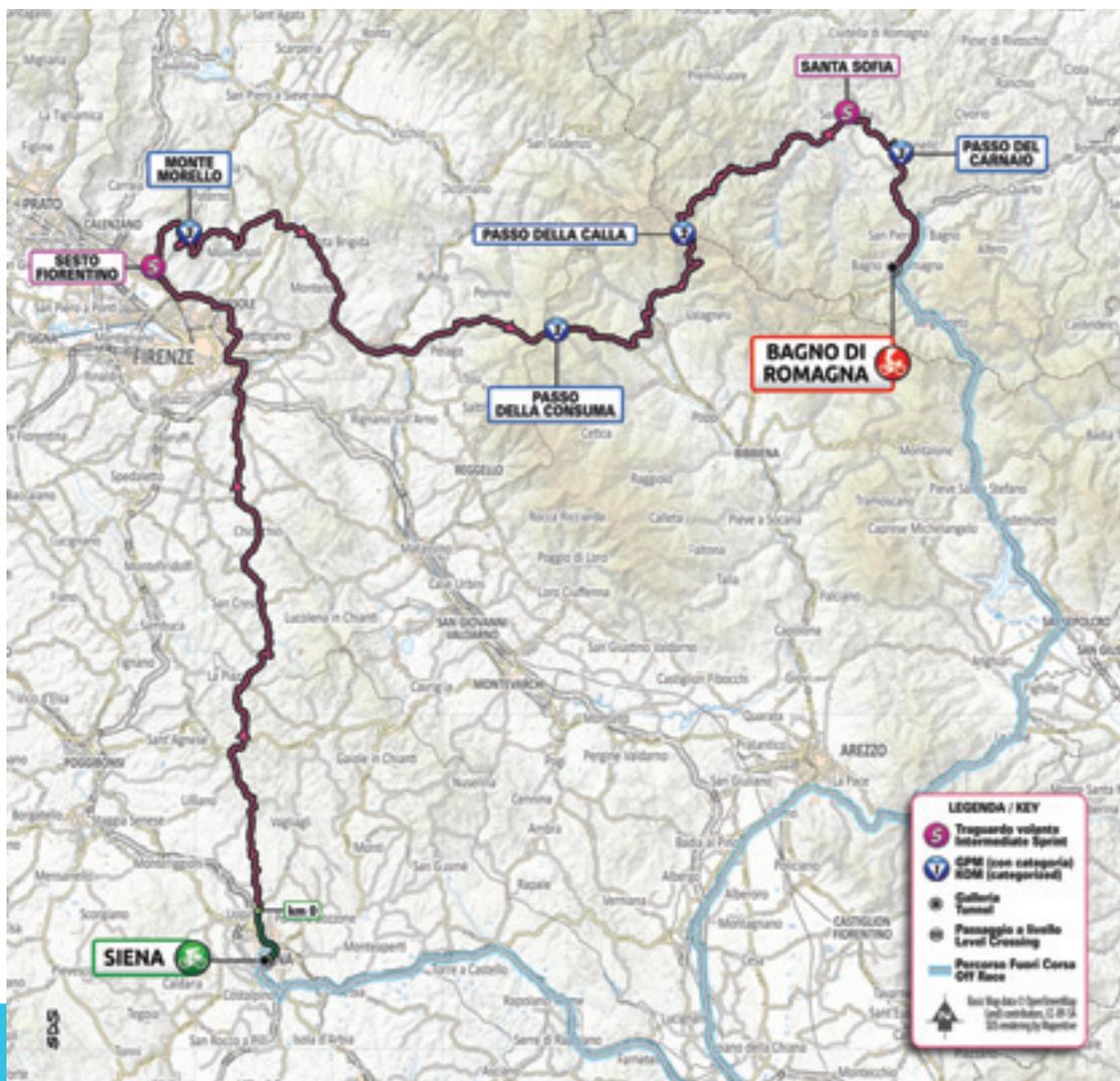


20.05.2021

THURSDAY



SIENA – BAGNO DI ROMAGNA



Questa 12ª tappa si svolge di nuovo sulla dorsale appenninica fra Toscana ed Emilia-Romagna, lungo un percorso che ricorda due grandi personaggi del ciclismo italiano: Gino Bartali e Alfredo Martini.

È una tappa mossa, soprattutto nella seconda parte, con terreno ideale per i coraggiosi e ciclisticamente "attrezzati" che volessero inscenare la fuga.



PARTENZA



SIENA > SIENA > TOSCANA

La partenza da **Sienna** offrirà la piacevole opportunità di ammirare la bellezza del suo centro, inserito, dal 1995, nei Patrimoni dell'Umanità UNESCO.

La città, che oggi conta circa 55.000 abitanti, si è sviluppata a partire dal IX secolo lungo la Via Cassia, e fra il XII e il XVI secolo ha registrato la massima fioritura. L'impianto urbanistico centrale è in pratica rimasto quasi inalterato.

Il patrimonio monumentale principale è costituito dal **Duomo**,

portato a termine attorno alla fine del Trecento, che ospita opere di estremo pregio. **Piazza del Campo**, emblema cittadino, ha la forma di valva di conchiglia; qui si affaccia il **Palazzo Pubblico** (1297-1342), in pietra e cotto, elegante esempio di gotico toscano. Alla sua sinistra svetta l'iconica e slanciata **Torre del Mangia**, alta 102 metri. Nel Palazzo Pubblico, in parte museo, sono visibili prestigiose opere d'arte.

Sienna è un centro ricco di cultura grazie all'antichissima università, risalente al 1240, e ad altre istituzioni di grande prestigio, tra cui l'Accademia Musicale Chigiana.

L'evento principale è il **Palio**, di straordinaria fama internazionale, che nasce nel XIII



Un momento del Palio di Siena.



La caratteristica Piazza del Campo, a Siena.

secolo e si disputa due volte l'anno (2 luglio e 16 agosto). Il Palio adotta lo stesso regolamento del 1656 e scatena costantemente l'entusiasmo delle 17 Contrade, sempre le stesse dal 1729.

Sienna è la città natale, tra gli altri, del poeta e scrittore Cecco Angiolieri (1260 ca.-1311/13) e di santa Caterina da Siena (1347-Roma 1380), patrona d'Italia insieme a San Francesco d'Assisi e compatrona d'Europa.

L'economia cittadina è stata caratterizzata dal settore finanziario



e commerciale già nel tardo Medioevo. Il Monte dei Paschi di Siena, istituto bancario cittadino del 1472, è fra le più antiche banche mondiali. Voce primaria dell'economia è quella del turismo internazionale.

Nello sviluppato comparto dolciario si trovano il tipico panforte, il pan pepato e i ricciarelli; fra i primi piatti, i picci, sorta di spaghettoni da gustare con soffritto allo speciale olio della Valdichiana detto "all'aglione". Eccellenze del territorio sono i salumi di cinto senese, oltre ai pregiati vini del circondario.

La corsa rosa ha posto il traguardo nella città del Palio nel 1913 con la vittoria di Eberardo Pavesi, poi nel 1929 (Mario Bianchi), 1948 (Adolfo Leoni), 1952 (Antonio Bevilacqua), 1957 (lo spagnolo Miguel Poblet), 1978 (Francesco Moser) e, infine, nel 1986 (il polacco Lech Piasecki nella cronometro partente da Sinalunga).

Il primo arrivo, con una tappa in linea, in Piazza del Campo risale al 1999 con il Memorial Cecchi Gori, organizzato dal G.S. Emilia di Adriano Amici.

KM 5



QUERCEGROSSA > SIENA > TOSCANA

La tappa propone in avvio il passaggio da **Quercegrossa**, frazione divisa fra Castelnuovo Berardenga e Monteriggioni, già in zona Chianti, per proseguire attraverso **Castellina in Chianti**, bella zona con vari reperti archeologici e edifici di rilievo, come l'omonima Rocca trecentesca sulla piazza principale, ora sede del Museo archeologico del Chianti senese. Dopo la frazione di Santa Maria a Grignano si arriva in provincia di Firenze.

KM 30



PANZANO IN CHIANTI > FIRENZE > TOSCANA

S'incontra dapprima **Panzano in Chianti**, frazione di **Greve in Chianti**, che segue sul percorso. Qui si trovano diverse architetture religiose e il castello di Verrazzano, dove nacque l'esploratore e navigatore Giovanni da Verrazzano (1485-Bahamas 1528 ca.). Anche Simone Borgheresi (1968), buon professionista per una dozzina d'anni, è qui nato.



Il castello di Verrazzano, a Greve in Chianti.

KM 45

STRADA IN CHIANTI > FIRENZE > TOSCANA

Altra sua frazione è **Strada in Chianti** che precede **Grassina**, popolosa frazione di Bagno a Ripoli, il medesimo comune della frazione di **Ponte a Ema**, condivisa con Firenze, dove sono nati e dove riposano Gino Bartali (1914-2000) e il fratello Giulio (1916-1936), scomparso in seguito a un incidente in corsa. Il locale Museo Gino Bartali testimonia l'affetto degli amici del grande Gino.

KM 60

FIRENZE > FIRENZE > TOSCANA

Si entra poi nel territorio comunale di **Firenze**, nella frazione di **Badia a Ripoli**, con il capoluogo della Toscana che vedrà la variopinta carovana del Giro percorrere strade cittadine per un lungo tratto di circa 14 chilometri fino a **Rifredi**, popoloso quartiere della zona nord-ovest. È un tratto di gara che consentirà la visione delle straordinarie bellezze della città che ha dato i natali a figure storiche di massima importanza, come il poeta Dante Alighieri, per il quale in questo 2021 ricorre l'anniversario dei 700 anni dalla scomparsa.

L'abbazia di San Bartolomeo, a Badia a Ripoli.



KM 75

SESTO FIORENTINO > FIRENZE > TOSCANA

Si raggiunge così **Sesto Fiorentino**, città con poco meno di 50.000 abitanti che lega, indissolubilmente, il suo nome a quello di Alfredo Martini, il Commissario Tecnico per antonomasia, amatissimo riferimento per la sua proverbiale umanità e saggezza, accompagnato nel percorso dal fedelissimo Franco Vita, meccanico ma soprattutto amico e, infine, anche da Marco Mordini. Il grande Alfredo è nato nella vicina Calenzano il 18 febbraio 1921 e, dopo il ciclismo praticato come ottimo corridore e poi direttore sportivo, è scomparso a Sesto Fiorentino, la "sua" città, il 25 agosto 2014. Nel centenario della nascita il Giro d'Italia pone qui il primo traguardo volante della tappa.

KM 85



MONTE MORELLO > FIRENZE > TOSCANA

Da qui l'altimetria della tappa diventa assai segmentata e, passando per la località di **Collina**, si giunge al GPM di 3^a cat., quota 598 metri, di **Monte Morello**, con 13 chilometri di salita e pendenza media del 6%, ma anche con punte di massima al 20%.

Si entra quindi nel comune di Vaglia passando dalle sue frazioni di **Montorsoli** e **Pratolino**, con diversi attraenti edifici tra cui Villa Demidoff sui resti della grande Villa Medicea.



Vista di Firenze da Monte Morello.

Il bar Zocchi di Pratolino, frequentatissimo dagli appassionati praticanti il ciclismo della zona, è stato gestito da Marisa Zocchi, popolare protagonista di *Lascia o raddoppia?* di Mike Bongiorno. Nel 1956 vinse una notevole somma per allora, 2,5 milioni delle vecchie lire (materia: il ciclismo), che utilizzò per le cure della mamma malata. Nel 1957 si sposò con Guido Boni, nato nella non lontana Vicchio nel 1933, soprannominato "l'angelo di Vicchio", valido corridore professionista dal 1954 al 1963 che, a termine carriera, gestì il bar con la moglie.

Fra dolci colline si raggiunge l'altra frazione di **Vetta le Croci**, per entrare poi nell'ambito comunale di Pontassieve, per la frazione **Le Sieci**, sul fiume Arno.

KM 130



PASSO DELLA CONSUMA > AREZZO > TOSCANA

Qui inizia la salita al **passo della Consuma**, 2^a cat, quota 1060 metri, passando per **Borselli**, frazione di Pelago, così come parte del passo che segnala pure l'entrata in provincia di Arezzo, tra faggeti, castagneti, querceti, in una zona ricca di funghi.

La discesa passa per **Stia**, località del comune sparso di Pratovecchio Stia, che presenta un ben conservato borgo medievale ai piedi del monte Falterona, dove è nato il pittore e mosaicista Paolo Uccello (1397-Firenze 1475).



Panorama dal Passo della Consuma.



KM 160



PASSO DELLA CALLA > AREZZO > TOSCANA

Ha inizio qui l'ascesa al GPM di 2ª cat. di **Passo della Calla**, altitudine 1295 metri, lunga una quindicina di chilometri ma con andamento regolare, che segnala l'entrata in Emilia-Romagna, provincia di Forlì-Cesena, con veloce discesa fino a **Corniolo**, poi **Berle-
ta, Isola**, località del comune di **Santa Sofia**, cui seguono le altre frazioni di **Raggio** e **Montriolo**. Si è nell'estesa zona che è definita, per la storica, secolare appartenenza al Granducato di Toscana, la Romagna Toscana.

KM 200



PASSO DEL CARNAIO > FORLÌ-CESENA > EMILIA-ROMAGNA

Si giunge quindi ai 770 metri del **Passo del Carnaio**, GPM 3ª cat., poi giù velocemente in discesa per **San Piero in Bagno** il centro di riferimento e con maggiore popolazione della valle del Savio.

ARRIVO



BAGNO DI ROMAGNA > FORLÌ-CESENA > EMILIA-ROMAGNA

Il traguardo è posto a **Bagno di Romagna** come già nella tappa del Giro 2017, vinta dallo spagnolo Omar Fraile.

Fin dal tempo dei Romani sono note le locali sorgenti termali per le varie proprietà benefiche e diverse testimonianze archeologiche certificano tale interesse, che continua tuttora nella frequentata, bella e tranquilla località, con i due ponti settecenteschi e l'ariosa piazza su cui si prospettano eleganti palazzi sei-settecenteschi. La basilica di **Santa Maria Assunta** del Quattrocento e il cinquecentesco **Palazzo Pretorio** sono i riferimenti architettonici di rilievo.



La basilica di Santa Maria Assunta, a Bagno di Romagna.





13

RAVENNA – VERONA

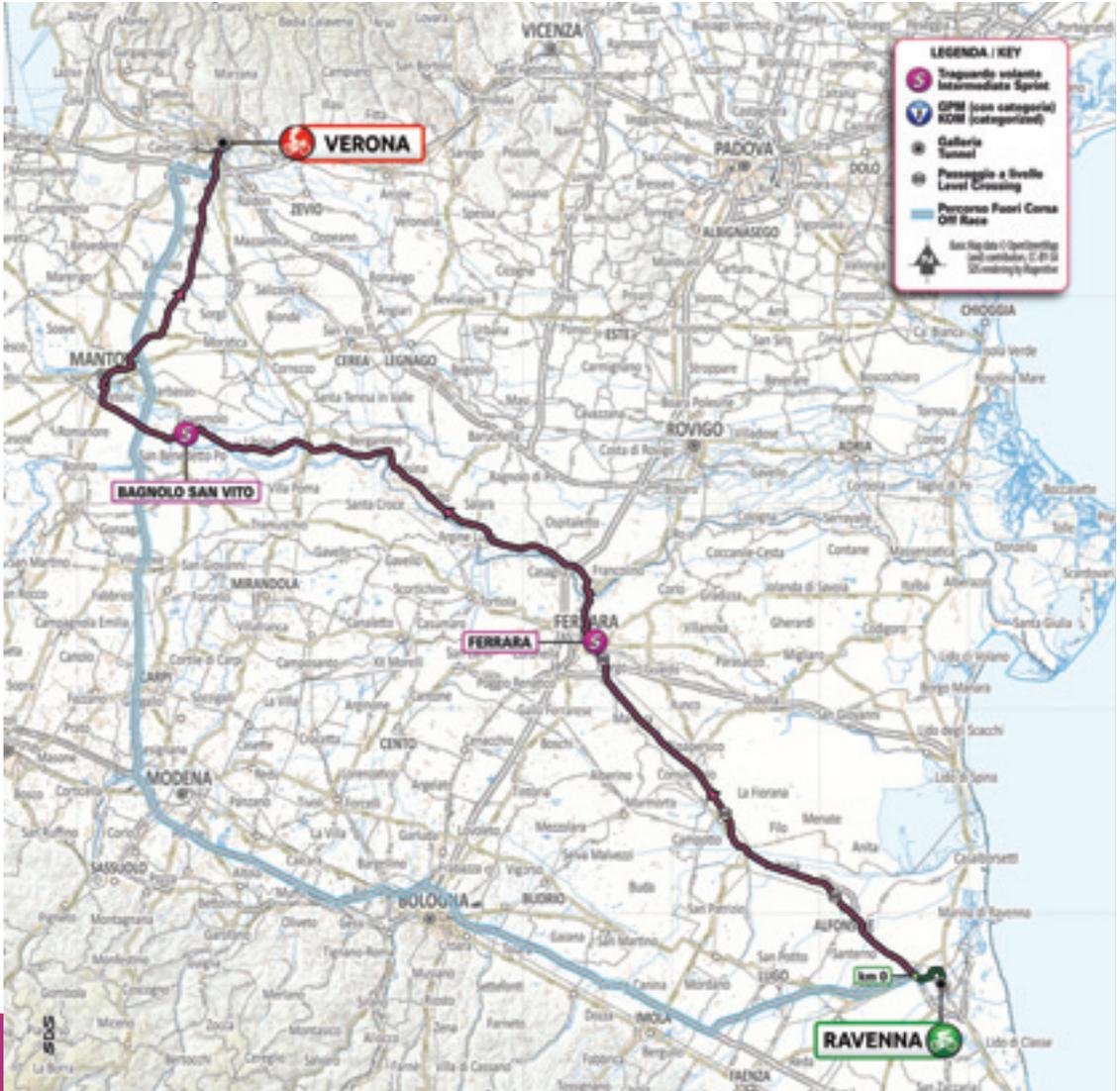
KM 198



21.05.2021

FRIDAY

RAVENNA – VERONA



Torna la piena ribalta alla pianura, e in modo sostanziale, in questa 13° tappa che parte da Ravenna e, tagliando in verticale la Pianura Padana, fissa il traguardo a Verona. Una frazione sicuramente cerchiata in rosso dalle ruote veloci del gruppo.

PARTENZA



RAVENNA > RAVENNA > EMILIA-ROMAGNA



La basilica di San Vitale, a Ravenna.



Il Giro d'Italia, con la partenza da **Ravenna**, vuole rendere omaggio a Dante Alighieri nell'ambito delle celebrazioni che commemorano il settecentesimo anniversario della sua scomparsa.

Ravenna è conosciuta per le sue bellezze artistiche: in primo piano vi è l'arte del mosaico, che abbellisce i suoi edifici religiosi, dichiarati Patrimonio dell'Umanità UNESCO nel dicembre 1996, tra cui la **basilica di San Vitale**, il **Mausoleo di Galla Placidia**, la **basilica di Sant'Apollinare Nuova e in Classe** e il **Mausoleo di Teodorico**.

L'importante storia di Ravenna l'ha vista capitale di diversi imperi, prima del passaggio alla Repubblica di Venezia nel Quattrocento e allo Stato Pontificio nel Cinquecento.

Fra i molti personaggi qui nati si ricordano Sergio Zavoli (1923-Roma 2020), giornalista, scrittore, politico, inventore e insuperabile conduttore del *Processo alla Tappa*.

Il Mausoleo di Teodorico, a Ravenna, risalente al VI secolo.

Ravenna, con i suoi lidi, è stata traguardo di tappa nel 1931 e successo di Learco Guerra. In seguito Ravenna ha visto le vittorie di Cino Cinelli (1938), Pasqualino Fornara (nella cronometro del 1955), Pietro Zoppas (1964), Luigi Sgarbozza (1968), Marino Basso (1972) e Mark Cavendish (2011).

KM 5



GLORIE > RAVENNA > EMILIA-ROMAGNA

Lasciata Ravenna, l'itinerario punta a nord, per la Pianura Padana. Si passa per **Glorie**, frazione di Bagnacavallo, poi per **Alfonsine**, luogo di nascita di Vincenzo Monti (1754-Milano 1828), poeta, scrittore e drammaturgo.



KM 30

○ LAVEZZOLA > RAVENNA > EMILIA-ROMAGNA

In località **Lavezzola**, frazione di Monselice, passato il fiume Reno, si approda in provincia di Ferrara, toccando **Argenta**, non lontano dal Delta del Po.

KM 70

Ⓢ FERRARA > FERRARA > EMILIA-ROMAGNA



Il Castello Estense di Ferrara.



Il Palazzo dei Diamanti, a Ferrara, con il caratteristico bugnato esterno a forma di punte di diamante.

Si superano gli svincoli di Portomaggiore – comune di nascita di Dino Bruni (1932), vincitore di tappe al Giro e al Tour -, di Monestirolo e del raccordo autostradale, e si giunge a **Ferrara**, storica città capoluogo.

L'attuale struttura del centro cittadino è il frutto di un'imponente impresa urbanistica dell'architetto Biagio Rossetti, iniziata alla fine del Trecento con la costruzione dell'imponente **Castello Estense**. Il **Palazzo del Comune**, il **Palazzo dei Diamanti**, **Palazzo Schifanoia** e la **cattedrale di San Giorgio** costituiscono il cuore del patrimonio architettonico della città.

Dal 1995 Ferrara è nella lista dei Patrimoni dell'Umanità UNESCO per il centro storico, mentre dal 1999 per il delta del Po e le "delizie estensi", le residenze di svago disseminate nel territorio.

Sono qui nati il musicista Girolamo Frescobaldi (1583-1643), Girolamo Savonarola (1452-1498 Firenze), religioso e politico, e il regista Michelangelo Antonioni (1912-Roma 2007). Qui si disputa il primo traguardo volante della tappa.

I traguardi di tappa del Giro a Ferrara iniziano nel 1919 con vittoria dello svizzero Oscar Egg, poi di nuovo nel 1932 (Fabio Battesini), 1933 (Alfredo Binda), 1934 (Learco Guerra), 1936 (Raffaele Di Paco), 1940 e 1950 (bis di Adolfo Leoni), 1957 (lo spagnolo Miguel Poblet) e 1981 (Paolo Rosola).

KM 75

○ PONTELAGOSCURO > FERRARA > EMILIA-ROMAGNA

Nella frazione industriale di **Pontelagoscuro** si supera il ponte del Po e si passa in Veneto, provincia di Rovigo. Dopo lo svincolo A13-Occhiobello, si attraversa **Stienta**, dove è nato (1908-Grosseto 1998) Virgilio Zuffi, corridore professionista. Seguono **Gaiba** e poi **Calto**.

KM 110

○ BERGANTINO > ROVIGO > VENETO

Si supera il **bivio di Castelnuovo Bariano** per incontrare **Bergantino**, comune che affianca all'agricoltura l'industria delle giostre: il Museo della giostra e dello spettacolo popolare itinerante è centro di ricerca culturale e documentazione storica.

KM 120

○ OSTIGLIA > MANTOVA > LOMBARDIA

Con il passaggio da Melara si lascia il Veneto e si entra in Lombardia, nella provincia di Mantova, incontrando **Ostiglia**. Nel centro sono d'interesse **Palazzo Bonazzi-Cavriani** di fine Settecento, sede comunale, e la **chiesa parrocchiale dell'Assunta**.

Ostiglia è stata la prima sede dell'attività editoriale di Arnoldo Mondadori, nato nella vicina Poggio Rusco (1889-Milano 1971). Seguendo la tabella di marcia si giunge a **Sustinente**, che propone poi il passaggio da **Governolo**, frazione di Roncoferraro.



Palazzo Bonazzi-Cavriani a Ostiglia, sede del comune.



KM 145

BAGNOLO SAN VITO > MANTOVA > LOMBARDIA

Si prosegue fino a raggiungere il secondo traguardo volante della tappa in località **Bagnolo San Vito**, fra Po e Mincio.

Nella frazione di Bagnolo San Vito è nato Learco Antenore Giuseppe Guerra (1902-Milano 1963), soprannominato nel ciclismo "la locomotiva umana", possente passista e velocista, interprete del dualismo storico con Alfredo Binda, titolare di uno straordinario palmarès, poi direttore sportivo di valore e costruttore di biciclette. Fu il primo a indossare la maglia rosa appena istituita nel 1931 imponendosi nella prima tappa dell'edizione del 1931, da Milano alla sua Mantova, giusto 90 anni fa.

Si passa poi da **Ceresè**, frazione di Borgo Virgilio, dove sono nati il poeta Publio Virgilio Marone (70 a.C.-Brindisi 19 a.C.) e il corridore Luigi Tasselli, vincitore dell'oro alle Olimpiadi di Amsterdam del 1928 nell'inseguimento a squadre, poi professionista.

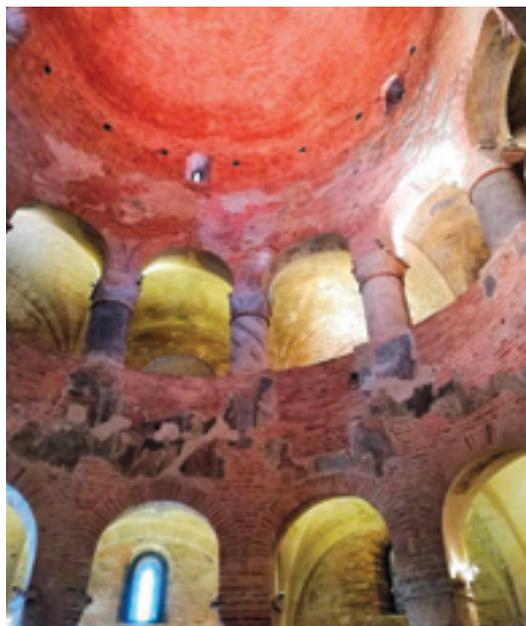
KM 160

MANTOVA > MANTOVA > LOMBARDIA

Subito dopo si entra in **Mantova**, circa 50.000 abitanti, inserita dal 2008 nei patrimoni dell'umanità UNESCO come città d'arte. Mantova può vantare una lunga lista di edifici storici di grande prestigio, tra cui il **Broletto** con la vicina **Rotonda di San Lorenzo**, la **chiesa di San Francesco** e **Palazzo Bonacolsi**. Nella bellissima Piazza Sordello sorge il complesso del **Palazzo Ducale** con il **Castello di San Giorgio**. È un capolavoro di Giulio Romano il celebre **Palazzo Te**.

I tortelli di zucca, la torta "sbrisolona", salami e salumi sono i prodotti di punta della gastronomia mantovana. È di origini mantovane Auro Bulbarelli (1970), giornalista e scrittore, figlio d'arte (il padre Rino e la madre Giovanna erano anch'essi giornalisti), a lungo voce del ciclismo Rai e attuale direttore di Rai Sport.

L'interno della Rotonda di San Lorenzo, risalente all'XI secolo.



Il Giro d'Italia ha posto arrivi di tappa a Mantova dal 1923 con il successo di Alfredo Sivocci, per proseguire poi nel 1931 (Learco Guerra), 1935 (Domenico Piemontesi), 1946 (Elio Bertocchi), 1956 (Miguel Poblet), 1967 (Michele Dancelli), 1971 (Marino Basso), 1981 (Claudio Torelli), 1983 (la Bianchi nella cronosquadre) e 1989 (lo svizzero Urs Freuler).

La corsa lascia Mantova e passa per la località di **Ghisiolo**, frazione di San Giorgio di Bigarello, per raggiungere **Castelbelforte** prima di rientrare in Veneto, provincia di Verona, per **Vigasio**, luogo di nascita di Lino Carletto (1943), azzurro della strada sia fra i dilettanti, sia fra i professionisti. Si giunge a **Castel d'Azzano** e si entra quindi in Verona passando dalla sua attivissima Fiera.

ARRIVO



VERONA > VERONA > VENETO

Verona è la seconda città del Veneto e sorge sulle rive dell'Adige. Conta circa 260.000 abitanti. Dal 2000 il centro storico ha ricevuto il riconoscimento di Patrimonio dell'Umanità UNESCO.

Piazza delle Erbe è il cuore antico di Verona mentre **Piazza Bra** è vasta e caratteristica. Altri motivi di specifico pregio sono il neoclassico **Palazzo Barbieri**, sede del comune, l'aristocratica **Piazza dei Signori**, che ospita il monumento a Dante Alighieri, e la **basilica di San Zeno**, eccellenza dello stile romanico.

La grandiosa **Arena**, anfiteatro romano del I secolo, è sede di grandi e spettacolari rappresentazioni, con la lirica in primo piano.



Palazzo Barbieri, sede del comune di Verona.





Il nome di Verona si lega indissolubilmente, a livello mondiale, a quelli di Romeo e Giulietta, i due protagonisti della tragedia scritta da William Shakespeare alla fine del Seicento.



La basilica di San Zeno, capolavoro del romanico lombardo.

Il Giro d'Italia ha qui vissuto e proposto lo scenario finale, obbligatoriamente con prove a cronometro, di tappe conclusive e storiche della corsa rosa. L'inizio di questa serie fu, con la crono Soave-Verona vinta dal norvegese Knut Knudsen, nel 1981 con Giovanni Battaglin, fresco vincitore della Vuelta, che conquista pure il Giro d'Italia: primo veneto nella storia. Altra puntata famosa è stata la crono finale del 1984, quando Francesco Moser strappò la maglia rosa al compianto francese Laurent Fignon. Nel 2010 la città saluta il successo finale di Ivan Basso; nel 2019 la vittoria va all'ecuadoriano Richard Carapaz, vincitore finale in rosa con la crono che si aggiudicò lo statunitense Chad Haga.

I nomi di vincitori di tappe del Giro a Verona iniziano con quello di Arturo Ferrario nel 1924, per poi proseguire con Costante Girardengo (1926), doppietta di Alfredo Binda (1926 e 1927), Gino Bartali (1940), Oreste Conte (1946), Rik Van Steenbergen (1957), Miguel Poblet (1959), André Darrigade (1960), Mino Bariviera (1964), Ole Ritter (1967, nella crono), Rik Van Linden (1973), Ercole Gualazzini (1978), Knut Knudsen (nella crono 1981), Francesco Moser (nella crono 1984 che si ripete nel 1985), Mirco Gualdi (1987), Paolo Savoldelli (nella crono 2007), Gustav Larsson (nella crono 2010), Chad Haga (nella crono 2019). Si sono qui svolti pure due campionati del mondo strada di successo, con la vittoria per la prova professionistica, in entrambi gli anni, del campione spagnolo Oscar Freire.

VENETO

Il **Veneto** è una regione dell'Italia nord-orientale che confina con Trentino-Alto Adige, Austria, Emilia-Romagna, Lombardia, Friuli-Venezia Giulia. È bagnato dal Mar Adriatico. Il capoluogo della regione è Venezia; le altre province sono quelle di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Verona e Vicenza.

Molteplici sono le forme del paesaggio, che va dalle spiagge della fascia costiera, a estese pianure, soprattutto nella parte centro-meridionale, alle dolci colline dei **Berici** e dei **Colli Euganei**, fino alle vette montuose con la punta della Marmolada a 3.343 m, nelle splendide **Dolomiti**.

Il Veneto è la regione con il numero complessivo di turisti maggiore d'Italia. **Venezia**, con le sue straordinarie e uniche, bellezze **di (di è da togliere)** universalmente conosciute; **Verona** con l'**Arena** romana e il fascino esercitato dai nomi di Giulietta e Romeo, **Vicenza** e **Padova** con i loro preziosi richiami artistici, monumentali e religiosi (Sant'Antonio a Padova); **Treviso** con il suo territorio, **Belluno** con le sue montagne fra cui la perla di **Cortina d'Ampezzo**, e **Rovigo** rappresentano ambite mete del turismo nazionale e internazionale.

Località balneari di rilievo sono **Jesolo**, Caorle, Bibione, Sottomarina, Rosolina mentre per quelle montane, oltre a Cortina d'Ampezzo, si propongono con evidenza Arabba, Falcade, la Val Zoldana. Di specifico interesse sono anche le numerose città d'arte disseminate nel territorio, le famose **ville venete** che evocano il nome di Andrea Palladio e le **città murate** - Cittadella, Este, Castelfranco Veneto, Conegliano, Bassano del Grappa, Marostica - che conservano e valorizzano la loro storia e le tradizioni. Anche sulla sponda veneta del Lago di Garda, nei caratteristici centri, il turismo internazionale è molto sviluppato.

Di antica e prestigiosa tradizione sono le peculiarità culturali che si fondano anche su antiche università e note accademie. Nel campo teatrale si segnala con particolare evidenza la figura di Carlo Goldoni (1707-1793), un capostipite della commedia moderna. Fin dopo il secondo dopoguerra, il Veneto è stato terra di emigrazione ma, dagli anni Sessanta/Settanta del secolo scorso, ha conosciuto uno straordinario sviluppo industriale che ha permesso un'elevazione netta del tenore di vita.

Fra i molti prodotti tipici, della terra, oltre al radicchio rosso, il Veneto annovera gli asparagi di Bassano, i fagioli di Lamon, nel bellunese, le ciliegie di Marostica, il formaggio Asiago, la soppressa e molti insaccati, l'anguilla del delta del Po, le vongole veraci del Polesine. Le sarde fritte lasciate a macerare con aceto e cipolle (sarde in saor), il baccalà alla vicentina, il fegato alla veneziana, risi e bisi, risotto al nero di seppia, il pesce dell'Adriatico, la pinza (un dolce di origini antiche) sono alcune fra le molteplici specialità venete, insieme alla polenta variamente cucinata.

Valpolicella, Lugana, Recioto, Amarone, Bardolino, Raboso, Soave, Cabernet sono i pregevoli e più conosciuti esempi della grande produzione vitivinicola che caratterizza il Veneto. Menzione a parte va per il Prosecco, con la variante del Cartizze, **vino di rino-**

manza internazionale. Il ciclismo di varie epoche - con tutte le specialità sportive - ha trovato e continua a trovare nella regione nomi di grande rilevanza, sia al passato, sia al presente.

TROFEO SENZA FINE

GIRO D'ITALIA OFFICIAL TROPHY

PESO WEIGHT

9,5 kg

MATERIALE MATERIAL

Rame placcato Oro 18 carati
Gold-plated copper 18 carats

MISURE DIMENSIONS

20.4 cm di diametro diameter
53.5 cm di altezza height

REALIZZATO PER LA PRIMA VOLTA NEL 1999,
PREMIA DAL 2000 IL CORRIDORE
CHE VINCE IL GIRO D'ITALIA.

SINCE 2000, THE TROFEO SENZA FINE
IS THE AWARD OF THE GIRO D'ITALIA
WINNER. IT WAS REALIZED
FOR THE FIRST TIME IN 1999.





VENETO

TERRA DI SITI PATRIMONIO UNESCO

LE COLLINE DEL PROSECCO DI CONEGLIANO E VALDOBBIADENE, VENEZIA E LA SUA LAGUNA, DOLOMITI,
CITTÀ DI VERONA, CITTÀ DI VICENZA E VILLE PALLADIANE DEL VENETO, ORTO BOTANICO DI PADOVA,
LE OPERE DI DIFESA VENEZIANE TRA XVI E XVII SECOLO, I SITI PALAFITTI COLI PREISTORICI DELL'ARCO ALPINO.





14

CITTADELLA –
MONTE
ZONCOLAN

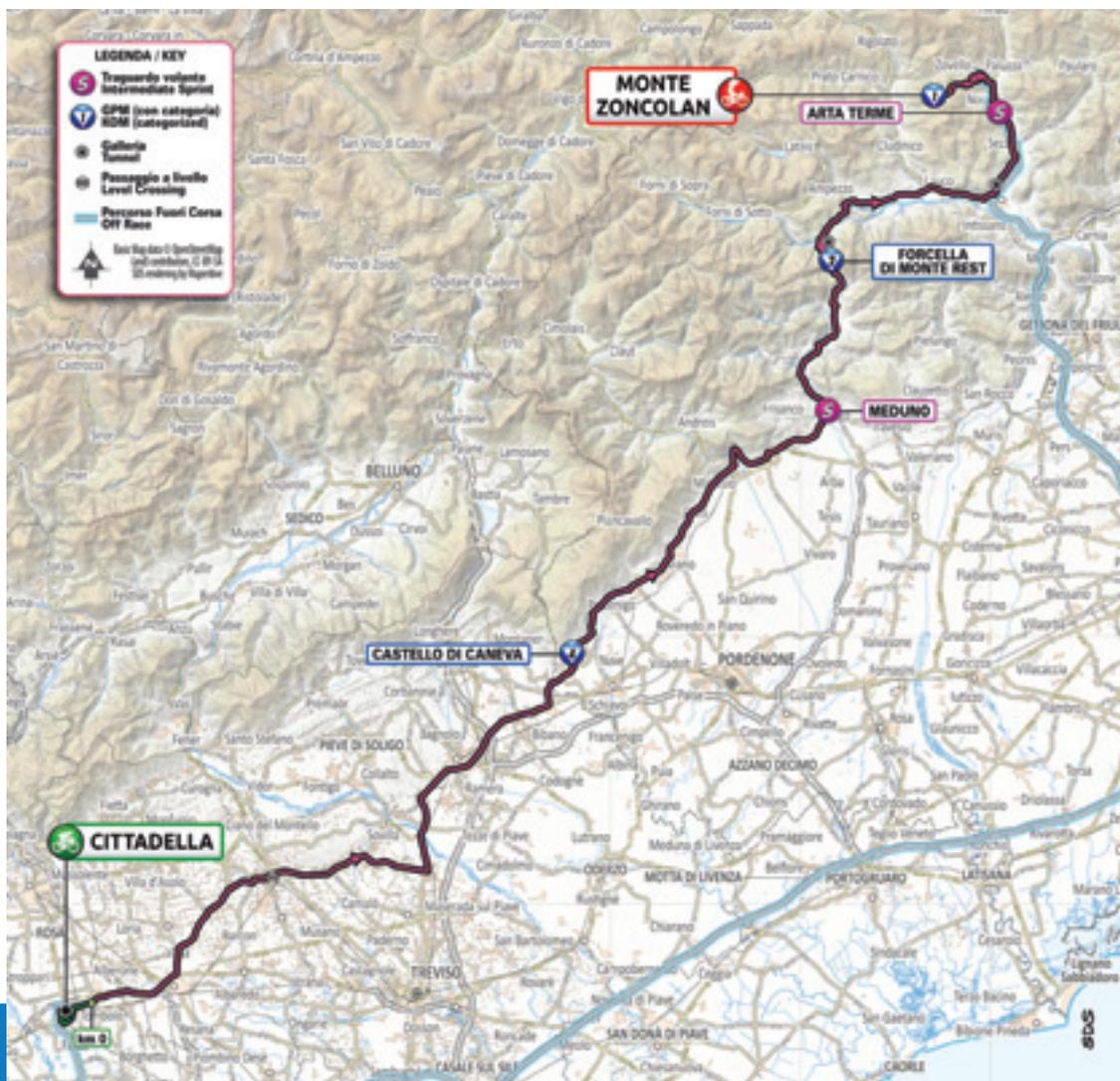
KM 205



22.05.2021

SATURDAY

CITTADELLA – MONTE ZONCOLAN



Ancora nel Veneto è la partenza di questa 14ª tappa che, dopo la pianura del giorno precedente, ritrova le montagne, con traguardo su una salita di recente ma consolidata notorietà internazionale, presso il Monte Zoncolan nel Friuli-Venezia Giulia.



PARTENZA

 CITTADELLA > PADOVA > VENETO

La partenza è in zona di grande passione ciclistica come **Cittadella**, nella pianura dell'alto padovano, sul Brenta. La città conta 20.000 abitanti ed è cinta da mura ben conservate, che preservano la struttura costitutiva dell'abitato medievale. Oltre alle mura, la cittadina presenta un bel Duomo neoclassico e varie ville di specifico pregio.

Cittadella è stata il traguardo dove, nel 2020, Giacomo Nizzolo ha conquistato la maglia tricolore dei professionisti in una prova organizzata dagli ex corridori Filippo Pozzato e Jonny Molelta, quest'ultimo nativo di Cittadella, con Gaetano Lunardon, il patron della Rosina: comitato che progetta di riproporre il glorioso Giro del Veneto e incrementare il bagaglio organizzativo ciclistico della regione anche con prove in nuovi settori.

Il Giro d'Italia ha proposto nel 2008 la Modena-Cittadella con lo sprint vincente dell'inglese Mark Cavendish.



L'interno del Duomo, dedicato ai santi Donato e Prosdocimo.

KM 10

 CASTELFRANCO VENETO > TREVISO > VENETO

Dopo il via si prospetta subito **Galliera Veneta** e si passa subito in provincia di Treviso per arrivare a **Castelfranco Veneto**, città con circa 35.000 abitanti, con il suo noto castello medievale in cui è racchiuso il nucleo storico. Il **Duomo** del XVIII secolo custodisce una famosa pala d'altare del Giorgione, grande pittore qui nato (1478 ca.-Venezia 1510).

Il castello medievale di Castelfranco Veneto.



Fra i molteplici personaggi legati alla città, si ricordano Tina Anselmi (1927-2016), la prima donna ministro in Italia (1976), la poetessa Patrizia Valduga (1953), la cantautrice Donatella Rettore (1953) e Francesco Guidolin (1995), calciatore, allenatore e commentatore TV di successo, assiduo praticante e appassionato di ciclismo.

Il ciclismo è sport molto sentito, anche grazie all'apporto della squadra Zalf Euromobil-Fior degli appassionati fratelli Lucchetta ed Egidio Fior, caso di scuola ciclistica di valore. Sono qui nati Alessandro Ballan, l'iridato di Varese 2008, e Matteo Tosatto, che detiene il record di grandi giri portati a termine, ben 28.

Il Giro d'Italia ha posto per due volte un traguardo di tappa qui: nel 1991 (Silvio Martinello) e nel 1999 (Mario Cipollini).

KM 25

MONTEBELLUNA > TREVISO > VENETO

Si toccano gli ambiti territoriali di Riese Pio X, Altivole, Caerano di San Marco per poi giungere a **Montebelluna**, industriale centro ai piedi del Montello, noto per la diffusa attività calzaturiera. Tra gli edifici storici il **Duomo dell'Immacolata Concezione** e la **chiesa dei santi Lucia e Vittore**, dove è conservato il primo affresco del Tiepolo.

Nel 2001 Montebelluna ha ospitato un arrivo del Giro d'Italia con il successo del (quasi) *enfant du pays*, Matteo Tosatto.

La corsa avanza passando per **Venezgazzù**, frazione di **Volpago del Montello**, quindi **Arcade** e **Spresiano**. Si giunge a **Ponte della Priula**, frazione di **Susegana**, dove sorge un Tempio Votivo alla Fraternità Europea con spoglie di soldati di tutte le nazioni che combatterono nella Grande Guerra, quando il luogo fu al centro di durissimi scontri.



Il Tempio Votivo alla Fraternità Europea, a Ponte della Priula.



La navata del Duomo di Montebelluna.

KM 60

○ CONEGLIANO > TREVISO > VENETO

È quindi la volta di **Conegliano**, importante città con oltre 35.000 abitanti, con il nucleo sulle pendici del colle Giano. Il **Duomo di San Leonardo** custodisce una preziosa pala di Gian Battista Cima, qui nato (1459 ca.-1517). Di specifico rilievo sono pure la **Sala dei Battuti**, il **Museo Civico del Castello** e la **chiesa di Sant'Antonio di Padova**. È centro vinicolo di primaria importanza.

Sono stati due gli arrivi di tappa del Giro d'Italia a Conegliano, oltre a varie partenze. Nel 1977 prevalse Piermattia Gavazzi mentre nel 2002 s'impose Mario Cipollini.

Il Gran Gala Ciclistico era una partecipata manifestazione qui organizzata dal 1985 al 2014.



Il Duomo di Conegliano, dedicato a San Leonardo.

L'itinerario sfiora gli abitati di San Vendemiano, San Fior e Godega di Sant'Urbano prima di giungere a **Orsago**, alla destra del fiume Livenza. Dopo il territorio di Cordignano, si passa poi in Friuli-Venezia Giulia, provincia di Pordenone.

KM 75

○ CANEVA > PORDENONE > FRIULI-VENEZIA GIULIA

È **Caneva** il primo comune che si prospetta, sede di un museo del ciclismo intitolato a Toni Pessot. Si affronta il breve strappo che conduce ai 179 metri della località Castello, GPM di 4^a cat. Qui è nato, nel 1957, Vito Da Ros, argento nella cronosquadre nel 1977 in Venezuela.

Si superano la frazione di **Sarone** e poi **Dardago** per incontrare **Aviano**, sede di una grande base dell'Aeronautica Militare. Il Duomo e la settecentesca Villa Menegozzi sono edifici di rilievo.



La piazza di Caneva.



Passata la frazione **Giais** di Aviano, luogo di nascita (1928) di Pietro Paolo Perucchin, professionista con una quindicina di vittorie, e di Attilio Redolfi (1923-Draguignan 1997), buon professionista per una decina d'anni, si supera **Grizzo**, nel comune di Montereale Valcellina, sul torrente Cellina.

KM 110

MANIAGO > PORDENONE > FRIULI-VENEZIA GIULIA

Maniago è importante centro della zona, dove si incontra il caratteristico fenomeno dei "magredi": terreni aridi per la presenza dei sassi. È una piacevole cittadina che conserva tratti delle mura, i resti del **castello medievale** e la **cappella di San Giacomo** del Duecento.

È nota per l'antica e tradizionale arte della coltelleria storica, raccontata nello specifico Museo.

Nel 2014 è avvenuta qui la partenza della Maniago-Monte Zoncolan con il successo di Michael Rogers, australiano d'Italia, penultima tappa di quel Giro vinto da Nairo Quintana.

KM 130

TRAMONTI DI SOTTO > PORDENONE > FRIULI-VENEZIA GIULIA



Il borgo sommerso svelato dal ritirarsi delle acque del lago di Redona.

È quindi la volta di **Meduno**, primo traguardo volante. Si entra quindi nel comune di **Tramonti di Sopra** con la **diga di Ponte Racli** sul Meduna per poi giungere in quello successivo di **Tramonti di Sotto**. La diga, alta 50 metri, forma il lago di Redona che, in periodo di secca, fa affiorare i resti di un borgo sommerso. La valida proposta gastronomica della zona comprende la rinomata "pitina", polpetta di carne di pecora o di camoscio.

KM 145



FORCELLA DI MONTE REST > UDINE > FRIULI-VENEZIA GIULIA

Da qui inizia la salita ai 1060 metri della **Forcella di Monte Rest** – GPM 2^a cat. – che collega la Val Tramontina con la bassa Carnia, ricca di tornanti per entrambi i versanti. Lo scollinamento conduce in provincia di Udine e, dopo il passaggio sul fiume Tagliamento, si raggiungono **Forcella di Priuso** e **Priuso**, frazioni del comune sparso di Socchieve, quindi **Enemonzo**. Segue poi **Villa Santinana**, località conosciuta per la produzione di caratteristici tessuti in lino decorati con motivi floreali, oltre che per il “frico”, piatto tipico composto di patate, cipolle e formaggio fuso. Si transita per la periferia di Tolmezzo, centro considerato il capoluogo della Carnia, poi per la galleria di **Casanova** si giunge a **Zuglio**, nella valle del But o Canale di San Pietro. Il secondo traguardo volante è ad **Arta Terme**, bella località con sorgenti d’acqua termale. Qui sovente soggiornava il poeta Giosuè Carducci.



Veduta sul lago di Tramonti sulla strada per Passo Rest.

Il Giro d’Italia ha posto ad Arta Terme il traguardo di due tappe, nel 1970 successo di Franco Bitossi mentre nel 1988 la vittoria fu di Stefano Giuliani.

Dopo avere marginalmente interessato il comune di Cercivento, si giunge all’antico borgo di **Sutrio**.

ARRIVO



MONTE ZONCOLAN > UDINE > FRIULI-VENEZIA GIULIA

È ora dell’entrata in scena di sua maestà lo **Zoncolan**, l’imperatore delle salite.

In quest’edizione della corsa rosa c’è una sorta di ritorno al passato poiché si percorre il versante in salita da Sutrio, quello che ha segnato la sua prima conoscenza del Giro, arrivo della 12^a tappa di quell’edizione, la San Donà di Piave-Zoncolan, vinta da Gilberto Simoni, scalatore sempre in sintonia con questi luoghi. A onor del vero è da ricordare che la prima corsa giunta qui fu il Giro d’Italia Donne già nel 1997, dal versante di Sutrio, l’unico percorribile allora, con traguardo ai 1305 metri del Rifugio Moro, a circa 3500 metri dallo scollinamento, con un assolo, nel suo stile, di Fabiana Luperini.



Sono quasi 14 chilometri di salita dura che porta da quota 538 metri di Sutrio ai 1730 metri del GPM di 1ª categoria, con arrivo in salita. La pendenza è meno arcigna di quella dal versante di Ovaro, la strada è mediamente più larga, almeno fino ai 1350 metri del Rifugio Moro e con l'ultimo tratto fino al traguardo ora completamente asfaltato, rispetto al 2003 quando Gilberto Simoni, già in rosa, precedette Garzelli di 34" consolidando la sua posizione di capoclassifica che poi confermerà fino alla conclusione di Milano.

In cima si trova l'importante ed esteso

polo sciistico, con moderni impianti e una vista che abbraccia l'intera Carnia.

Non ci sarà più il momento del "pit stop" nei pressi di Ovaro con l'obbligo per tutte le vetture di cedere il passo alle due ruote motorizzate per assicurare la regolarità della corsa e la possibilità d'assistenza e controllo per i corridori, ma non mancherà certamente lo spettacolo – sempre largamente apprezzato – del ciclismo verticale.



La Sella di Monte Zoncolan.

Ecco un brevissimo compendio dei vincitori quassù negli anni: Gilberto Simoni (2003, che si ripete nel 2007 dal versante di Ovaro), Ivan Basso (2010), lo spagnolo Igor Anton (2011), l'australiano Michael Rogers (2014), Chris Froome (2018).

FRIULI-VENEZIA GIULIA

Il **Friuli-Venezia Giulia** è una regione a statuto speciale, costituita storicamente da due aree: il Friuli, che costituisce circa il 96% del territorio, la Venezia Giulia, che occupa il resto a causa delle riduzioni territoriali definite dopo la Seconda Guerra Mondiale. Gorizia, Pordenone, **Trieste**, che è anche il capoluogo regionale, e Udine sono le quattro province amministrative. La regione confina con Austria, Slovenia, Veneto e Mare Adriatico. La storia della regione passa per **Aquileia**, colonia romana fondata nel 181 a.C. con importanti reperti giunti fino a noi. Poi, per oltre un millennio, fu importante centro religioso e amministrativo con il suo Patriarcato, ancora per **Cividale del Friuli**, la "Forum Iulii" che ha dato il nome a tutta la regione, fondata da Giulio Cesare e che fu la capitale longobarda. Infine, Udine che, a partire dal XIII secolo, diventa il centro di maggiore importanza del Friuli, sede del patriarcato di Aquileia.

Terra di confine e d'incontri fra popoli diversi presenta nel suo territorio rappresentazioni delle varie realtà che convivono in buona armonia. Le attivissime associazioni dei Fogolar Furlans (Focolari Friulani) uniscono i friulani sparsi nel mondo a motivo di vari e intensi flussi di migrazione del passato per continuare le sentite e vissute tradizioni, soprattutto la pratica della "lingua friulana".

L'area montana annovera varie attrattive come **Sauris**, il comune più alto della regione a 1212 m, nella carnica **Val Lumiei** con i rinomati prosciutti crudi e speck. In tema di prosciutto quello crudo di **San Daniele**, bella cittadina della pianura, gode di meritatissima fama internazionale. Anche il comprensorio di **Piancavallo**, nel pordenonese, che ricorda diversi Giri del Friuli organizzati dall'appassionato Ugo Caon e anche una tappa del Giro d'Italia 1998 vinta da Marco Pantani, è frequentata stazione di turismo estivo e invernale.

L'area collinare del **Collio**, soprattutto nella parte vicino alla Slovenia, presenta vini di pregio, soprattutto bianchi. Di pari passo, d'alta qualità, è la produzione di grappe.

Nella pianura centrale si concentrano l'attività agricola e l'allevamento mentre la zona costiera si divide fra estesissime spiagge (famoso quelle di Lignano e Grado con la sua laguna) e la splendida costiera triestina.

In provincia di Gorizia e di Trieste si presenta il caratteristico **Altopiano del Carso** con i peculiari fenomeni geologici che hanno dato vita a cavità, grotte e fiumi sotterranei. L'economia della regione ha subito importanti propulsioni di sviluppo dalla seconda metà del Novecento con la diffusione di un articolato tessuto manifatturiero e del turismo, al quale è seguita anche una ramificata catena di centri commerciali e di servizi nel terziario. Fra le mete turistiche sono da ricordare Cividale del Friuli, il centro storico di Gorizia, Gemona, Palmanova, Villa Manin, Cormons, la città d'origine di Bruno Pizzul, voce e figura apprezzata della televisione.

Trieste, con la sua storia, i suoi monumenti, le sue attività culturali e commerciali, rappresenta sempre l'esempio di una città aperta e cosmopolita. **Udine**, con il suo **Castello** posto su un'altura, il **Duomo**, la **Loggia del Lionello**, il **Palazzo Arcivescovile** con affreschi del Tiepolo, il **Palazzo Patriarcale** attira ogni anno turisti da tutto il mondo. Importante è il polo universitario che si sviluppa in continuazione e il Parco scientifico e tecnologico L. Danieli. **Gorizia**, la provincia più piccola, con il **Castello** e il caratteristico abitato, completa il quadro delle proposte del Friuli-Venezia Giulia.

Anche il Friuli-Venezia Giulia è ricchissimo di siti riconosciuti come Patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO, importanti sia a livello naturale sia a livello storico-culturale: Cividale del Friuli, con le sue testimonianze longobarde, Aquileia, la città-fortezza di Palmanova, costruita nel 1593, le Dolomiti friulane e il Palù di Livenza, sito palafittico abitato nel neolitico.

Tipici piatti carnicò sono il frico, formaggio cotto in padella con burro o lardo, la polenta e la brovada, una minestra con le rape e carne di maiale e selvaggina. Specialità del posto anche la gubana, originaria delle valli del Natisone, un dolce a forma di chiocciola a base di pasta dolce e ripiena di noci, uvetta, pinoli, grappa. Lo slivoviz è invece un'acquavite che si ricava dalla fermentazione delle prugne.

Il Friuli-Venezia Giulia è molto legato alla tradizione degli **Alpini**, a causa delle loro affinità con il carattere e la formazione degli abitanti e per il grande contributo da loro fornito nella ricostruzione dopo il devastante terremoto del 1976. Anche per gli avvenimenti legati al Giro d'Italia le "penne nere", sia quelle in servizio attivo, sia quelle delle associazioni degli ex, forniscono il loro appassionato contributo con altri gruppi di volontari coordinati da Enzo Cainero che, da anni, si propone e opera di concerto con le istituzioni in favore della promozione della sua terra attraverso lo sport. Cainero è anche Chiara Cainero, nipote di Enzo, campionessa olimpica a Pechino 2008 di tiro a volo, specialità skeet.

La regione è sempre stata un fertile vivaio di sportivi d'eccellenza in ogni campo. Per il calcio si propongono i nomi di Ferruccio Valcareggi, Nereo Rocco, Enzo Bearzot, Cesare Maldini e Dino Zoff, giusto per scegliere fior da fiore. Anche il basket ha avuto molti campioni di primo piano originari della regione. Il nome e il mito di Primo Carnera (1906-1967) di Sequals, campione del mondo dei pesi massimi, suona ancora come sinonimo di forza e potenza. Sempre nel pugilato è di primo rilievo la figura del triestino Nino Benvenuti, campione olimpico nel 1960 e mondiale fra i professionisti. Per lo sci spicca il cognome Di Centa con Manuela, campionessa olimpica di Lillehammer 1994 e con suo fratello Giorgio, campione olimpico con due ori a Torino 2006. Nel ciclocross è da ricordare il due volte iridato Daniele Pontoni.



15

GRADO –
GORIZIA

KM 147

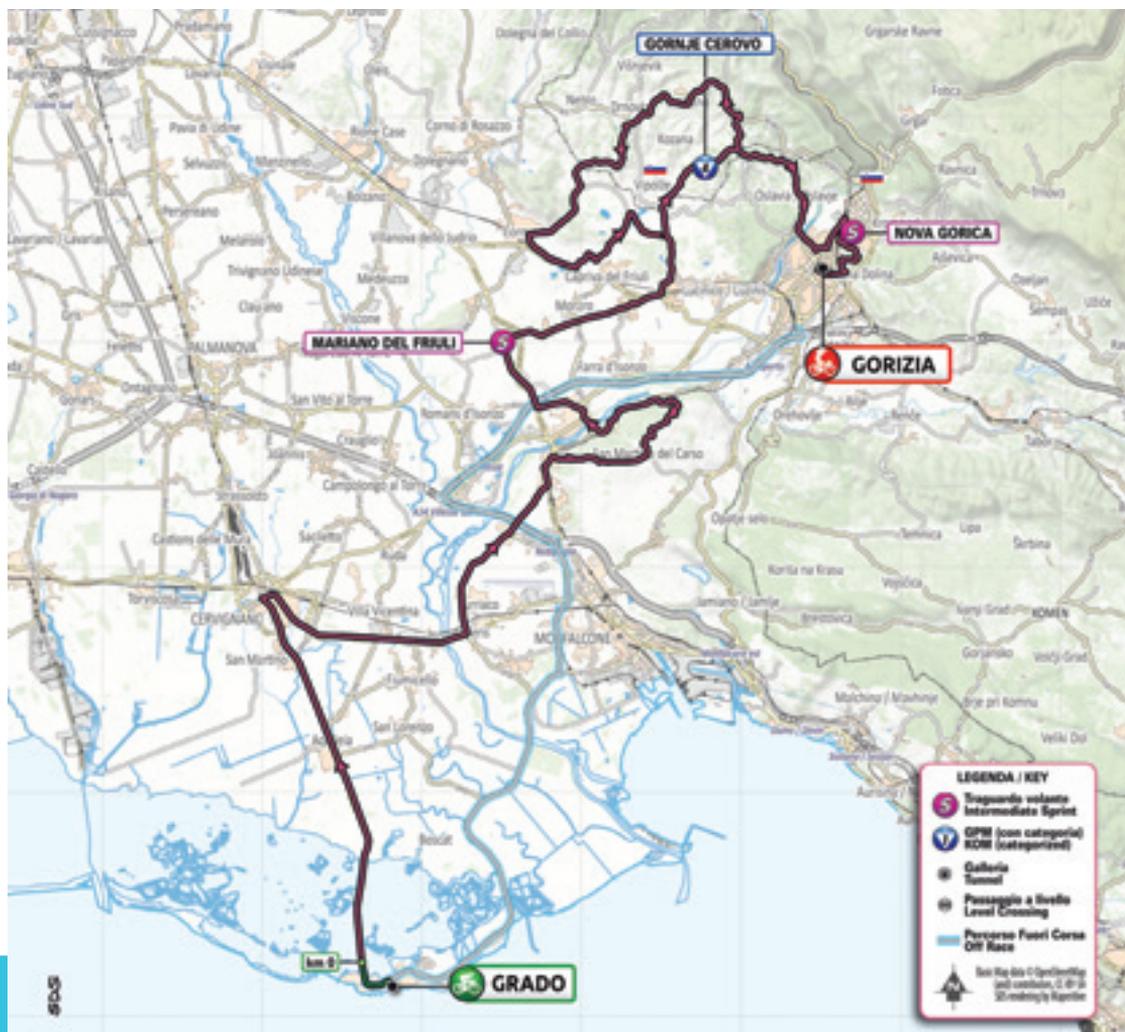


23.05.2021

SUNDAY



GRADO - GORIZIA



Pur essendo in programma la domenica, questa frazione, tutta nella regione Friuli-Venezia Giulia con brevissimi sconfinamenti nella vicina Repubblica di Slovenia, non presenta profili segmentati propri della consuetudine che nei fine settimana concentra altimetrie tormentate alla ricerca dello spettacolo (e dell'audience). Questa 15ª tappa, da Grado a Gorizia, ha comunque in sé svariati motivi d'interesse sportivo. È la prima volta che la provincia di Gorizia ospita, in contemporanea, partenza e arrivo di tappa della corsa rosa.



PARTENZA



GRADO > GORIZIA > FRIULI-VENEZIA GIULIA

Grado, in provincia di Gorizia, è un importante centro turistico e termale, noto anche come "Isola del Sole". Conta 8.000 abitanti e sorge fra la foce dell'Isonzo e la laguna omonima. È centro caratterizzato da lunga storia, testimoniata da importanti edifici come la **basilica di Sant'Eufemia** del V secolo e il vicino battistero, la **basilica di Santa Maria delle Grazie** con facciata in pietra e mattoni e l'antico **santuario della Madonna di Barbana**, sull'omonima isola. Grado presenta grandi spiagge sabbiose che digradano dolcemente nel mare specialmente ricercate per le benefiche "sabbiate".

La laguna presenta ancora i caratteristici "casoni", abitazioni con tetto di paglia utilizzate dai pescatori. Assai apprezzata è la locale cucina, a base di pesce soprattutto.

Personaggio di Grado è il poeta e scrittore Biagio Marin (1891-1985), che ha valorizzato il dialetto di Grado in molte sue opere.

Il Giro d'Italia ha posto qui un traguardo di tappa nel 1954 con il successo del veneto Adolfo Grosso mentre, nel 2009, ci fu la partenza della 3a tappa, con arrivo a Valdobbiadene.



L'interno della basilica di Sant'Eufemia, a Grado.



Il santuario della Madonna di Barbana, nella laguna di Grado.



KM 10

AQUILEIA > UDINE > FRIULI-VENEZIA GIULIA

Dopo il via si passa subito in provincia di Udine, nella storica **Aquileia** d'origine romana. La città ospita reperti di grande valore monumentale, tra cui la **Basilica Patriarcale**, bene protetto UNESCO dal 1998, che conserva le forme originarie dell'XI secolo.

Si prosegue per **Terzo d'Aquileia**, zona di viticoltura, e si raggiunge **Cervignano del Friuli**, il principale centro della bassa friulana orientale, con il Duomo, la chiesa madre di San Michele Arcangelo e piacevoli ville patrizie. È nato qui nel 1944 il filosofo e ricercatore universitario Paolo Flores d'Arcais.



La Basilica Patriarcale di Aquileia.

KM 25

PIERIS > GORIZIA > FRIULI-VENEZIA GIULIA

Si ritorna in provincia di Gorizia, nell'esteso comune sparso di San Canzian d'Isonzo, con sede municipale nella frazione di **Pieris**, centro di riferimento della "Biasicaria", zona nella parte sud della provincia, dove si parla (o parlava...) il dialetto bislacco, una particolare dialetto con accentuate influenze venete.

Pieris si collega alla storia del Giro d'Italia per i fatti qui accaduti il 30 giugno 1946, anno della ripresa della corsa rosa dopo il secondo conflitto mondiale, quando, nella 12ª tappa (Rovigo-Trieste), alcuni manifestanti, favorevoli all'annessione di Trieste alla Jugoslavia, ostruirono la strada e lanciarono sassi e chiodi contro i girini e la carovana. La corsa fu bloccata e un gruppetto di 17 corridori fu autorizzato a raggiungere il traguardo all'Ippodromo Montebello di Trieste. La volata – simbolica – vide il successo del triestino Giordano Cottur.

È qui nato, il 18 giugno 1946, proprio pochissimi giorni prima dei famosi fatti, Fabio Capello, notissimo personaggio a tutto tondo del calcio italiano e internazionale.

KM 30

FOGLIANO REDIPUGLIA > GORIZIA > FRIULI-VENEZIA GIULIA

Sempre in pianura segue **San Pier d'Isonzo**, poi **Fogliano**, sede del comune di Fogliano Redipuglia, al limitare dei primi rilievi dell'altipiano carsico. Redipuglia è la zona del grande sacrario militare inaugurato nel 1938, che raccoglie le spoglie di oltre 100.000 soldati italiani caduti nella Prima guerra mondiale. Il sacrario sorge in località Monte Sei Busi, luogo aspramente conteso nelle dodici sanguinose battaglie dell'Isonzo.

Si prosegue per **Sagrado**, con brevissima ascesa ai 261 metri in località **Monte San Michele**, luogo strategico e per questo teatro di durissime battaglie nel primo conflitto mondiale, che il poeta-combattente Giuseppe Ungaretti ha ricordato in sue varie poesie.

Si scende a **Peteano**, altra frazione di Sagrado, luogo tristemente noto per l'omonimo attentato terroristico del 1972, con matrice politica di estrema destra, che costò la vita a tre carabinieri per l'esplosione di un'autobomba.



Il sacrario militare di Redipuglia, inaugurato nel 1938.



Cippo commemorativo sul Monte San Michele.

KM 55

MARIANO DEL FRIULI > GORIZIA > FRIULI-VENEZIA GIULIA

Si supera anche l'altra località di Poggio Terza Armata per giungere quindi a **Mariano del Friuli**. È il primo traguardo volante, in questo centro situato alla destra dell'Isonzo. È qui nato nel 1942 Dino Zoff, grande portiere e allenatore.

Segue **San Lorenzo Isontino**, comune assai prossimo ai primi rilievi del Collio, zona di pregiatissimi vini, dove è nato Ivano Blason (1923-Gorizia 2002), possente difensore considerato il primo interprete del ruolo di "libero" in Italia. Anche altri due calciatori di buona carriera, Bruno Orzan (1927-Gorizia 2008) e il portiere Riccardo Toros (1930), sono nativi di qui.



KM 60

 **MOSSA** > GORIZIA > FRIULI-VENEZIA GIULIA



Si passa poi a **Mossa**, comune con interessanti aree naturali e un piacevole abitato, e quindi al dolce paesaggio di vigneti e ciliegi di **San Floriano del Collio**, prima di entrare nel territorio della Repubblica di Slovenia.

Panorama viticolo nella zona del Collio.

KM 70

 **GORNJE CEROVO** > SLOVENIA

Qui si percorre per due volte un circuito con brevi ma sensibili strappi per poi, con l'ultimo sconfinamento in Slovenia, dopo Nova Gorica, rientrare nei confini italiani con un ultimo "dente" in salita situato a 3 chilometri dal traguardo. Il GPM di 4ª cat., a quota 239 metri, nella località slovena di **Gornje Cerovo**, sarà affrontato per tre volte in questo finale, nella zona di Brda (il nome del Collio sloveno), così come le località di **Hum, Gonjace, Medana**.

KM 85

 **CORMÒNS** > GORIZIA > FRIULI-VENEZIA GIULIA

Segue un breve rientro in Italia toccando **Cormòns**, centro di riferimento della zona. Da segnalare il **Duomo di Sant'Alberto**, la **chiesa di San Leopoldo** e l'antico **Castello di monte Quarin**. È orgogliosamente di Cormòns il popolare giornalista TV Bruno Pizzul, ciclista urbano da sempre, non avendo mai – volutamente – conseguito la patente di guida.



Il Castello di monte Quarin, presso Cormòns.

KM 90 e 120

CASTELLO DI SPESSA > GORIZIA > FRIULI-VENEZIA GIULIA

Si transita quindi nella località **Castello di Spessa**, eccellente zona vinicola dove soggiornò anche Giacomo Casanova. Dopo un ulteriore passaggio da San Floriano del Collio, inizia un altro giro del circuito già percorso e, concluso il terzo passaggio al GPM di Gornij Cerovo, si punta su San Floriano del Collio per attraversare **Oslavia**, quartiere di Gorizia, con l'imponente sacrario del 1938 in cui riposano le spoglie di 57.741 soldati morti nelle battaglie di Gorizia nella Prima guerra mondiale.



Il sacrario militare di Oslavia, costruito nel 1938.

KM 145

NOVA GORICA > SLOVENIA

Si passa per Gorizia una prima volta, quindi segue breve rientro in Slovenia, per **Nova Gorica**, città di circa 13.000 abitanti, l'equivalente sloveno di Gorizia, secondo traguardo volante. Le due città saranno entrambe Capitali europee della cultura 2025, unitamente alla tedesca Chemnitz. Nova Gorica è il centro principale della regione di Goriska, allo sbocco della valle dell'Isonzo, ed era il settore nord-orientale di Gorizia, da cui fu separata nel 1947 con la definizione del confine fra Italia e Jugoslavia. Qui è nato nel 1981 Matej Mugerli, professionista di lunga carriera, anticipatore della recente impetuosa crescita del ciclismo sloveno.

Dopo la località di **Saver**, si passa – definitivamente – in Italia per il valico di Casa Rossa, a meno di 1,500 chilometri dalla linea di traguardo.



Panorama della città di Nova Gorica.



ARRIVO



GORIZIA > GORIZIA > FRIULI-VENEZIA GIULIA

Gorizia è il capoluogo dell'omonima provincia e conta circa 38.000 abitanti. È una città dalla struttura urbana prevalentemente ottocentesca, con l'abitato che si sviluppa ai piedi di un isolato rilievo su cui sorge un castello medievale. Passa qui il confine con la Slovenia, stabilito ufficialmente nel 1975 con il trattato di Osimo. Nel 2004, con l'ingresso della Slovenia nell'Unione Europea, sono decaduti tutti i vincoli e i limiti che, per più di 50 anni, avevano diviso Gorizia da Nova Gorica.

Il **Duomo** del 1884, ricostruito nel 1927 dopo i gravissimi danneggiamenti subiti nella Grande Guerra, la grandiosa **chiesa di Sant'Ignazio**, la **Biblioteca Civica**, il palazzo **Coronini Cronberg**, sede di opere di vari grandi maestri della pittura, sono gli elementi propri e distintivi della città.

Sono qui nati Carlo Rubbia (1934), fisico e accademico, premio Nobel per la fisica nel 1984 e senatore a vita, e diversi protagonisti dello sport, come Gianmarco Pozzocco e Tonino Zorzi per la pallacanestro e Giorgio Puia e Edy Reja per il calcio. Per il ciclismo si ricorda Giorgio Ursi (1942-1982) inseguitore, medaglia d'argento alle Olimpiadi di Tokyo 1964, e lo stradista Enrico Degano (1976), professionista per una decina d'anni.

Il Giro d'Italia ha proposto a Gorizia il traguardo di tappa nel 1939 con il successo di Giovanni Valetti, poi seguito da Vendramino "Mino" Bariviera (1963), Moreno Argentin (1983), lo spagnolo Pablo Lastras (2001). Gorizia ha ospitato inoltre diverse partenze di tappa e anche arrivi del Giro del Friuli in linea.



Il castello di Gorizia, risalente all'XI secolo.



La facciata della chiesa di Sant'Ignazio, a Gorizia.

FRIULI VENEZIA GIULIA
www.turismofvg.it



ph. N.Brollio

*Friuli Venezia Giulia,
a braccia aperte!*



COMINCIA IL TUO VIAGGIO QUI:
WWW.TURISMOFVG.IT



#FVGlive



16

SACILE -
CORTINA
D'AMPEZZO

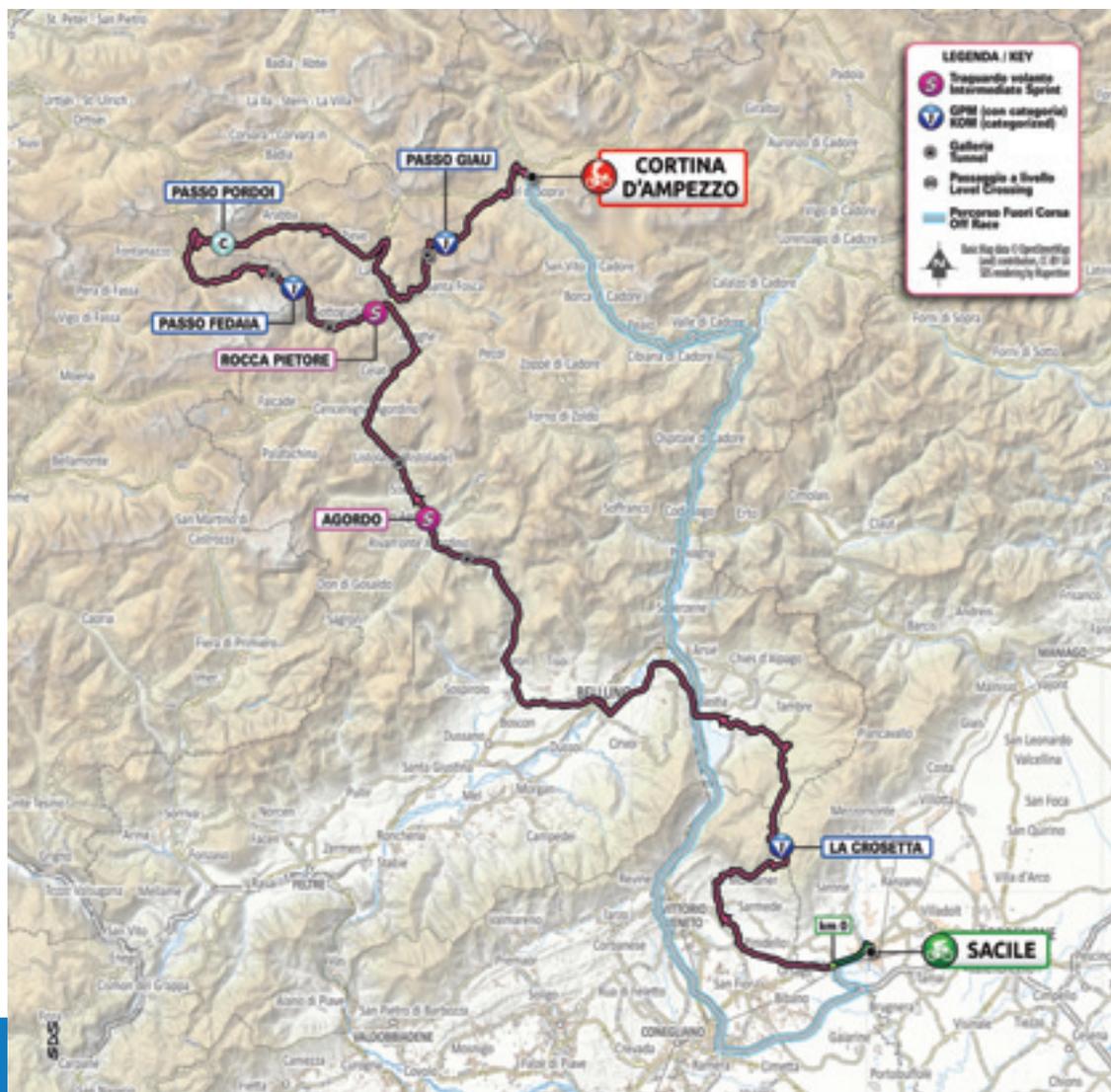
KM 212



24.05.2021

MONDAY

SACILE – CORTINA D'AMPEZZO



E, come si usa dire, "i giochi si fanno duri" in questa frazione, il "tappone dolomitico", dal profilo molto segmentato nei 212 chilometri che uniscono la partenza da Sacile al traguardo di Cortina d'Ampezzo.



PARTENZA

 **SACILE** > PORDENONE > FRIULI-VENEZIA GIULIA

Il ritrovo e la partenza sono previsti a **Sacile**, cittadina di quasi 20.000 abitanti che sorge su due isole del fiume Livenza. È soprannominata “la piccola Venezia” e indicata pure con l'appellativo di “Giardino della Serenissima” o anche di “Seconda Padova”.

Piazza del Popolo, centro cittadino, presenta la **Loggia comunale** trecentesca, il **Battistero**, il **Duomo** quattrocentesco, che conserva pregevoli opere di noti artisti, e i resti dell'antico **castello**.

Sono nati a Sacile i corridori Giovanni Micheletto (1889-1958), ottimo stradista dei tempi eroici, di nobili origini, soprannominato “Conte di Sacile”, con brillante palmarès interrotto dalla Prima guerra mondiale; Enrico Gasparotto (1982), recente ex dopo una carriera quindicennale fra i professionisti, vincitore di un tricolore della strada e due Amstel Gold Race; e il compianto Denis Zanette (1970-Pordenone 2003), vincitore di due tappe al Giro d'Italia, scomparso giovanissimo per una patologia cardiaca-polmonare e ricordato ogni anno dal Memorial Denis Zanette.

Dopo la partenza avviene subito il passaggio in Veneto, provincia di Treviso, per **Ponte della Muda** che, come **Santo Stefano** subito dopo, è frazione di Cordignano. Si raggiunge **Cappella Maggiore** quindi **Fregona**.



Veduta del Livenza a Sacile.



Il Palazzo comunale di Sacile.

KM 25

 **LA CROSETTA** > TREVISO > VENETO

Da qui inizia la salita alla frazione di **La Crosetta**, GPM di 1° cat., a quota 1118 metri, nel cuore del verde altopiano del Cansiglio. È un “antipasto” forte in linea con il “menu” della tappa odierna, che segna anche l'entrata in provincia di Belluno.



KM 30

PIAN DEL CONSIGLIO > BELLUNO > VENETO

Si passa poi per **Pian del Cansiglio**, nei comuni di Alpago e Tambre, e in seguito – in discesa – per le frazioni di **Spert** e **Farra**, prima di raggiungere il territorio del comune sparso di Ponte nelle Alpi toccando le sue frazioni di **La Secca**, **Vich** e, infine, **Santa Caterina**.

KM 60

BELLUNO > BELLUNO > VENETO

Si passa poi nel capoluogo di **Belluno**, 35.000 abitanti, sulla destra del Piave, città Patrimonio dell'Umanità UNESCO dal 2009. Il centro riflette negli edifici l'influenza veneziana, visibile nel **Duomo**, nel **Palazzo dei Rettori** con la Torre dell'Orologio e in altre strutture di specifica valenza, come la bella **Via Mezzaterra**. È base per il turismo, sia estivo, sia invernale, del vicino altopiano del Nevegal.

È la città d'origine di Dino Buzzati (1906-Milano 1972), giornalista e scrittore con diversi interessi, fra i quali il Giro d'Italia. Qui è nato anche Giovanni Knapp (1943-2021), professionista vincitore di una tappa al Giro.



Il Palazzo dei Rettori di Belluno, con la Torre dell'Orologio.

La corsa rosa è arrivata a Belluno con tappe nel 1938 (vittoria di Olimpio Bizzi), nel 1960 (l'irlandese Seamus Elliot), nel 1962 (Guido Carlesi), nel 1963 (Arnaldo Pambianco), nel 1966 (Felice Gimondi) e infine, nel 2011, con vittoria di Alberto Contador nella cronometro Belluno-Nevegal.

KM 70

MAS > BELLUNO > VENETO

Si continua per **Mas**, frazione di Sedico così come la località **La Stanga**.

KM 90

AGORDO > BELLUNO > VENETO

Si giunge brevemente, nella valle percorsa dal Cordevole, **Agordo**, traguardo volante. Qui è nata, nei primi anni Sessanta, l'azienda Luxottica, importantissima realtà mondiale dell'occhialeria.

Nel 2007 è partita da qui una tappa del Giro con arrivo in Austria, a Lienz.

KM 110

ALLEGHE > BELLUNO > VENETO

La strada inizia a salire per **Tai-bon Agordino**, quindi si raggiungono **Cencenighe Agordino** e poi **Alleghe**, con l'omonimo lago formatosi dopo una frana nel 1771, sovrastati dalla sagoma imponente del monte Civetta (3220 metri) e con la straordinaria vista della verticale "parete delle pareti". È zona ricercata del turismo nel comprensorio Dolomiti Superski in ogni stagione.



Il Monte Civetta, cornice del paese di Alleghe.

Il Giro d'Italia nel 1975 ha posto qui il traguardo della penultima tappa, vinta dal belga Roger De Vlaeminck, e la partenza dell'ultima, la famosa Alleghe-Passo dello Stelvio, con il seguitissimo duello – testa a testa – fra il bresciano Fausto Bertoglio in maglia rosa e lo spagnolo Francisco Galdos che lo seguiva a l'41", che vinse la tappa ma non staccò la maglia rosa sui tornanti del versante di Bolzano di "re Stelvio".

KM 115

ROCCA PIETORE > BELLUNO > VENETO

Si passa quindi la frazione di **Caprile**, poi **Rocca Pietore**, traguardo volante, dove inizia la salita, passando per **Malga Ciapela**, dove vinse una tappa, nel Giro del 1970, l'eccentrico Michele Dancelli.

KM 125



PASSO FEDAIA > BELLUNO > VENETO

È sempre presente in zona il temuto, relativo "drittone" di 3 chilometri circa al 12%, pendenza costante che non molla mai, fino ai 2057 metri di **Passo Fedaia**, GPM di 1ª categoria.

KM 140



CANAZEI > TRENTO > TRENINO-ALTO ADIGE

Dopo lo scollinamento si passa in provincia di Trento, in veloce discesa per **Rifugio Castiglioni, Penia** e **Canazei**, nella Val di Fassa. Canazei, fra i gruppi dolomitici di Sassolungo, Marmolada e Sella, è ricercatissima località di vacanze estive e invernali e fa parte del carosello sciistico Sella Ronda. Piacevolissimo è il centro abitato, con caratteristiche costruzioni ben amalgamate nell'ambiente paesaggistico e culturale.

Gianbattista Baronchelli ha vinto qui la tappa del Giro 1978. Nel 1987 il successo fu per l'olandese Johan van der Velde e infine, nel 2017, per il francese Pierre Rolland.

KM 155



PASSO PORDOI > TRENTO > VENETO

Si propone subito la salita al **Passo Pordoi**, 2239 metri, 1ª cat., la "Cima Coppi" di questa edizione, essendo quella più elevata. Qui un monumento ricorda il "campionissimo" e il collegato Trofeo Torriani, in ricordo del "patron" Vincenzo Torriani. È un "passo storico" che la corsa rosa ha affrontato già in quaranta edizioni dopo la prima, nel 1940.

Per altre quattro volte il Passo Pordoi è stato arrivo di tappa, con successi del francese Charly Mottet (1990), di Franco Chioccioli (1991), di Enrico Zaina (1996) e del messicano Julio Perez Cuapio (2001).



Il monumento a Fausto Coppi sul Passo Pordoi.

Si ritorna in provincia di Belluno dopo il valico scendendo ad **Arabba**, frazione di Livinalongo del Col di Lana, notissimo centro turistico.

Qui sono terminate due tappe del Giro con la particolarità dell'identico percorso con partenza da Selva di Val Gardena: entrambe le volte, si è trattato della ventesima e terz'ultima tappa. Nel 1983 il successo fu per il bergamasco Alessandro Paganessi, mentre nel 1984 vinse il compianto francese Laurent Fignon.

KM 160

COLLE SANTA LUCIA > BELLUNO > VENETO



La chiesa di Colle Santa Lucia, che sovrasta il paese.

La discesa termina a **Pieve di Livinallongo**, sede comunale, con l'interessante museo di storia, usi e costumi della gente ladina, quindi **Cernadoi**, altra frazione, per poi raggiungere **Colle Santa Lucia**, nell'alto bacino del torrente Cordevole, località con sede comunale a Villagrande che riflette influenze culturali ladine, con variante tirolese-cadorina, nell'architettura.



KM 195

PASSO GIAU > BELLUNO > VENETO

Qui inizia la salita al GPM di 1ª cat. di **Passo Giau**, quota 2233 metri, fra vasti alpeggi, ai piedi del Nuvolau e dell'Averau, passando da rifugio Fedare, con panorama mozzafiato delle vette circostanti.

Passo Giau fu inserito nel Giro per la prima volta nel 1973, ancora con fondo sterrato, e qui lo spagnolo José Manuel Fuente diede dimostrazione delle sue doti di "grimpeur" transitando solitario in cima. Poi, asfaltato, il Giau è stato inserito altre sette volte nell'itinerario della corsa rosa.

Non resta quindi che la veloce discesa per **Pocòl**, già in territorio di Cortina d'Ampezzo, verso il traguardo posto nel centro della "regina delle Dolomiti".

ARRIVO



CORTINA D'AMPEZZO > BELLUNO > VENETO



Cortina d'Ampezzo si trova nella verdissima conca dell'Ampezzo ed è un centro di assoluto richiamo internazionale per il turismo estivo e invernale. È stata sede delle Olimpiadi invernali del 1956 e si prepara a esserlo per le prossime del 2026, in unione con Milano. Sono motivo di specifico interesse Corso Italia, cuore della vita cittadina, con la **chiesa dei santi Filippo e Giacomo**, la **Casa delle Regole** e la **pinacoteca Mario Rimoldi**, che ospita opere di valore di notissimi maestri contemporanei.

Noto è il gruppo degli "Scoiattoli di Cortina", associazione d'arrampicatori non professionisti che praticano l'alpinismo e il soccorso alpino. Apparteneva agli "Scoiattoli" il cortinese Lino Lacedelli (1925-2009), che con il valtellinese Achille Compagnoni furono tra i primi della spedizione diretta da Ardito Desio a raggiungere la vetta del K2, la seconda vetta più alta del mondo, il 31 luglio del 1954.

È terra di hockeisti e bobbisti, e qui ricorre il nome di Eugenio Monti (1928 Dobbiaco-2003 Belluno), il "rosso volante" (per il colore dei capelli), plurititolato alle Olimpiadi e ai mondiali di specialità, primo atleta a ricevere la medaglia d'oro Pierre de Coubertin per la lealtà sportiva. La pista di bob di Cortina è a lui intitolata.



La chiesa dei Santi Filippo e Giacomo, a Cortina d'Ampezzo.



Splendida vista della Dolomiti, Cortina d'Ampezzo.

Precedenti arrivi di tappa del Giro a Cortina rimandano al successo, nel 1939, di Secondo Magni (toscano ma senza alcuna parentela con Fiorenzo), poi di Fausto Coppi (1948), il francese Luison Bobet (1951), Angelo Conterno (1955), Giuseppe Perletto (1977, con l'arrivo a Col Druscié) e, infine, nel 2012, lo spagnolo Joaquin Rodriguez, il popolare "Purito", in maglia rosa.



17

CANAZEI – SEGA DI ALA

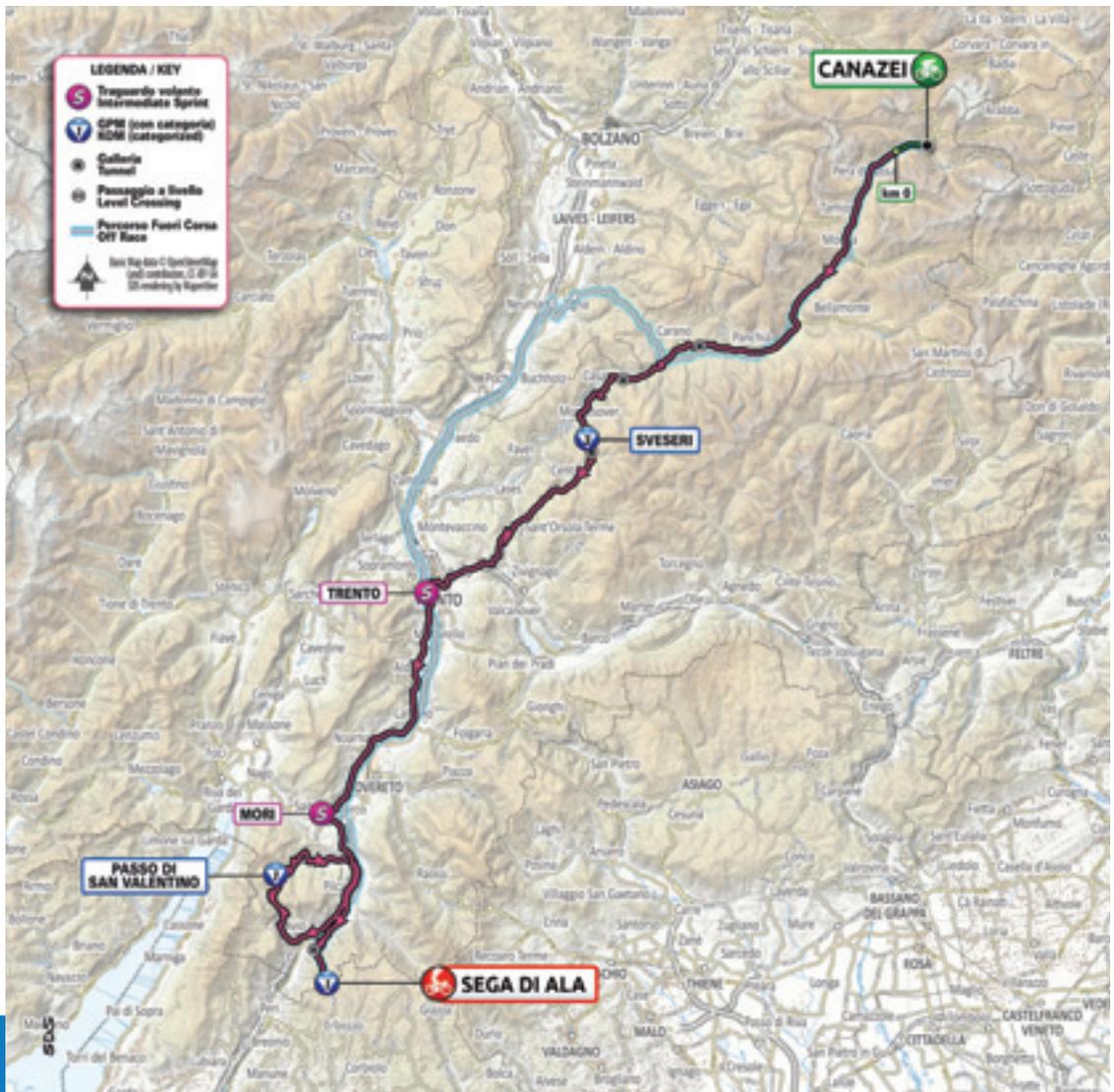
KM 193



26.05.2021

WEDNESDAY

CANAZEI – SEGA DI ALA



Il secondo giorno di riposo è trascorso nell'incantevole paesaggio delle Dolomiti e si può dire prosegue anche nella tappa odierna, tutta nel territorio della provincia autonoma di Trento, in discesa nella prima metà, per poi ritrovare due salite, entrambe GPM di 1^a categoria. "Il veleno è nella coda", come si dice in questi casi.



PARTENZA

 CANAZEI > TRENTO > TRENINO-ALTO ADIGE

Canazei, anche per la sua posizione nella val di Fassa settentrionale, è frequente punto di passaggio – e d'arrivo – della corsa rosa, come appunto nella frazione precedente, la numero 16, di questo Giro d'Italia.

Insieme con altri 18 comuni è parte della Ladinia Dolomitica, dove si parla il ladino. Le frazioni di Alba, Penia e Gries sono il prolungamento naturale del nucleo costitutivo di

Canazei. Dopo il ritrovo e la sfilata cittadina che comprende anche il territorio di Campitello di Fassa e Mazzin, due comuni contigui, il km 0, posto a Mazzin, segnala l'inizio della corsa, che transita per **Pozza di Fassa**, sede comunale del recente comune di San Giovanni di Fassa, nato dalla fusione di quelli precedenti di Vigo di Fassa e Pozza di Fassa.



Panoramica di Canazei.

KM 15

 MOENA > TRENTO > TRENINO-ALTO ADIGE

Il percorso transita per **Moena**, nota e ricercata località di villeggiatura, con i declivi che salgono verso gli spettacolari gruppi del Sassolungo e del Catinaccio. Notevole è la parrocchiale **chiesa di San Vigilio**. Nella zona si produce il formaggio DOP Puzzone di Moena.

Due gli arrivi di tappa – oltre a varie partenze – della corsa rosa: nel 1963 la vittoria fu di Vito Taccone, mentre nel 1966 il successo fu di Gianni Motta, già in maglia rosa nel suo Giro vittorioso.



La chiesa di San Vigilio, a Moena.



Moena segna il confine fra la val di Fassa e la val di Fiemme. Si supera **Predazzo**, lungo l'Avisio e sotto i gruppi del Latemar e del Lagorai, che ospita la prestigiosa Scuola alpina della Guardia di Finanza, la più antica al mondo. Predazzo è la sede del comitato organizzatore della famosa granfondo Marcialonga di sci.

Giuramento degli allievi della Guardia di Finanza.



KM 35

○ **CAVALESE** > TRENTO > TRENINO-ALTO ADIGE



Seguono, nell'ampio panorama della valle, **Ziano di Fiemme** e **Tessero**, prima di giungere a **Cavalese**, capoluogo storico e custode delle tradizioni culturali della valle. Ha qui sede, infatti, la Magnifica Comunità di Fiemme, istituzione di prestigio secolare.

Il Palazzo della Magnifica Comunità di Fiemme, a Cavalese.

È qui terminata una tappa del Giro nel 1969, con la vittoria del trentino Claudio Michelotto. Un altro trentino, Francesco Moser, si impose nella crono del 1978. Nel 1997 la crono fu vinta dall'ucraino Sergej Gonchar.

Si scende verso **Molina di Fiemme**, nella Val Cadino, quindi verso **Casatta**, frazione e sede comunale di Valfloriana. Segue il passaggio nell'attigua Val di Cembra, per **Sover**.

KM 55


SVESERI > TRENTO > TRENINO-ALTO ADIGE

Qui inizia la salita per il GPM di 3ª cat., quota 1096 metri, in località **Sveseri**, per poi passare da **Brusago**, frazione di Bedollo, entrando nel paesaggio dell'Altopiano di Piné.

KM 70


BASELGA DI PINÉ > TRENTO > TRENINO-ALTO ADIGE

Si prosegue in discesa per **Baselga di Piné**, centro principale della valle, nella zona dei vicini laghi di Serraia e delle Piazze. Il pattinaggio su ghiaccio può contare qui su uno stadio e una pista di velocità fra le migliori al mondo, con manifestazioni di primo rilievo internazionale. Si pattina anche sulla superficie ghiacciata del lago di Serraia. Di rilievo è pure il **Santuario della Comparsa**, in posizione elevata.



Il lago della Serraia, a Baselga di Piné.

Il Giro d'Italia ha posto qui arrivi di tappa nel 1975 con vittoria del belga Roger De Vlaeminck e nel 1990 con il successo del francese Eric Boyer mentre, nel 1997, fu sede di partenza di una cronometro con arrivo a Cavalese.

Si continua in discesa per **Valle**, frazione di Fornace, poi **Civezzano**, con l'imponente edificio di Castel Telvana, la bella chiesa parrocchiale dell'Assunta e l'Ecomuseo Argentario che racconta la realtà locale del Monte Calisio e la sua storia mineraria.

KM 90


TRENTO > TRENTO > TRENINO-ALTO ADIGE

A **Trento**, primo traguardo volante, si raggiunge la pianura dell'Adige. La città, da vari anni, occupa ottime posizioni nelle classifiche di qualità della vita e dell'ambiente. Qui ebbe luogo il Concilio ecumenico di Trento, durato ben 18 anni, dal 1545 al 1583, indetto per conciliare cattolici e protestanti, che si risolse con una Controriforma che affermò la valenza della dottrina cattolica rispetto alla Riforma protestante.





Piazza del Duomo, con la sua **cattedrale di San Vigilio**, è contornata da edifici nobiliari con, al centro, la settecentesca **fontana del Nettuno**. Per le architetture civili si propongono in evidenza il **Palazzo delle Albere**, villa-fortezza di metà Cinquecento, **Palazzo Thun**, sede del municipio, e il **Castello del Buonconsiglio**, antica residenza dei principi-vescovi, costituito da più corpi fra i quali il merlato **Castelvecchio** e la **torre di Augusto**, in stile gotico-veneziano. Qui si svolse il processo cui furono sottoposti i patrioti irredentisti Cesare Battisti, Damiano Chiesa e Fabio Filzi, poi giustiziati.



Il Castello del Buonconsiglio, a Trento.



Di interesse culturale il MUSE, Museo delle Scienze, e la Galleria Civica, collegata dal 2013 al Museo di Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto.

Gli archivi ricordano che il Giro d'Italia ha proposto qui, fra la città e la sua montagna, il Bondone, 17 arrivi e varie partenze di tappe della corsa rosa. È leggendaria quella con arrivo sul Bondone del 1956, con pioggia ghiacciata e neve, vinta dal lussemburghese Charly Gaul, ricordato anche ora da una "granfondo". Una gara di lunga tradizione, per dilettanti, è il Giro della Bolghera, in circuito, che si disputa dal 1927 nell'omonimo quartiere.



La cattedrale di San Vigilio, a Trento.

KM 95



RAVINA > **TRENTO** > **TRENTINO-ALTO ADIGE**

Dopo le frazioni di **Ravina** e **Romagnano**, si passa per **Aldeno**, comune della Vallagarina, terra di viti e frutteti, paese di Remo Mosna, noto fotografo di ciclismo. Si prosegue attraverso **Nomi**, **Villa Lagarina**, sempre sulla destra dell'Adige, e **Isera**, comune noto anche per il vino Marzemino.



KM 120

MORI > TRENTO > TRENINO-ALTO ADIGE

Si raggiunge quindi **Mori**, secondo traguardo volante, con la **chiesa di San Rocco** e il **Santuario di Montalbano**, oltre ai reperti archeologici nella zona del lago di Loppio. La Società Ciclistica Mori, che ha qui sede, si dedica soprattutto ai più giovani dal 1902. Il velodromo di Mori, ristrutturato nel 2010, ospita varie manifestazioni. È qui nato Vasco Modena (1929-Trento 2016), professionista vincitore di una Coppa Bernocchi a cronometro, battendo Fausto Coppi. A Mori abita Alessandro Bertolini (Rovereto 1971), professionista dal 1993 al 2012.



Il Santuario di Montalbano, a Mori.

KM 140

AVIO > TRENTO > TRENINO-ALTO ADIGE



Seguono **Chizzola e Pilcante**, frazioni di Ala, quindi **Avio**, il comune più meridionale della provincia e della regione, al confine con il Veneto, con la catena del Monte Baldo che lo separa dal lago di Garda a ovest. Su un alto sperone roccioso sorge il **Castello dei Castelbarco**, architettura militare e, nel contempo, dimora signorile con preziosi affreschi.

Il castello di Avio.

KM 155

PASSO SAN VALENTINO > TRENTO > TRENINO-ALTO ADIGE

Da qui inizia la salita di **Passo San Valentino**, 1ª cat., quota 1315 metri, che parte dai 140 metri di Avio e, in circa 16 chilometri, conduce allo scollinamento, a pendenza costante con media al 7,2%. Poi, in rapida discesa, si attraversa il comune di **Brentonico**, nell'ampio panorama dell'omonimo altopiano, si passa la località di San Giacomo e si giunge nel capoluogo, che conta molte frazioni.

Fra queste è anche ciclisticamente nota Polsa, insediamento turistico nato fra gli anni Sessanta e Settanta, "lanciato" dal Giro d'Italia del 1970, con il successo di Eddy Merckx davanti al connazionale Vandenberghe a 12" e a Zilioli a 44". Merckx indossò la maglia rosa – era la 7ª tappa – che portò fino all'arrivo conclusivo di Bolzano. Altro arrivo nel 2013 con la cronometro Mori-Polca vinta da Vincenzo Nibali, già in rosa, che confermerà fino alla conclusione di Brescia.

ARRIVO



SEGA DI ALA > TRENTO > TRENINO-ALTO ADIGE

Si ripassa da **Chizzola** e **Pilcante** per entrare nel comune dove è posto il traguardo, **Ala**, precisamente ai 1246 metri di **Sega di Ala**.

Il comune, con 9.000 abitanti circa, è circondato da massicci montuosi e diversi altipiani. La **chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta**, in posizione elevata, e la **chiesa dei Santi Giovanni Battista ed Evangelista**, nella piazza centrale, sono gli edifici religiosi di maggior rilievo. È zona di vigneti e varie attività industriali, oltre che punto di partenza per escursioni sui vicini monti Lessini.

Nella sua località di **Sdruzzinà** inizia la dura salita che porta al GPM di 1ª cat. a quota 1246 metri – con arrivo in salita – di Sega di Ala.

La salita è quella già percorsa dal Giro del Trentino del 2013 con l'ultima tappa, con partenza da Arco, vinta da Vincenzo Nibali per distacco; qui Nibali ha pure costruito la sua vittoria nella classifica generale.



La strada risale il ripido versante della Val Lagarina con numerosi tornanti e pendenza costante, superiore al 9%, per circa 7 chilometri. Dopo un tratto di respiro di circa 700 metri la pendenza s'indurisce per circa 2 chilometri con punte anche al 15%, per addolcirsi notevolmente nel finale.

Percorso montano di bikers a Sega di Ala.

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

La **Provincia autonoma di Trento** è situata nel versante meridionale delle Alpi. Il suo territorio è quasi interamente montuoso. È formata da vallate alpine (come **Val di Sole**, **Valle di Primiero** e di **Fiemme**), che si aprono ai piedi di complessi montuosi importanti, segnate dalla presenza di ghiacciai e dall'abbondanza di acque e da vallate subalpine, altopiani e piccole pianure dal clima submediterraneo, dove è possibile anche la coltivazione dell'olivo (come ad esempio la riviera settentrionale del lago di Garda).

Dal punto di vista geologico, l'area presenta complessi montuosi di origine diversa. A ovest, dominano per la loro struttura massiccia e la presenza di nevi perenni (tra le più estese d'Italia) i Gruppi dell'**Adamello**, della **Presanella** e dell'**Ortles-Cevedale**. Sono presenti inoltre diversi gruppi dolomitici: il gruppo delle **Dolomiti di Brenta** (unico complesso dolomitico situato a ovest del fiume Adige), la **Marmolada** "Regina delle Dolomiti", le **Pale di San Martino** (gruppi condivisi con la provincia di Belluno), il **Gruppo del Sella** (condiviso con le province di Belluno e Bolzano/Bozen), il **Latemàr** e il **Sassolungo** e il **Catinaccio** (situati al confine con l'Alto Adige). Nella parte orientale sono presenti poi la catena montuosa del Lagorai e il massiccio granitico della Cima d'Asta, che rappresentano i territori più incontaminati e selvaggi della provincia. Infine, meno elevate ma non meno importanti sono le vette della **Paganella** e del Monte **Bondone**, non lontane dal capoluogo, nonché le porzioni trentine delle Prealpi venete (Monte Baldo, Monti Lessini, Piccole Dolomiti e Pasubio).

Il territorio offre inoltre nelle sue montagne e valli innumerevoli monumenti naturali, come le **piramidi** di terra di **Segonzano**. Sono presenti, oltre alla porzione trentina del Parco nazionale dello Stelvio, il **Parco Naturale Adamello-Brenta** e il **Parco naturale Paneveggio-Pale** di San Martino.

Si parla soprattutto l'italiano, ma è diffuso il dialetto trentino. Nel territorio sono presenti minoranze linguistiche germanofone (lingua mochena nella valle dei Mocheni e lingua cimbra nel Comune di Luserna negli altipiani cimbri) e ladine (Val di Fassa) ufficialmente riconosciute. Al censimento linguistico del 2011 più di settemila abitanti della Val di Non e della Val di Sole si sono anch'essi dichiarati di lingua ladina, ma senza alcun riconoscimento giuridico.

L'economia si fonda sui settori di agricoltura e allevamento, industria (tessile, edilizia, meccanica, legno e carta), settore alimentare con numerose cantine (vino) e distillerie tradizionali e frutticoltura (mele). L'abbondanza d'acqua, l'orografia del territorio e la presenza di dislivelli molto ampi hanno favorito la produzione di energia idroelettrica. Una delle attività economiche più importanti è il turismo, soprattutto invernale, caratterizzato da una notevole varietà e ampiezza nell'offerta turistica.

Il centro più mondano della provincia è **Madonna di Campiglio**. A Campiglio (pista **3-Tre**) vengono spesso disputate gare di slalom speciale della Coppa del Mondo di sci alpino. Accomunato dalla stessa origine, nella parte orientale si è sviluppato **San Martino di Castrozza**, attorniato dai prati un tempo custoditi dall'antico **monastero di San Martino e Giuliano** e dalle vette delle **Pale di San Martino**. La località, situata nel Primie-

ro, è considerata da molti la zona più bella delle Dolomiti. Sempre nella Valle di Primiero è presente un altro borgo storico ricco di fascino, **Fiera di Primiero**, situato proprio ai piedi del summenzionato massiccio delle Pale.

Da San Martino, valicando il Passo Rolle si giunge in **Val di Fiemme** (fra i centri maggiori Cavalese, Predazzo e Tesero), vallata ricca di foreste e nota come importante centro sportivo, soprattutto per lo sci nordico, del quale ha organizzato due mondiali (1991 e 2003); a nord di Fiemme si estende la terra dei Ladini, la **Val di Fassa**, formata da diversi piccoli centri (i più grandi e forse i più conosciuti sono Moena e Canazei) e scolpita da alcuni fra i più rilevanti gruppi delle Dolomiti (Marmolada, Sella, Catinaccio).

Sono presenti numerosi enti museali, fra i principali ricordiamo il **Museo d'arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto** (MART), il **Museo Civico di Rovereto**, il **Museo del Buonconsiglio** presso l'omonimo castello, il **Museo tridentino di scienze naturali** a Trento, il **Museo degli usi e costumi della Gente Trentina** a San Michele all'Adige, il **Museo storico italiano della Guerra** di Rovereto, il **Museo geologico delle Dolomiti** a Predazzo.


Reporter
per un giorno



DIVENTA ANCHE TU REPORTER PER UN GIORNO

SEI APPASSIONATO DI FOTOGRAFIA?

Fotografa la tua città mentre si prepara ad accogliere una tappa del Giro d'Italia.

HAI SEMPRE SOGNATO DI SCRIVERE UN ARTICOLO COME UN VERO PROFESSIONISTA?

Scrivi un articolo su una delle Grandi Classiche del ciclismo.

**POTRAI VEDERE LA TUA FOTO O IL TUO ARTICOLO
PUBBLICATO SUI SOCIAL O SUL SITO UFFICIALE DEL
GIRO D'ITALIA.**

*Progetto dedicato alle scuole secondarie
sui territori attraversati dal Giro d'Italia
e dalle Grandi Classiche del ciclismo targato RCS.*



ISCRIVITI SUBITO SU
www.giroditalia.it/reporter

RISVEGLIO

QUI LA PRIMAVERA È PUREZZA



18

ROVERETO – STRADELLA

KM 231



27.05.2021

THURSDAY

ROVERETO – STRADELLA



È una tappa lunga, senza comunque difficoltà altimetriche se non qualche “zampellotto” nel finale, questa 18ª tappa che va dal Trentino-Alto Adige alla Lombardia, da Rovereto a Stradella in provincia di Pavia, e che accomuna, nel segno della viticoltura, i due centri.

PARTENZA

ROVERETO > TRENTO > TRENINO-ALTO ADIGE

Rovereto è una città di circa 35.000 abitanti, centro di riferimento della Val-lagarina. È centro ricco di storia e di testimonianze monumentali: il **Castello** ospita il Museo storico italiano della guerra, mentre il **Palazzo del Municipio** ricorda i caduti della Legione Trentina; sul colle di Miravalle si trova la **Campagna dei Caduti**, realizzata nel 1924 con il bronzo dei cannoni donati dalle nazioni coinvolte nel conflitto. Il **Sacrario di Castel Dante**, poco lontano, raccoglie le spoglie di 12.000 caduti di varie nazioni. Fra le diverse istituzioni è in primo piano il MART (Museo di Arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto), inaugurato nel 2002. Tra i pregi architettonici della città, la **chiesa arcipretale di San Marco**, in stile barocco con apporti neoclassici.

Nativo di qui era Antonio Rosmini (1797-1855), sacerdote, filosofo e teologo, fondatore della congregazione dei rosminiani, mentre visse qui Fortunato Depero (Fondo 1892-Rovereto 1960), versatile e creativo artista: la Casa d'Arte Futurista Depero è poi confluita nel MART quale sede museale.

È di Rovereto Cesare Benedetti (1987), professionista dal 2010, così come il giovane Matia Bais (1996).



Il Castello di Rovereto, uno dei migliori esempi di fortificazione alpina tardo-medievale.



Il Museo storico italiano della guerra, a Rovereto.

Sono stati quattro gli arrivi del Giro d'Italia qui: nel 1959 successo del belga Rik Van Looy, 1995 lo svizzero Pascal Richard, nel 2005 Alessandro Petacchi e nella cronometro partente da Trento, nel 2018, successo dell'australiano Rohan Dennis, e varie partenze.



KM 20

BORGHETTO ALL'ADIGE > TRENTO > TRENINO-ALTO ADIGE

L'itinerario prevede il passaggio sulla s.s. 12 del Brennero, direzione sud, toccando Serravalle all'Adige, Ala, già interessata dal passaggio il giorno prima, e **Borghetto all'Adige**, frazione di Avio, per passare subito in provincia di Verona.

Si attraversa **Peri**, frazione del comune di **Dolcè** che segue subito, poi si lascia la s.s. 12 per raggiungere **Domegliara**, frazione di Sant'Ambrogio di Valpolicella.

Dopo avere toccato marginalmente gli ambiti di altri comuni, si giunge a **Lazise**, sulla sponda orientale del lago di Garda, che ospita l'imponente struttura del **Castello Scaligero** di origine medievale.

KM 60

PESCHIERA DEL GARDA > VERONA > VENETO

Si raggiunge poi **Peschiera del Garda**, comune con 11.000 abitanti, nel cui territorio sono localizzati due antichi insediamenti palafitticoli (Belvedere e lago del Frassino) inseriti dal 2001 nel Patrimonio dell'Umanità UNESCO, così come, dal 2017, la **Fortezza di Peschiera**. Il **Santuario della Madonna del Frassino** conserva varie opere. A Peschiera sono nati Fabio Testi (1941), noto attore, ed Enrico Zardini (1989), corridore professionista dal 2013.



Il santuario della Madonna del Frassino, a Peschiera del Garda.

Segue il passaggio in Lombardia, con la brevissima escursione in provincia di Brescia toccando **Pozzolengo**. È nato qui il noto fotografo Ugo Mulas (1928-Milano 1973).

KM 75

SAN CASSIANO > MANTOVA > LOMBARDIA

Si passa subito in provincia di Mantova attraversando **San Cassiano**, frazione di Cavriana, poi **Medole**, nella cui chiesa parrocchiale dell'Assunta è conservata una pala del Tiziano, e a seguire **Castel Goffredo**, con impianto urbanistico medievale e caratteristici edifici e portici in Piazza Mazzini, di progetto rinascimentale.

KM 95

CASALOLDO > MANTOVA > LOMBARDIA

Segue **Casaloldo** e quindi **Asola**, popoloso centro sul fiume Chiese, con la centrale Piazza XX Settembre su cui affaccia la chiesa di Sant'Andrea contenente notevoli opere. Sono qui nati Battista Danesi (1886-Milano 1952), stradista e pistard due volte tricolore nel mezzofondo, e Cristian Moreni (1972), campione italiano strada professionisti nel 2004, vincitore di tappa alla Vuelta e al Giro dove, per due giorni, vestì la maglia rosa.

KM 135

CREMONA > CREMONA > LOMBARDIA

Avviene quindi il passaggio nella provincia di Cremona, per **Isola Dovarese**, sul fiume Oglio, poi **Cicognolo**, interessando pure il territorio di Vescovato, località in cui ha sede l'azienda APIS della famiglia Bregalanti, legata alla produzione di cappellini per ciclismo. Si raggiunge poi la località di **Ca' di Mari** prima di entrare in **Cremona**, capoluogo di provincia con 72.000 abitanti. È qui stabilito il primo traguardo volante della tappa.

Città ricca di storia e tradizioni, nella medievale Piazza del Comune, fra le più belle d'Italia, ospita il **Duomo**, il **Torrazzo**, la **Loggia dei Militi**, il **Palazzo del Comune** e il **Battistero**.

Tradizionale centro commerciale, nella sua economia spicca il settore alimentare: mostarde, salumi, latticini e il famoso torrone.



Il Palazzo del Comune, a Cremona.



Il Battistero di Cremona, in Piazza del Comune.

Di grande tradizione e prestigio è l'arte della liuteria cremonese, iniziata nel XVI secolo da Andrea Amati, continuata dalle famiglie Guarneri, Stradivari e Bergonzi, poi culminata nella Scuola Internazionale di Liuteria fondata nel 1938.

Cremonesi di rilievo sono Claudio Monteverdi (1567-Venezia 1643), compositore, Ugo Tognazzi (1922-Roma 1990), popolare attore e regista, Mina Anna Maria Mazzini, in arte Mina (Busto Arsizio 1940), iconica cantante-con-



duitrice, nata a Busto Arsizio da famiglia cremonese, e i notissimi calciatori Aristide Guarneri (1938) e Antonio Cabrini (1964).

Il ciclismo cremonese ricorda Addo Kazianka (1931), d'origine polacca, vincitore di una tappa al Giro d'Italia, e Maurizio Piovani (1959), valido professionista e poi d.s. di lungo corso nelle squadre di Giuseppe Saronni. È di rilievo il classico Circuito del Porto-Trofeo Arvedi del C.C. Cremonese 1891.

Il Giro d'Italia ha proposto qui quattro arrivi: nel 1935, con successo di Vasco Bergamaschi, nel 1963 (Marino Vigna), nel 1986 (Francesco Moser, nella crono individuale) e nel 2006, sul medesimo percorso del 1986 (la cronosquadre fu vinta dalla CSC).

KM 150

CAORSO > PIACENZA > EMILIA-ROMAGNA

Si passa immediatamente in Emilia-Romagna, superando il Po, raggiungendo **Monticelli d'Ongina**, con il castello Pallavicini Casale del XV secolo, detto "la Rocca", che ospita il Museo del Po, e poi **Caorso**, la cui notevole **Rocca Mandelli** è ora sede comunale.

È nativo di Caorso Attilio Adolfo Pavesi (1910-Buenos Aires 2011), campione olimpico nel 1932 a Los Angeles, sia nella cronometro individuale, sia in quella a squadre, e qui ricordato con l'intitolazione del velodromo della vicina Fiorenzuola. Anche Attilio Masarati (1911-Verbania 1971), professionista, è nato qui.



La rocca Mandelli di Caorso.

KM 160


RONCAGLIA > PIACENZA > EMILIA-ROMAGNA

Passando per la sua frazione di **Roncaglia**, il Giro 2021 incontra di nuovo **Piacenza**, già sede di partenza della 4ª tappa, l'11 maggio, con le caratteristiche identificative lì riassunte.

KM 180


ROTOFRENO > PIACENZA > EMILIA-ROMAGNA

E si continua in pianura per **Rottofreno** e **Castel San Giovanni**, in bassa Val Tidone, che vanta una lunga tradizione nel ciclismo, per poi tornare in Lombardia, provincia di Pavia, toccando il bivio per **Zenevredo/Montù Beccaria**, con il profilo del tracciato che s'increspa nella zona con colline coltivate a vigneti dell'Oltrepò Pavese, in valle Versa.

KM 205


CASTÀNA > PAVIA > LOMBARDIA

Si passa quindi per **Roncole**, frazione di Montescano, per raggiungere poi il breve strappo che conduce a **Castàna**, GPM di 4ª cat. a quota 328 metri.

KM 220


BRONI > PAVIA > LOMBARDIA

Si attraversa **Scorzoletta**, frazione di Pietra de' Giorgi, **Cigognola**, allo sbocco in pianura della valle Scuropasso, e si raggiunge quindi **Broni**, secondo traguardo volante. È centro di riferimento della zona per i servizi e le attività, in prevalenza vitivinicole, del territorio, con diversi edifici di specifica importanza.

Sono nati qui Paolo Baffi (1911-Roma 1989), economista, banchiere e governatore della Banca d'Italia, Giuseppe Mangiarotti (1883-Bergamo 1970), della famiglia di schermidori e vincitore di molte medaglie, Giorgio Soavi (1923-Milano 2002), scrittore, poeta e giornalista, Tiziano Sclavi (1953), scrittore e fumettista inventore del personaggio di Dylan Dog, e Simone Verdi (1992), calciatore attualmente del Torino.

Nel 1991 vi fu la partenza della cronometro Broni-Casteggio vinta da Franco Chioccioli, già capoclassifica, che, all'indomani, a Milano, avrebbe festeggiato la sua vittoria nella corsa rosa.



ARRIVO



STRADELLA > PAVIA > LOMBARDIA

Segue un altro breve strappetto per giungere a **Canneto Pavese**, paese in posizione elevata e frequentata meta del turismo enogastronomico.

Si scende infine al traguardo di **Stradella**, bella cittadina con 11.000 abitanti alla fine della Val Versa, zona di noti vini dell'Oltrepò Pavese, con Barbera, Bonarda, Pinot nero e Pinot grigio in prima evidenza.

Per molti decenni, dalla fine del 1800 alla metà degli anni 1950, Stradella fu uno dei centri principali della fisarmonica, grazie a Mariano Dallapè, trentino d'origine ma stradellino d'adozione. Un museo del popolare strumento è ospitato all'interno di Palazzo Garibaldi che custodisce anche il primo prototipo di Dallapè. Un'attività che è decaduta, così come a Castelfidardo, nelle Marche, un po' per il mutamento dei gusti musicali e anche per le difficoltà di fare fronte a concorrenze straniere.

Da segnalare la parrocchiale **chiesa dei Santi Nabore e Felice**, la **basilica di San Marcello in Montalino**, in stile romanico lombardo, e la **Torre civica**, nel centro cittadino.



Qui è terminata nel 1994 la tappa del Giro, con partenza da Sondrio, vinta da Maximilian Sciandri con il biondo Eugenio Berzin, russo d'origine, poi cittadino di Broni, in maglia rosa. Il suo direttore sportivo era Emanuele Bombini, nato in Puglia nel 1959 ma cresciuto a Stradella, ottimo professionista per undici anni.

La Torre Civica di Stradella.

LOMBARDIA

La Lombardia è una regione dell'Italia nord-occidentale con 12 province, quarta in Italia per superficie e seconda per densità di popolazione. Il suo capoluogo è Milano e confina con Svizzera, Piemonte, Veneto, Trentino-Alto Adige ed Emilia-Romagna. Il toponimo deriva dal nome della popolazione dei Longobardi. La superficie della Lombardia si divide tra pianura (47%) e zone montuose (41%⁹). Il punto più elevato appartiene al Massiccio del Bernina. Il resto della regione (12%) è collinare. Nella fascia prealpina si trovano alcuni dei più grandi laghi d'Italia (il Lago di Garda, il Lago Maggiore, il Lago di Como e il Lago d'Iseo); numerosi fiumi, come Po, Adda, Oglio, Mincio e Ticino, formano valli strette e profonde. La pianura lombarda è parte della Pianura padana, la più grande pianura italiana, che si estende dal Piemonte alla Romagna, dalle Alpi agli Appennini.

L'economia della Lombardia è caratterizzata da una grande varietà di settori: agricoltura e allevamento, industria pesante e leggera, terziario. L'industria è fiorente in molti settori: meccanico, elettronico, metallurgico, chimico e petrolchimico, farmaceutico, editoriale. Nel terziario, rilevante è il peso del commercio e della finanza. A Milano hanno sede anche la Borsa Italiana e la Fiera di Milano. Nel 2015 Milano ha ospitato l'EXPO.

Arte e cultura

Milano è il capitale d'arte con castelli, ville e giardini. Un ricco patrimonio che rivive ogni anno con un calendario di appuntamenti a tema. Palazzi, castelli, musei. E ancora: gallerie d'arte, parchi archeologici, teatri, ville. Questi i molti tasselli che compongono il paesaggio artistico e culturale lombardo. Il suo grande patrimonio spazia dalle Ville e Rocche storiche sui laghi alla Certosa di Pavia; dal Cenacolo di Leonardo alla Pietà Rondanini di Michelangelo al Castello Sforzesco di Milano; da Palazzo Te a Mantova alla Villa Reale di Monza. Castelli, residenze reali, ville e giardini per scoprire una Lombardia inaspettata in un viaggio tra luoghi d'incanto, ammantati di un fascino quasi fiabesco, regge magnificenti e dimore di delizia circondate da meraviglie botaniche.

Nonostante la Lombardia venga spesso identificata come una regione con vocazione strettamente economica, essa possiede un patrimonio artistico di eccezionale valore. A testimonianza del valore del patrimonio artistico regionale, la Lombardia è, con 10 siti sui 55 presenti in Italia e con il patrimonio immateriale del "saper fare liutario" di Cremona, dell'arte dei muretti a secco e della transumanza alpina, la regione italiana con la più alta concentrazione di patrimoni culturali riconosciuti dall'UNESCO.

Natura, outdoor e Montagna

La Lombardia significa sport di montagna, in inverno ed estate; trekking sulle Alte Vie delle Alpi o itinerari in bicicletta lungo i Cammini spirituali come la Via Francigena lombarda che attraversa per 120 km la Lomellina; rafting lungo il fiume Ticino o sport acquatici sui principali laghi, dove i venti spirano in maniera costante.

Da Madesimo a Foppolo, da Bormio a Livigno, da Santa Caterina Valfurva a Ponte di Legno, senza dimenticare i più piccoli Piani di Bobbio e Valtorta, chi è alla ricerca della discesa perfetta trova 27 comprensori sciistici, 467 piste da discesa, 324 chilometri per lo sci di fondo e 14 snowpark, che sapranno soddisfare ogni tipo di richiesta di sciatori

e amanti della neve. La Valtellina, che ospiterà nel 2026 i Giochi Olimpici e Paralimpici Milano Cortina, è letteralmente il regno dello sci. L'area racchiude diversi e ampi comprensori sciistici a cominciare da Bormio, che offre 110 chilometri di piste immerse nel Parco Nazionale dello Stelvio, da cui prende il nome la pista più emozionante della ski area, nonché tradizionale tracciato di Coppa del Mondo.

Food and wine

Cibo, vino, cultura, storia e ambiente: un abbinamento coraggioso che esalta eccellenze di un territorio dagli ottimi vini e antiche tradizioni. Quasi tutte le province lombarde ospitano vigneti a denominazione di origine controllata; tra queste, impossibile non nominare la Franciacorta, con le sue bollicine, così come l'Oltrepò Pavese, la Valtellina e il bacino del Lago di Garda, con le sue produzioni di Lugana e di Chiaretto. Altrettanta ricchezza è presente in materia gastronomica: un ideale menu lombardo, declinato in modo contemporaneo, potrebbe cominciare con un calice di Franciacorta Brut, scaglie di grana, bresaola della Valtellina e salumi di San Colombano. Per continuare un risotto alla zucca e una cotoletta alla milanese accompagnata da un buon bicchiere di Sassella Valtellina Superiore. Per finire, torta sbrisolona mantovana o l'intramontabile panettone.

Cicloturismo

Per gli amanti delle due ruote, la Lombardia è ricca di itinerari più o meno impegnativi e che si snodano lungo percorsi turistici della regione. Dal Passo del Ghisallo definita "mistica" per il suo valore storico e religioso, simbolo del Giro in Lombardia e del triangolo lariano; al Passo del Vivione, luogo meraviglioso in tutte le stagioni dove la natura in Val di Scalve ne fa da padrona, fino al Passo dello Stelvio, salita mitica tanto da essere considerata la "Mecca" del ciclismo.



19

ABBIATEGRASSO –
ALPE DI MERA
(VALSESIA)

KM 176



28.05.2021

FRIDAY



PARTENZA



ABBIATEGRASSO > MILANO > LOMBARDIA

Abbiategrasso, popolosa cittadina nella pianura a sud-ovest di Milano, nella valle del Ticino, si propone per la terza volta quale partenza di tappa.

La prima tappa, programmata, nel 2018, fu salutata con grande affluenza di spettatori. La seconda, nell'autunnale edizione del 2020, fu partenza di fortuna e per fortuna "inventata" con successo all'impronta dopo i noti fatti di Morbegno, che era la partenza prevista, con alcune squadre e vari corridori che chiedevano, nell'imminenza della partenza, la neutralizzazione di parte della lunga frazione di 253 chilometri. La richiesta fu motivata con le avverse condizioni atmosferiche (pioggia e basse temperature).

La cittadina è attraversata dal Naviglio Grande e dal Naviglio di Bereguardo e ha il territorio più esteso della provincia dopo Milano. La **basilica di Santa Maria Nuova** del 1338 è ritenuta l'ultima opera del Bramante. Il **Castello Visconteo** è ora sede del comune. È il luogo di nascita di Marco Villa, il plurimedagliato C.T. azzurro della pista, e dello stilista Franco Moschino (1950-1994). Sono di Abbiategrasso anche Guerrino Tossello e Giovanni Mantovani, ottimo sprinter che è stato il responsabile della carovana pubblicitaria e poi del settore arrivo del Giro. È da ricordare poi Mario "Mariett" Cislighi, orgogliosamente abbiatense, per decenni assiduo collaboratore di RCS Sport e festeggiato alla partenza del 2018, scomparso l'anno seguente. L'itinerario prevede il passaggio da **Ro-**



Il Castello Visconteo di Abbiategrasso.

becco sul Naviglio. Qui abita Andrea Noè (Magenta 1969), valido corridore con lunghissima carriera fra i professionisti (1993-2011), il popolare e bonario "Brontolo" (così definito dai suoi colleghi di gruppo). Si passa per **Ponte Vecchio** e **Ponte Nuovo**, località di Magenta, luoghi della battaglia del 4 giugno 1859, quando gli austriaci furono sconfitti dall'esercito franco-piemontese.



KM 15

TRECCATE > NOVARA > PIEMONTE

Varcato il Ticino, si entra in Piemonte, provincia di Novara, con il capoluogo anticipato da **Treccate**, popoloso e industrie comune dove è nato Domenico Fioravanti (1977), primo italiano a vincere medaglie nel nuoto in corsia. In questo Giro d'Italia **Novara** è già stata protagonista nella fase d'avvio con l'arrivo della 2ª tappa.

KM 55

BORGOMANERO > NOVARA > PIEMONTE

Si prosegue per **Caltignaga**, con il suo castello, poi **Momo**, sul torrente Agogna, quindi **Baraggione**, nel comune di Cressa, prima di raggiungere **Borgomanero**.

È la seconda città per popolazione della provincia dopo Novara. In posizione precollinare, a poca distanza dal lago d'Orta e dal lago Maggiore, rivela nel nucleo abitato del centro la sua origine medievale. Noto è la **chiesa di San Bartolomeo Apostolo**. Sono nati qui Pasquale Fornara (1925-1990), primatista del Giro della Svizzera, che vinse per quattro volte; Alessandro Covi (1998), giovane professionista; Achille Marazza (1894-Verbania 1967), politico del Partito Popolare e benefattore della città; Ettore Mo (1932), giornalista di prima linea.



La chiesa di San Bartolomeo Apostolo, a Borgomanero.

Nel Giro d'Italia 1997 la tappa Verrès-Borgomanero fu vinta dal toscano Alessandro Baronti. È da ricordare Domenico Piemontesi (Boca 1903-Borgomanero 1987), professionista dal 1922 al 1938, vincitore di 11 tappe al Giro e varie classiche, soprannominato "il Leone di Boca", poi direttore sportivo, famoso per il suo motto: "O la va o la spacca".

KM 70

ORTA SAN GIULIO > NOVARA > PIEMONTE

Seguono **Gozzano** e poi **Orta San Giulio**, che dà il nome all'omonimo lago, conosciuto anche come Cusio. Il centro di Orta, completamente pedonalizzato, è connotato da strette vie che convergono su Piazza Motta, contornata da edifici d'epoca. Di rilievo anche la **chiesa di Santa Maria Assunta**. Il **Sacro Monte di Orta** è inserito nel gruppo dei nove Sacri

Monti alpini in Piemonte e Lombardia che, dal 2003, fanno parte dei Patrimoni dell'Umanità UNESCO. L'isola di San Giulio, distante 400 metri dalla riva, ospita la **basilica di San Giulio**, di antica origine. Leonardo Benevolo (1923-Cellatica 2017), architetto, urbanista e storico dell'architettura, è nato qui, così come Paola Saini (1945), nuotatrice azzurra di valore sulle distanze brevi, figlia del segretario generale del CONI Mario Saini.



La basilica di San Giulio, sull'isola omonima.

A Orta San Giulio il compianto toscano Fabrizio Fabbri vinse nel 1975 la tappa Arenzano-Orta di quel Giro.

La strada inizia a salire e prima dell'entrata ad **Armeno** (523 metri s.l.m.) troviamo il monumento più rilevante della zona, la romanica **chiesa di Santa Maria Assunta**, costruita attorno al 1100. Armeno è centro noto perché, da secoli, varie generazioni del paese hanno svolto – migrando – lavori legati all'attività alberghiera nel mondo. Un museo raccoglie diverse testimonianze in materia. Il piccolo, seicentesco **Santuario della Madonna di Luciago**, a bordo strada, avvia a settembre 2021 i festeggiamenti per i 500 anni dell'affresco del Crocifisso conservato all'interno e proveniente dall'originaria cappelletta qui eretta dai valligiani.

KM 85



MOTTARONE > VERBANO-CUSIO-OSSOLA > PIEMONTE

Inizia qui la parte più impegnativa dell'ascesa al **Mottarone**, GPM di 1ª cat, quota 1341 metri. È frequentata località di turismo estivo e di sport invernali già dalla seconda metà dell'Ottocento. La sua vetta offre un panorama a 360°, dalle Alpi Marittime al Monte Rosa, dalla Pianura Padana e all'Adamello, consentendo la spettacolare vista dei 7 laghi sottostanti (Orta, Maggiore, Mergozzo, Varese, Monate, Comabbio, Biandronno). È stato in diverse occasioni passaggio del

Giro d'Italia e di altre gare. Vittorio Adorni ha conosciuto qui la moglie, la signora Vitaliana Erbetta, figlia del proprietario dell'albergo Casa della neve che frequentava. Lo scollinamento definisce pure il passaggio nella provincia del Verbano-Cusio-Ossola, passando, in discesa, **Gignese**, località nota anche per il Giardino Botanico Alpina, con ricchissima flora montana. Gignese era il *buen retiro* di Carlo Proserpio, speaker di ciclismo, pugilato e altri sport.

Pista di bob a rotaia sul Mottarone.



KM 105


STRESA > VERBANO-CUSIO-OSSOLA > PIEMONTE


Il lago Maggiore nei pressi di Stresa.

Si passa la sua frazione di Vezzo per terminare la discesa a **Stresa**. La cittadina, sul golfo Borromeo del Lago Maggiore, di fronte alle omonime isole (Madre, Bella, Pescatori), ricca di splendidi giardini ed eleganti edifici, ville, alberghi già dalla fine del 1700, immagine d'eleganza definita, raffinata e rafforzata negli anni "liberty" del primo 1900, sempre mantenuta, di riposante eleganza e ricercatissima meta del turismo internazionale. E' sede di molte

eventi culturali e artistici con congressi e convegni di levatura internazionale. E' sede del Centro Studi Rosminiano del beato Antonio Rosmini (Rovereto 1797-Stresa 1855).

KM 110


BAVENO > VERBANO-CUSIO-OSSOLA > PIEMONTE

Segue **Baveno**, con il suo bel lungolago, e poi la sua frazione di Feriolo. Lasciando il lago Maggiore si raggiunge **Gravellona Toce**, all'inizio del territorio dell'Ossola, partenza della 19ª tappa del Giro 2015 con arrivo a Cervinia, e si arriva a **Omegna**, primo traguardo volante, all'estremità settentrionale del Lago d'Orta, con il centro che rimanda alla sua origine di borgo medievale fortificato. Notevole è la collegiata di Sant'Ambrogio, tardo-romanica. Omegna è attivissimo centro d'attività commerciali e industriali: è qui che, negli anni Cinquanta del Novecento, sono nate le caffettiere moka della Bialetti con l'"omino dei baffi", poi diffuse in tutto il mondo. È nato qui Gianni Rodari (1920-Roma 1980), scrittore, poeta e pedagogo, autore di opere per bambini e ragazzi.

KM 135


PASSO DELLA COLMA > VERBANO-CUSIO-OSSOLA > PIEMONTE

Si raggiunge poi **Cesara**, dove inizia la salita su strada panoramica per il **Passo della Colma**, attraversando Arola, a 928 metri, GPM 3ª cat., che immette poi in provincia di Vercelli, in Valsesia.

KM 150

VARALLO > VERCELLI > PIEMONTE

Da qui inizia la discesa che termina a **Varallo** che è il centro di riferimento della valle, un comune di 7.000 abitanti circa, il secondo più esteso dopo Vercelli. Qui sorge, in posizione elevata, il **Sacro Monte di Varallo**, il più antico dei Sacri Monti, eretto a partire dal 1491. Di rilievo sono pure la **collegiata di San Gaudenzio** e la cinquecentesca **chiesa della Madonna delle Grazie**.

Per l'aspetto culinario si propone la "miaccìa", composta da farina bianca, uova e latte e cotta sul fuoco con uno speciale utensile: è piatto tipico della tradizione Walser, popolazione d'origine germanica che abita le regioni alpine attorno al Monte Rosa. È tipica anche la "paniccia del carnevale valslesiano", una gustosa variante di minestra di riso e verdure.

Di pregio naturalistico è il parco naturale dell'Alta Valsesia e dell'Alta Val Strona, il parco protetto più alto d'Europa. Nella valle è ricordata, in varie evenienze e luoghi, la figura di Dolcino da Novara o fra Dolcino (Prato Sesia 1250 circa-Vercelli 1307), controverso predicatore, fondatore del movimento dei "dolciniani", accusato di eresia dall'inquisizione, messo al rogo nel 1307, che ha vissuto a lungo nella zona, fra realtà e leggenda.



Veduta del Sacro Monte di Varallo.

ARRIVO

ALPE DI MERA > VERCELLI > PIEMONTE

Si passa, in falsopiano che tende a salire, a **Balmuccia**, poi alla frazione di Scopa, **Scopetta**, dove è fissato il secondo traguardo volante, per infine raggiungere **Scopello**, il comune dell'arrivo all'**Alpe di Mera**.

Scopello è situata nel nord-ovest della provincia di Vercelli, con l'abitato principale a quota 660 metri. Fra le varie chiese è in evidenza la parrocchiale dell'Assunta.

Il nuovo Palazzetto Comunale, intitolato al campione di sci alpino Bruno Confortola, qui nato nel 1963 e scomparso a causa di una valanga nel 1991, è struttura polifunzionale per uso sportivo e ricreativo. La Busto Arsizio-Scopello si può definire "classica nel suo genere": una pedalata cicloamatoriale che unisce le due località da 24 anni e che ha visto partecipare anche ex professionisti di nome.

È zona soprattutto di rafting, canyoning, ossia il "torrentismo", discesa a piedi, senza canoa o gommone, di torrenti in ripida pendenza fra strette gole, oltre a mountain bike, escursioni, sia a piedi, sia a cavallo. Dopo l'abitato inizia la salita che conduce all'Alpe di Mera, con numeri di tutto rispetto: lunghezza 10 chilometri, pendenza media del 10% con punte attorno al 12% nella seconda parte, GPM di 1ª categoria e arrivo in salita. Qui si trovano gli impianti sciistici, in ambiente montano incontaminato.





20

VERBANIA -
VALLE SPLUGA/
ALPE MOTTA

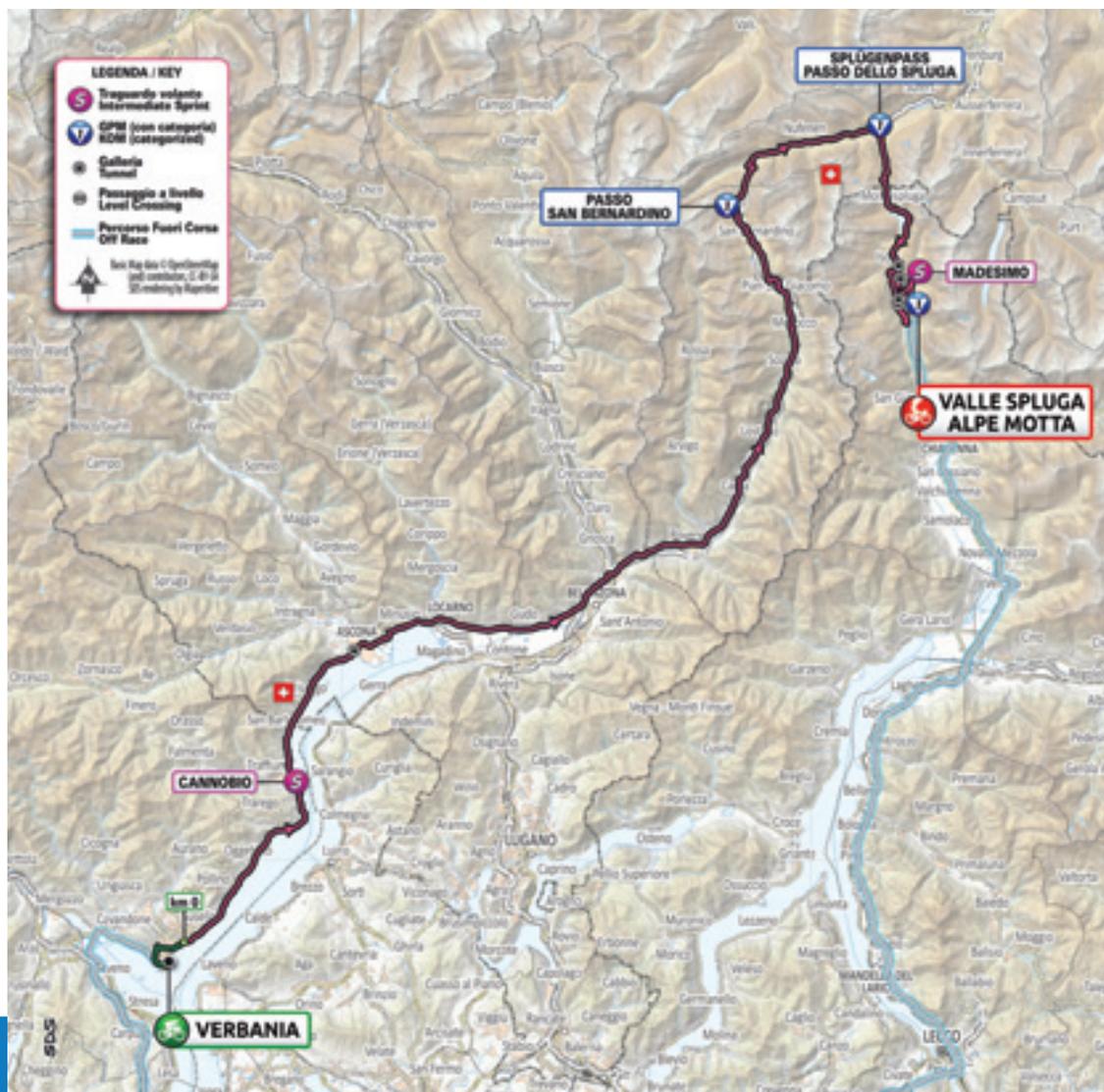
KM 164



29.05.2021

SATURDAY

VERBANIA – VALLE SPLUGA/ALPE MOTTA



Tappa assai impegnativa, l'ultima con le montagne – e che montagne! –, concentrate, in sequenza stretta, nella seconda parte. La frazione parte dal Piemonte e arriva in Lombardia, compiendo pure un buon tratto nella confinante Svizzera.



PARTENZA

 **VERBANIA** > VERBANO-CUSIO-OSSOLA > PIEMONTE

La città di partenza, **Verbania**, è nata nel 1939 con l'unificazione dei comuni di Intra e Pallanza. È in posizione panoramica, su un promontorio dell'incantevole golfo Borromeo, e disseminata di belle ville e parchi in notevole quantità. È poi diventata capoluogo della provincia di Verbano-Cusio-Ossola, costituita nel 1992.

L'abitato di Pallanza presenta una caratteristica struttura medievale, attorno alla quale sono sorte attraenti costruzioni di vario tipo. Intra è caratterizzata dall'attivissimo porto che fronteggia Laveno, sulla sponda lombarda, e rivela tracce barocche e neoclassiche in vari edifici del centro.

Di specifico rilievo è il barocco **palazzo Viani-Dugnani**, a Pallanza, con il Museo del Paesaggio e il Museo Storico Artistico del Verbano che presentano pregevoli opere d'arte. Sono comunque molteplici i motivi di interesse nella zona e, fra questi, l'**oratorio di San Remigio** e la **chiesa di Madonna di Campagna**, monumento nazionale. Tra Pallanza e Intra sorge la splendida **Villa Taranto**, con un giardino che comprende la più ricca collezione europea di piante esotiche e specie floreali.

È nato in zona, nella vicina Vignone, Filippo Ganna (1996), poliedrico e plurimedagliato corridore di gran vaglia, in piena attività, sia su strada, sia in pista.

Il Giro d'Italia ha posto qui traguardi di tappa nel 1952 con vittoria dello svizzero Fritz Schær davanti ad Alfredo Martini, poi nel 1992 (Franco Chioccioli) e nel 2015 (il belga Philippe Gilbert).

Anche il Giro della Svizzera e il Giro Rosa, oltre ai Campionati Europei del 2008, hanno frequentato varie volte Verbania.



La chiesa di Madonna di Campagna, monumento nazionale, a Pallanza.



Villa Taranto e il suo giardino, tra Pallanza e Intra.



KM 15

⑤ CANNOBIO > VERBANO-CUSIO-OSSOLA > PIEMONTE

Il tracciato costeggia la sponda piemontese del lago Maggiore passando poi per **Cannero Riviera**, piacevole località rivierasca, e **Cannobio**, traguardo volante, cittadina di specifico rilievo turistico che, nel 2003, è stata partenza della 20ª tappa del Giro con traguardo a Cantù, vinta da Giovanni Lombardi.

KM 35

○ LOCARNO > CANTON TICINO > SVIZZERA

Da qui si entra in Svizzera, Canton Ticino, costeggiando sempre il lago Maggiore e toccando **Brissago**, poi **Ascona**, per raggiungere quindi **Locarno**. È rinomata località di soggiorno estivo e invernale, caratterizzata da favorevole clima, sede del famoso festival internazionale del cinema dal 1946 e di vari altri eventi culturali e artistici. All'epoca dei Visconti e degli Sforza appartenne al Ducato di Milano.

Locarno ha ospitato tappe del Giro d'Italia già nel 1938, con vittoria dello svizzero Leo Amberg, e nel 2008, con il tedesco Greipel che anticipa in volata Mark Cavendish e Daniele Bennati.

Si prosegue per **Cugnasco**, sul Ticino, poi **Monte Carasso**, nell'ambito comunale di Bellinzona, la capitale del Canton Ticino, importante città di circa 45.000 abitanti con un antico centro storico. I suoi tre castelli e la cinta muraria rientrano, dal 2000, fra i Patrimoni dell'umanità UNESCO.



Il porto di Locarno.

KM 55

ARBEDO > CANTON TICINO > SVIZZERA

Dopo **Arbedo**, zona di confluenza d'importanti vie di comunicazione fra la Pianura Padana e le Valli del Rodano, della Reuss e del Reno, si entra nel montuoso territorio del Canton Grigioni. La strada, da qui, inizia a salire. Si passa per **Roveredo**, nella Val Mesolcina, quindi per **Lostallo** e **Mesocco**, con l'imponente Castello e la vicina chiesa di Santa Maria.

KM 105

PASSO SAN BERNARDINO > CANTONE DEI GRIGIONI > SVIZZERA

Ci si trova già sulla strada che conduce, con lunghissima salita, al **Passo San Bernardino**, attraversando prima l'omonima località, nella regione Moesa. È GPM di 1ª cat., a quota 2065 metri, con pendenze comunque assai abbordabili.

La discesa propone il passaggio da **Hinterrhein** e poi da **Splügen**, termine discesa a quota 1460 metri, due località confluite nel 2019, insieme a Nufenen, nel nuovo comune di Rheinwald.

KM 135

PASSO DELLO SPLUGA > SONDRIO > LOMBARDIA

Inizia subito, senza soluzione di continuità, la scalata allo Splügenpass/**Passo dello Spluga**, GPM di 1ª cat., quota 2115 metri, rientrando in territorio italiano, in Lombardia, provincia di Sondrio. È uno storico passo, inaugurato nel 1821, che si deve all'ingegnere Giovanni Donegani (Brescia 1775-Milano 1845), con una salita di circa 9 chilometri che supera un

dislivello di 653 metri, con pendenza media del 7,4%.

Spluga da capogiro è un'iniziativa lanciata nell'estate 2020 e che ha riscosso da subito un grandissimo successo. Per diverse domeniche tra luglio e settembre è stata chiusa al traffico veicolare, dalle ore 7 alle ore 18, la s.s. 36 dello Spluga nel tratto storico da Campodolcino a Pianazzo di Madesimo, garantendo il transito ai soli ciclisti e pedoni in totale sicurezza. Raggiunto



Il versante settentrionale del Passo dello Spluga.





Pianazzo, si può poi proseguire fino a Motta Alta imboccando la ciclabile di Pianazzo-Madesimo. Si tratta della strada storica monumentale costruita tra il 1818 e il 1822 dagli austriaci su progetto dell'ingegner Donegani, un itinerario spettacolare dal punto di vista paesaggistico, un susseguirsi di 10 tornanti che salgono lungo il versante scosceso della montagna per 3,5 chilometri, con un dislivello di 300 metri.

Con la costruzione del traforo del San Gottardo, il **Passo Spluga** andò perdendo la sua iniziale importanza strategica nel quadro dei rapporti economici internazionali per trasformarsi in una via di accesso che acquisì in seguito una forte attrazione turistica.

L'iniziativa ha raccolto moltissimo consenso e da subito sono stati numerosi i ciclisti che si sono avventurati lungo il percorso invadendo l'intera carreggiata in totale sicurezza, godendo di un paesaggio unico.

KM 140



MONTESPLUGA > SONDRIO > LOMBARDIA

S'incontra poi subito **Montespluga**, nel comune di Madesimo, che ha la particolarità d'essere il centro abitato italiano più distante da coste marine: la più vicina è, infatti, nel comune di Genova, a 234 chilometri.

Segue la ripida discesa fra i boschi, con tornanti e gallerie, fino al bivio di Madesimo, per trovare quindi la frazione di **Isola** ed entrare nel comune di **Campodolcino**, nella vicina Val San Giacomo. Comune con molte frazioni, piacevole centro di villeggiatura estiva e invernale, è luogo di nascita, nella frazione di Fraciscio, di don Luigi Guanella (1842-Como 1915), proclamato santo nel 2011.

KM 160



MADESIMO > SONDRIO > LOMBARDIA

Si torna in salita per rientrare nel comune sparso di **Madesimo**, secondo traguardo volante, con sede municipale a **Pianazzo**, dove si può ammirare la cascata del torrente Scalcoggia in uno spettacolare "salto" di 160 metri. Madesimo, in una conca di prati circondata da notevoli boschi di conifere, è tradizionale luogo di villeggiatura, con moderni e attrezzati impianti e strutture per lo sci alpino e nordico e attività collegabili.

Era di Madesimo Italo Pedroncelli (1935-1992), specialista di sci alpino



Una veduta di Madesimo.



e poi anche allenatore della nazionale. Il poeta Giosuè Carducci villeggiò qui per diverse stagioni, e pure il grande Zeno Colò (Abetone Cutigliano 1920–San Marcello Pistoiese 1993), storico e plurimedagliato campione mondiale e olimpico degli anni Cinquanta, amava allenarsi a Madesimo.

Il Giro d'Italia ha posto qui il traguardo della Saas Fee–Madesimo del 1965, dove Vittorio Adorni, già in maglia rosa, suggellò il suo vittorioso Giro arrivando primo con 3'33" di vantaggio su Vito Taccone, e poi nel 1987, con la vittoria del francese Jean-François Bernard.

ARRIVO



VALLE SPLUGA–ALPE MOTTA > SONDRIO > LOMBARDIA

Resta l'ultimo tratto in salita per raggiungere **Alpe Motta**, GPM di 1ª cat. e arrivo, a quota 1727 metri, in località Motta di Sotto.

Rientra nell'ambito del comune di Campodolcino, località con impianti sciistici raggiungibile in meno di 5 minuti con la moderna funicolare che parte dal fondovalle e su una distanza di 1406 metri supera un dislivello di 639 metri, interamente in galleria. Sulla cima dell'Alpe si trova la statua della Madonna d'Europa, protettrice degli sciatori, rivestita d'oro. L'Alpe Motta è una stazione sciistica ed escursionistica con accoglienti strutture ricettive che offrono prelibati saggi della varia e apprezzata cucina e di prodotti della zona. È di grande suggestione il lago Azzurro, circondato da una macchia di conifere.

Le montagne del Giro d'Italia 2021 finiscono qui. Per la definizione del podio delle varie classifiche restano solamente i 30 chilometri della cronometro conclusiva, tutta pianura, da Senago all'iconica cornice di Piazza Duomo a Milano, l'indomani.



Panorama del lago Azzurro.



Statua della Madonna d'Europa, protettrice degli sciatori.



21

SENAGO –
MILANO
TISSOT ITT

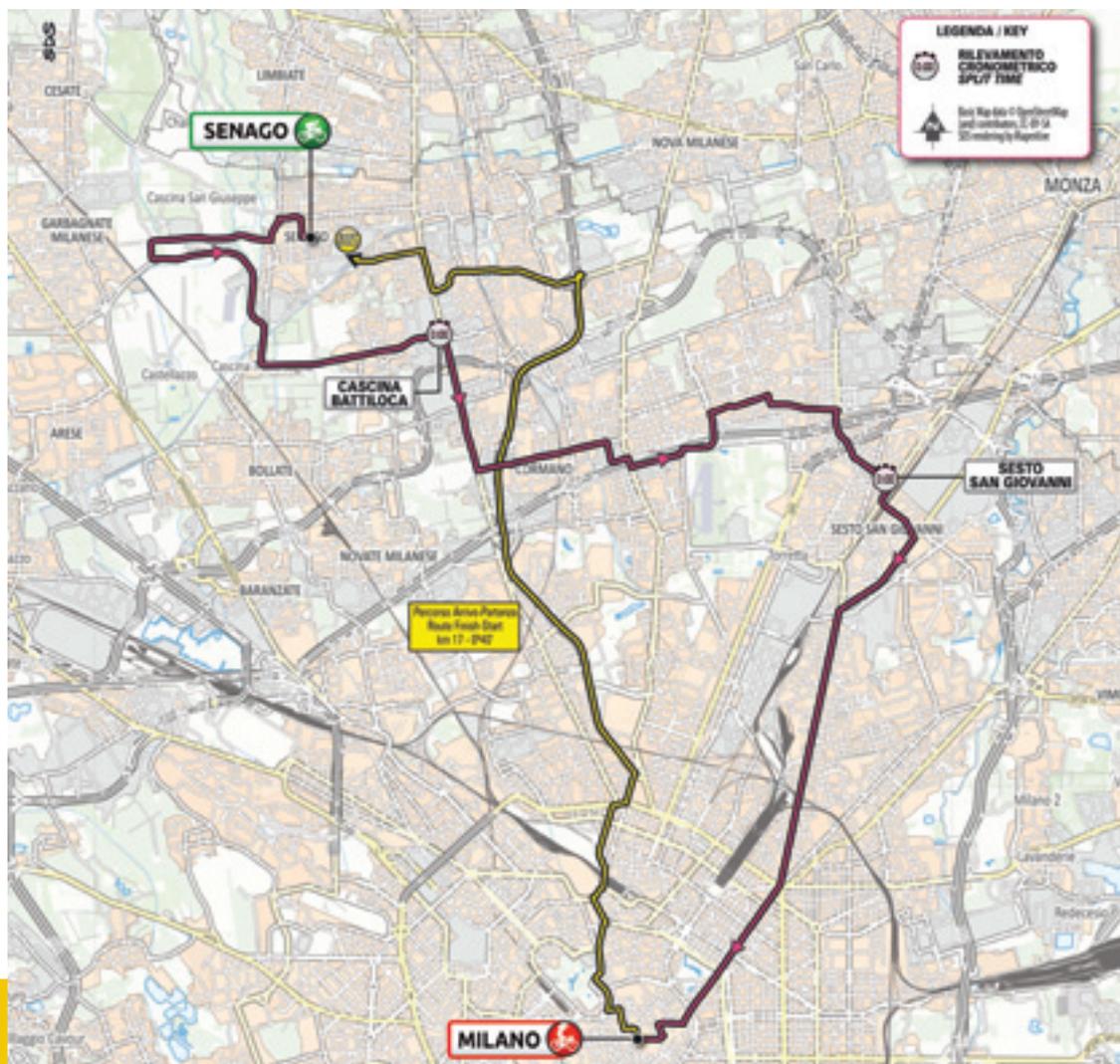
KM 30,3



30.05.2021

SUNDAY

SENAGO – MILANO TISSOT IT



È la 79ª volta, nella sua lunga e articolata storia, che il Giro d'Italia pone il traguardo conclusivo a **Milano**, nella sua "casa". Sempre in tema statistico, è la 21ª volta che la corsa rosa termina con una prova a tempo nel capoluogo meneghino, città che nella storia del Giro ha anche ospitato, per dieci volte, una tappa intermedia. Ed è sempre uno spettacolo di primario interesse sportivo il genere di prova che consente di vedere impegnati uno a uno i "superstiti" della corsa rosa, come venivano definiti un tempo i corridori rimasti in gara.



PARTENZA

 **SENAGO** > MILANO > LOMBARDIA

Senago è un nuovo nome che si aggiunge al lunghissimo elenco delle località che hanno ospitato partenze e/o arrivi di tappa della “festa di maggio” in rosa del Giro d'Italia. Conta circa 21.000 abitanti e dista da Milano circa 16 chilometri (i 30 della lunghezza della tappa sono determinati da scelte tecniche e organizzative) che vedono singolarmente impegnati i corridori nell'esercizio contro il tempo.

È un centro situato a nord-ovest del capoluogo, in pianura, nella zona di confine del Parco delle Groane, area naturale protetta istituita nel 1976. Groane è la denominazione storica locale delle brughiere, con fauna, flora ed elementi d'interesse geologico caratteristici. Nella zona vi sono diverse testimonianze di archeologia industriale, soprattutto fornaci che producevano laterizi. Il comune è attraversato dal canale Villoresi e lungo le sue sponde è presente una frequentata ciclabile con fondo sterrato che collega Ticino e Adda.

A Senago sorgono vari edifici di rilievo come la **Villa Borromeo**, con grande parco e progetto iniziale voluto nel Seicento dal cardinale Federico Borromeo, rifinita poi all'inizio del Novecento dagli architetti Fausto e Giuseppe Bagatti Valsecchi, e altre ville con parchi, definite “di delizia”, di nobili milanesi del XVIII secolo, quali **Villa Corbella-Martignelli-Sioli**, **Villa Verzolo-Monzini**, sede della biblioteca comunale, **Villa Ponti** e **Villa Po Degli Occhi**, ora all'interno di un complesso residenziale.

Soprattutto dal secondo dopoguerra Senago ha accentuato la sua realtà manifatturiera con diffuse attività in vari settori che si sono sostituite a quelle agricole precedenti. Dal 1968 il Pedale Senaghese è un'attivissima realtà che cura il ciclismo giovanile con



Villa Borromeo, a Senago, parte delle “ville di delizia” della zona.



particolare passione, ereditata dai fondatori, i senaghesi Rino Cattaneo (1935-Arese 2005), corridore professionista dal 1959 al 1961, Rino Fedeli e Pietro Beretta, con nomi poi approdati, con successo, alle categorie superiori.

Il tracciato si sviluppa per intero nella provincia milanese e, dopo Senago, interessa marginalmente, alla grande rotatoria, **Garbagnate Milanese**. Si torna quindi nel comune di Senago toccando la località di **Cascina Traversagna** e si percorre, alla periferia, Bollate, passando per la sua frazione di **Cassina Nuova**, per poi giungere a **Cascina Battilocca**, primo rilevamento cronometrico, dopo poco più di 9 chilometri dalla partenza.

KM 10

PADERNO DUGNANO > MILANO > LOMBARDIA

La località rientra nell'ambito comunale di **Paderno Dugnano** e, come tutta la parte della corsa prima dell'entrata in Milano, percorre la densamente popolata conurbazione a nord del capoluogo, con abitati inframmezzati da strutture commerciali e produttive, senza soluzione di continuità salvo gli spazi di verde pubblico preservati e qualche edificio d'interesse architettonico specifico, eredità di un passato più o meno recente.

Paderno Dugnano ricorda Paolo Magretti (Milano 1854-1913), scienziato naturalista, entomologo, esploratore e pure ciclista su strada che, nel 1876, fu il primo vincitore della Milano-Torino, considerata la classica in linea più antica del mondo, e Luigi Annoni (1890-Legnano 1974), vincitore di tre tappe al Giro d'Italia.

Qui il tracciato gira a destra e percorre la s.p. 44, più nota come "vecchia Comasina" o strada statale dei Giovi, direttrice che collega Como a Milano, che conduce nel comune di **Cormano**, nella sua frazione di Ospitaletto dove, in località Brusuglio, sorge la neoclassica villa Manzoni – già Imbonati –, residenza estiva del grande letterato in cui è conservata, inalterata, la sua biblioteca.

KM 15

CUSANO MILANINO > MILANO > LOMBARDIA

Si raggiunge quindi, nell'area dell'estesissimo Parco Nord, **Cusano Milanino**, centro che contempera Cusano, il nucleo costitutivo, e Milanino, costruita all'inizio del 1910 seguendo i criteri delle città-giardino inglesi, con ville familiari con giardino in prevalente stile liberty. È qui nato (e risiede) Giovanni Trapattoni (1939), personaggio di primo rilievo, in vari ruoli, del calcio mondiale, oltre al portiere Roberto "Bob" Lovati (1927-Roma 2011), poi dirigente sempre legato alla "sua" Lazio. Ha sede qui la De Rosa, fondata da Ugo De Rosa, marchio ciclistico di diffusa notorietà internazionale.

Segue **Bresso**, lungo il corso del fiume Seveso, con la notevole Villa Rivolta e l'aeroporto civile che interessa in parte anche il territorio della contigua Sesto San Giovanni, passando poi per il quartiere **Crocetta di Balsamo**, nel popoloso comune di Cinisello Balsamo – 75.000 abitanti – dove sono nati i calciatori Ernesto Castano (1939) e il bomber di varie squadre e della Nazionale, il compianto Pierino Prati (1946-Montorfano 2020).

KM 20

SESTO SAN GIOVANNI > MILANO > LOMBARDIA

Si raggiunge quindi **Sesto San Giovanni**, secondo rilevamento cronometrico, città già sede di una delle più grandi concentrazioni industriali italiane con stabilimenti metallurgici, elettrotecnici, elettronici e altro ancora. Con oltre 80.000 abitanti, è il comune più popoloso della provincia dopo Milano, con cui è urbanisticamente fusa.

La forte connotazione di coscienza operaia di sinistra di Sesto San Giovanni è stata affermata anche all'epoca della Resistenza, facendo guadagnare alla città il soprannome di "Stalingrado d'Italia". La chiusura dei grandi complessi industriali negli anni Novanta ha determinato il passaggio dal settore dell'economia industriale al terziario avanzato e commerciale.

Di rilievo architettonico sono Villa Torretta, Villa Pelucca e altre. Nativi della città sono Gino Strada (1948) e la moglie Teresa Sarti (1946-2009), cofondatori di Emergency, associazione umanitaria nata nel 1994.

Ferdinando "Nando" Terruzzi (1924-Sarteano 2014), grande specialista della pista e spettacolare funambolo, beniamino delle numerose Sei Giorni della sua epoca, è nato qui.



Villa Torretta, a Sesto San Giovanni, oggi un lussuoso hotel.

ARRIVO

MILANO > MILANO > LOMBARDIA

Poi è solo **Milano**, città-metropoli dalla lunga storia, ricordata anche dai simboli cittadini come il **Duomo** e la sua **Madonnina**, il **Teatro alla Scala**, il **Castello Sforzesco**, la **chiesa di Santa Maria delle Grazie**, la **basilica di Sant' Ambrogio**, la **Galleria Vittorio Emanuele**, i suoi nuovi e moderni quartieri e molto altro ancora.

Sul versante sportivo si propongono lo stadio di San Siro-Giuseppe Meazza, l'Arena Civica intitolata a Gianni Brera e lo storico velodromo Vigorelli associato al nome del





grande velocista Antonio Maspes. Oltre ai luoghi, un ricordo cumulativo spetta ai molti milanesi, DOC o d'adozione, che nelle varie epoche hanno contribuito allo sviluppo della città, nei più vari settori.

Il tracciato della "crono" prosegue sulla lunghissima retta di Viale Monza, attraversando i quartieri di Precotto e Gorla. Qui è da ricordare il fatto di guerra del 20 ottobre 1944, quando un aereo alleato bombardò una scuola elementare causando la morte di 184 bambini, "i piccoli martiri di Gorla": una corsa giovanile di ciclismo li ha ricordati per diversi anni.

Si giunge quindi nel famoso Piazzale Loreto dove il Giro ricorda la sua prima partenza il 13 maggio 1909, alle ore 2.53: l'inizio di una grande storia, non solo ciclistica. Si prosegue nel collaudato percorso che propone subito la grande arteria commerciale di Corso Buenos Aires per poi passare da Porta Venezia, l'antica Porta Orientale, seguita da Corso Venezia con il famoso Planetario e il Museo Civico di Storia Naturale. Fra palazzi signorili si raggiunge Piazza San Babila, con la basilica romanica omonima, poi Corso Matteotti, Piazza Filippo Meda, Via San Paolo, Piazza Liberty e il solenne Corso Vittorio Emanuele II, che immette nel maestoso scenario di Piazza Duomo. È qui che sarà celebrata quella che si suole definire la "apoteosi" della corsa rosa, in cui i moderni sistemi di rilevamento dei tempi, che hanno sostituito le oramai vetuste "lancette" del cronometro, decreteranno i verdeti finali per le differenti classifiche con la fredda eloquenza dei numeri.

E poi – è sperabile e augurabile – ci sarà la grande festa popolare da tutti auspicata per applaudire i protagonisti del Giro 2021, da ricordare e consegnare ai ricordi e agli archivi con l'etichetta di "rinascita e ritorno" al suo essere un festoso momento di sport e di vita con la gente e, soprattutto, fra la gente.



La statua della Madonna Assunta posta sulla guglia maggiore del duomo di Milano, simbolo della città.

VORREI LA SCOPRISSI COME ME. OGNI GIORNO.



COMO
LOMBARDIA. ITALIA.

CASEY
CICLISTA



Santuario Madonna del Ghisallo: 45°55'25.18"N 9°16'1.63"E

Scopri di più su: in-lombardia.it
#inLombardia



LA SOSTENIBILITÀ È IL NOSTRO PRIMO TRAGUARDO

-  RACCOLTA DIFFERENZIATA
-  AVVIARE A RICICLO I MATERIALI RACCOLTI
-  MISURARE LE PERFORMANCE
-  SENSIBILIZZARE E COMUNICARE
-  UPCYCLE
-  AMBIENTE

RIDE GREEN è il progetto di RCS Sport dedicato alla protezione dell'ambiente e alla sostenibilità, che promuove la salvaguardia delle aree attraversate dalla Corsa Rosa attraverso l'organizzazione della raccolta differenziata dei rifiuti. Un progetto nato nel 2016 che coinvolge tutti i cittadini dei paesi dove passa la corsa, gli addetti ai lavori e i media, e che nell'ultima edizione ha recuperato oltre 45 mila kg di rifiuti, di cui l'89% di essi differenziati e avviati al riciclo.

Completano il progetto green **BiciScuola** e **Giro-E**.

SEGUI IL VIAGGIO
SOSTENIBILE
DEL GIRO SU
WWW.GIRODITALIA.IT

GIRODITALIA.IT     

MEDIA PARTNER



SPONSOR



SCARPA



MAGLIE DEL GIRO D'ITALIA 2021

GIRO D'ITALIA 2021 JERSEYS

MAGLIA CICLAMINO

CLASSIFICA A PUNTI
GENERAL POINTS
CLASSIFICATION



È la maglia che premia la classifica a punti, riservata ai velocisti. Accesa come una volata e delicata come una speranza, ha il colore di un fiore che fiorisce d'autunno, simbolo della perseveranza che occorre per essere sempre lì davanti, in ogni sprint intermedio e di gruppo, fino all'ultima tappa.

Awarded to the leader of the points classification, this jersey is usually a sprinters' thing.

Flashing as a powerful sprint, yet as gentle as hope, it bears the colour of a fall-blooming flower. It represents the determination and grit it takes to be at the front every time, at each intermediate sprint, at each bunch sprint, to and through the final stage.

MAGLIA AZZURRA

CLASSIFICA GPM
KING OF THE MOUNTAIN
CLASSIFICATION



È la maglia degli scalatori, e non a caso ha il colore del cielo. Perché quando si è in salita verso il Gran Premio della montagna e le forze sembrano venir meno, l'azzurro sopra di noi diventa bussola e scopo, l'obiettivo che ci fa andare avanti. Come premio, un pezzo di cielo da indossare.

Unsurprisingly, the best climber's jersey is as blue as the sky.

Because when you're pushing to the KOM and you feel that strength is failing, the blue sky above becomes your guiding light, your aim, the goal that keeps you going.

And a patch of sky will be the reward.



SALITE INFINITE,
DISCESE A PERDIFIATO
PER STACCARE
ANCHE LA TUA OMBRA.
PER ESSERE LEGGENDA,
PER ESSERE MAGLIA ROSA.

MAGLIA ROSA

CLASSIFICA GENERALE
GENERAL TIME
CLASSIFICATION



LEADERSHIP
TRIUMPH
TEAM
SPIRIT

PINK
FIGHTER

Dal 1931 è simbolo del primato, un'icona mondiale, una pagina di tessuto rosa su cui da novant'anni si scrive la storia del ciclismo.

È il sogno di ogni bambino che sale in bicicletta e la speranza di ogni campione che parte, ogni primavera, per il Giro d'Italia.

It's been the leader's jersey since 1931. A world icon. A page made of pink fabric, where the history of cycling has been written over the past 90 years.

It's the dream of every child who starts riding a bicycle. It's the dream of every rider taking to the start of the Giro d'Italia every year.

ENDLESS CLIMBS,
BREATHLESS DOWNHILLS
TO BREAK AWAY
EVEN FROM YOUR OWN SHADOW.
TO BE A LEGEND,
TO BE THE MAGLIA ROSA.

MAGLIA BIANCA

CLASSIFICA MIGLIOR GIOVANE
BEST YOUNG RIDER
CLASSIFICATION



WONDER
BRAVERY
INSTINCT
TALENT

YOUNG
FIGHTER

È la maglia destinata al miglior giovane, di un bianco che racchiude in sé tutti i colori, tutte le speranze, tutte le possibilità.

È un premio e al contempo un augurio, per la più bella pagina che è ancora tutta da scrivere.

The jersey for the best young rider is white, just like the sum of all colours. It holds all hopes and dreams.

It is, at once, a prize and a wish. A blank page for a new, exciting chapter to be written.



TV ROADBOOK

RICERCHE E TESTI GIUSEPPE FIGINI

LOOK&FEEL ZAMPEDIVERSE

PROGETTO GRAFICO ÀNCORA ARTI GRAFICHE MILANO
STAMPA

FOTO LA PRESSE | CITTÀ DI TAPPA

REDAZIONE EDISTUDIO



Giro d'Italia

8-30 MAY 2021